

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2017

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	18/10/2017	6	Visso - Riaperta la strada Valnerina ma a senso alternato e a orari = Riaperta la Valnerina tra Umbria e Marche ma attenzione agli orari <i>Filippo Partenzi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/10/2017	6	Norcia - Ingegneri e geometri in campo col progetto Casa Sicura <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/10/2017	7	Perugia - "Le macerie nelle cave inutilizzate" <i>Ale.ant.</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/10/2017	21	Todi - I bagni pubblici sono chiusi, la gente costretta ad arrangiarsi <i>Aldo Spaccatini</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/10/2017	25	Nocera Umbra - Tra le macerie non si sono fermati un minuto, Apo e Kreole premiati a "Perugia Pet" <i>Sandra Ortega</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/10/2017	29	Spoletto - Sismografi nelle scuole, attesa per il bando La fase di sperimentazione durerà sei mesi <i>Filippo Partenzi</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	18/10/2017	41	Spoletto - Umbria e Marche più vicine, riapre tratto della Valnerina <i>Ilaria Bosi</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/10/2017	47	I piromani delle chiese = Danno fuoco all'altare della chiesa Un fedele entra ed evita il peggio <i>Pierfrancesco Curzi</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/10/2017	54	Terremoti, in tanti a lo non rischio <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/10/2017	61	Bando per la riqualificazione del parco attorno all'ex Murri <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/10/2017	48	Il centro per disabili `La Bottega delle idee` torna a casa <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/10/2017	65	I due turisti dispersi Sentiero chiuso? Nessun segnale <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	53	Sisma Ripetizione dei sopralluoghi, domande entro il 6 novembre <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	56	Crolli e infiltrazioni nella chiesa Così San Francesco va in rovina <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	56	Belforte come rigenerare la comunità dopo il sisma <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	56	Nove casette in arrivo, montaggio quasi completo Ora allacci e rivestimenti <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	57	La valnerina per ripartire = Rimossa la frana, Valnerina riaperta Segnale di speranza per la gente <i>Chiara Sentimenti</i>	20
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	57	Castelsantangelo-Castelluccio: c'è il cantiere <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	59	I due turisti dispersi Sentiero chiuso? Nessun segnale <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2017	59	Chiesa di San Francesco, ancora nessun intervento Si rischiano altri crolli <i>Gianfilippo Centanni</i>	23
CENTRO TERAMO	18/10/2017	12	Zona franca e non solo Una mano a 8mila imprese <i>Antonella Formisani</i>	24
CENTRO TERAMO	18/10/2017	19	Eliminato nido di vespe nella materna <i>Redazione</i>	26
CIOCIARIA OGGI	18/10/2017	2	Intervista a Sergio Pirozzi - Regione, Pirozzi si smarca = Pirozzi dribbla la candidatura <i>Corrado Trento</i>	27
CIOCIARIA OGGI	18/10/2017	26	Siamo di parola La lista del sindaco fa... quadrato <i>Marco Barzelli</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/10/2017	39	I moduli per il sisma fanno discutere <i>Gio.ca</i>	30
CORRIERE DI RIETI	18/10/2017	4	"Mai più emergenza incendi" <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI RIETI	18/10/2017	11	Sabina Romana - Bombola esplose vicino ai binari Treni sospesi sulla Roma-Orte <i>Pa.gio.</i>	32
CORRIERE DI VITERBO	18/10/2017	6	Esplode bombola di gas lungo i binari stop ai treni sulla linea Roma - Orte <i>Redazione</i>	33
INCHIESTA	18/10/2017	2	Scuola allagata interviene il 115 Lezioni regolari <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2017

INCHIESTA	18/10/2017	5	Dà fuoco alle sterpaglie le fiamme lo avvolgono Pensionato gravemente ustionato. Ricoverato a Roma <i>Redazione</i>	35
LATINA OGGI	18/10/2017	2	Intervista a Sergio Pirozzi - Pirozzi dribbla la candidatura <i>Corrado Trento</i>	36
MESSAGGERO FROSINONE	18/10/2017	2	Brucia sterpaglie, resta ustionato: anziano grave <i>Andrea Tagliaferri</i>	38
MESSAGGERO LATINA	18/10/2017	1	Priverno: brucia Colle Sant' Angelo <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO METROPOLI	18/10/2017	3	Subiaco, Parco fluviale in abbandono tra rifiuti e staccionate distrutte <i>Antonio Scattoni</i>	40
MESSAGGERO ROMA	18/10/2017	3	Stangata sulle discariche in strada = Frigo e divani abbandonati, ecco la stangata del Comune <i>Lorenzo De Cicco</i>	41
NAZIONE AREZZO	18/10/2017	61	Pineta Ranieri, degrado <i>Redazione</i>	43
NAZIONE LIVORNO	18/10/2017	6	La Livorno migliore <i>Filippo Nogarin*</i>	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/10/2017	12	Umbertide - Pineta Ranieri, degrado <i>Redazione</i>	45
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/10/2017	14	Ci sono già 200 cassette in ritardo e arriva il freddo Addio speranze = Sono già quasi 200 le cassette in ritardo Il freddo alle porte gela le speranze <i>Andrea Taffi</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/10/2017	43	La tragedia <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- I Geologi del Lazio aderiscono all' iniziativa "La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto, Anas: un piano da 650 milioni di euro per la riqualificazione e il potenziamento della SS4 "Via Salaria" da Roma ad Ascoli Piceno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto, Legambiente Marche: "Solo l'1% delle scuole è antisismico" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto, Ceriscio: "L'investimento sulla Salaria è un bel segnale" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto Abruzzo: confronto Mieli-de Magistris a Civitella - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto, Anas: "Riaperta al traffico locale la Sp 209 "Valnerina" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto, "Mostrare le Marche": le opere d'arte messe al sicuro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto: 14 volontari Sat nelle Marche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Alluvione Livorno: domani nuovo sopralluogo sui cantieri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto, il Commissario per la Ricostruzione: "Si ripristina la scuola di Amatrice" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	17/10/2017	1	- Terremoto, Armani: "La viabilità è essenziale per la ricostruzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
repubblica.it	17/10/2017	1	Pd, parte "Destinazione Italia"; Matteo Renzi inizia il suo tour in treno <i>Redazione</i>	62
romatoday.it	17/10/2017	1	"Camping River nel caos, altro fallimento dei 5 Stelle" <i>Redazione</i>	63
iltirreno.gelocal.it	17/10/2017	1	Alluvione, l'accusa dell'ex capo della protezione civile sulla notte maledetta <i>Redazione</i>	64
iltirreno.gelocal.it	17/10/2017	1	Alluvione, Pucciarelli e Soriani in commissione: silenzio per l'indagine <i>Redazione</i>	65
nove.firenze.it	17/10/2017	1	Alluvione, esercitazione in Arno <i>Redazione</i>	66
rietinvetrina.it	17/10/2017	1	"Fiamme sull' Appennino; Mai più emergenza incendi" <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2017

rietinvetrina.it	17/10/2017	1	Ordine Geologi aderisce a "La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo"; <i>Redazione</i>	68
umbria24.it	17/10/2017	1	Terremoto, riaperta la provinciale "Valnerina"; in "modalità provvisoria"; <i>Redazione</i>	69
umbriaon.it	17/10/2017	1	Sisma, 209 "Valnerina": riapertura provvisoria <i>Redazione</i>	70
cronachemaceratesi.it	17/10/2017	1	Visso, lo sfogo del sindaco: - "Ricostruire così è impossibile - Se dobbiamo andarcene ce lo dicano"; <i>Redazione</i>	71
cronachemaceratesi.it	17/10/2017	1	Nuovi sopralluoghi sisma, - scadenza il 6 novembre <i>Redazione</i>	73
cronachemaceratesi.it	17/10/2017	1	Valnerina riaperta al traffico, - tre fasce orarie per percorrerla - Del Rio: "Facciamo rinascere questi luoghi"; <i>Redazione</i>	74
CENTRO L'AQUILA	18/10/2017	13	Santuario di Roio, attesa per la riapertura <i>Redazione</i>	76
CENTRO L'AQUILA	18/10/2017	16	Coppito, voragine in strada <i>Redazione</i>	77
lanotiziaquotidiana.it	17/10/2017	1	Sisma e viabilità, riaperto in maniera provvisoria tratto dalla strada Valnerina <i>Redazione</i>	78
met.cittametropolitana.fi.it	17/10/2017	1	Protezione civile, esercitazione congiunta in Arno <i>Redazione</i>	79
quilivorno.it	17/10/2017	1	"Un giorno buio. Grazie di cuore a chi ha aiutato Livorno" <i>Redazione</i>	80
rietilife.com	17/10/2017	1	Amatrice, la nuova scuola Capranica pronta per primavera <i>Redazione</i>	81
UMBRIALEFT.IT	17/10/2017	1	Città di Castello/ Prossimo al via Altrocioccolato <i>Redazione</i>	82

**PRECI Inaugurazione alla presenza di Anas, ministro Deirio e sindaci Dopo un anno finisce l'incubo dei lunghi percorsi alternativi  
Visso - Riaperta la strada Valnerina ma a senso alternato e a orari = Riaperta la Valnerina  
tra Umbria e Marche ma attenzione agli orari**

[Filippo Partenzi]

Riaperta la strada Valnerina ma a senso alternato e a orari l' a pagina 6 Inaugurazione alla presenza di Anas, ministro Deirio e sindaci Dopo un anno finisce l'incubo dei lunghi percorsi alternativi Riaperta la Valnerina tra Umbria e Marche ma attenzione agli orari di Filippo Partenzi VISSO - Altro passo in avanti verso la normalità per la popolazione dei territori di Visso e di Preci. Ieri infatti è stata ufficialmente riaperta al traffico locale seppur in maniera provvisoria la strada provinciale 209 "Valnerina" che collega le parti dell'Appennino umbro-marchigiano, nel corso di una cerimonia a cui hanno preso parte il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio ("si tratta di un intervento di fondamentale importanza, dobbiamo riconquistare la nostra bellissima terra un pezzo alla volta"), l'assessore regionale Giuseppe Chianella, il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e i sindaci dei Comuni interessati. Il transito nel tratto danneggiato dal terremoto dello scorso 30 ottobre torna quindi garantito con il senso unico alternato alle autovetture e ai veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate in tre fasce orarie (7-8, 12-13,17-18) che nelle prossime settimane, una volta completate le attività di protezione dei versanti, verranno progressivamente incrementate. "Gli interventi - ha affermato il presidente di Anas Gianni Vittorio Armani - sono molto complessi data la grave situazione idrogeologica generata dal sisma. Di concerto con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche abbiamo avviato una sinergia impostando i lavori in modo da consentire questa prima riapertura provvisoria per dare respiro al traffico locale, altrimenti costretto a lunghi ed estenuanti percorsi alternativi". L'area in questione era stata compromessa da una frana di oltre 60 mila metri cubi e da una diffusa caduta di massi provenienti dal costone roccioso. Criticità parzialmente risolte grazie ai lavori di ri-costruzione e di messa in sicurezza avviati due mesi fa dopo una serie di indagini geologiche e rilievi tecnici, per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro. Nello specifico, le operazioni effettuate finora sono consistite nella realizzazione di una pista provvisoria di circa 600 metri in corrispondenza della frana, nella bonifica dell'intero versante, nel disaggio dei massi pericolanti, nella demolizione della galleria artificiale, nell'installazione di ulteriori barriere paramassi e nella costruzione di un alveo provvisorio sul quale è stato temporaneamente spostato il fiume Nera. Ora l'obiettivo è quello di rendere pienamente percorribile la strada entro marzo. "Questo intervento permette a due comunità di ricongiungersi" ha affermato Chianella, aggiungendo che "i lavori stanno procedendo anche sulla galleria San Benedetto sulla strada statale 685 delle Tre Valli Umbre: nonostante alcune criticità sul tratto marchigiano, la riapertura è prevista fra febbraio e marzo". La riapertura della strada è un ulteriore passo verso la normalità. Nelle prossime settimane la viabilità subirà ulteriori miglioramenti grazie ad ulteriori opere in fase di ultimazione Il senso unico alternato alle autovetture e ai veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate è consentito solo in tre fasce orarie (dalle 7 alle 8, dalle 12 alle 13, e dalle 17 alle 18) Il presidente di Anas Gianni Vittorio Armani: "Gli interventi sono molto complessi data la grave situazione idrogeologica generata dal sisma" Inaugurazione Un momento della cerimonia e (sotto) la strada riaperta -tit\_org- Visso - Riaperta la strada Valnerina ma a senso alternato e a orari - Riaperta la Valnerina tra Umbria e Marche ma attenzione agli orari

## Norcia - Ingegneri e geometri in campo col progetto Casa Sicura

[Redazione]

Ofsgi. a Norcia la firma per un impegno comune con la supervisione del dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Perugia Ingegneri e geometri in campo col progetto Casa Sicur NORCIA Alla luce degli eventi sismici che hanno interessato l'Umbria ed evidenziato la vulnerabilità del patrimonio edilizio, civile e religioso, riportando all'attenzione concetti come rischio sismico, prevenzione e resilienza, nasce il progetto di ricerca "Casa sicura: tecniche antisismiche innovative nella tradizione delle costruzioni". Il progetto è condotto dal dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale dell'Università degli studi di Perugia e finanziato, tra gli altri, dai Collegi dei geometri e geometri laureati delle province di Perugia e di Terni e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. I dettagli del progetto, che intende studiare il comportamento, verificare l'efficienza, e promuovere l'utilizzo della muratura confinata per le costruzioni in zona sismica, saranno illustrati oggi mercoledì 18 ottobre, alle 18.30, al rinnovato Centro polivalente di Norcia. Saranno presenti i sindaci Nicola Alemanno e Tullio Fibraroli, rispettivamente di Norcia e Sant'Anatolia di Narco, Enzo Tonzani e Alberto Diomedi, il primo presidente dell'Ordine dei geometri di Perugia, il secondo dell'Ordine dei geometri di Terni, Massimiliano Gioffré, professore del Dipartimento di ingegneria civile ed ambientale dell'Università degli studi di Perugia e responsabile scientifico del progetto, e Michele Leopardi, consigliere del Comune di Cascia. -tit\_org-

## Perugia - "Le macerie nelle cave inutilizzate"

[Ale.ant.]

Il progetto dell'Asso cave prevede l'utilizzo dei siti inattivi: solo 18% è stato smaltito "Le macerie nelle cave inutilizzate" PERUGIA (AleAnt) Lo stato dell'arte delle cave attive e quelle dismesse del territorio umbro. Per calibrare uno studio finalizzato al riutilizzo dei siti per il collocamento delle macerie post-terremoto. Il progetto sarà illustrato nel dettaglio al convegno "Fare impresa nel settore estrattivo e non solo" in materia di cave attive e dismesse. Appuntamento lunedì 30 ottobre alle 9 al Park Hotel di Ponte San Giovanni. L'evento è stato organizzato da Assocave con il patrocinio di Regione Umbria e dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Perugia. "Verrà analizzata la situazione del settore estrattivo allo stato attuale spiegato da Assocave - con particolare riguardo al riutilizzo dei siti per il collocamento delle macerie post terremoto; la gestione delle attività estrattive di cava, l'adeguamento della normativa regionale di settore ed una svolta nei capitolati speciali d'appalto per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo". Assocave Umbria inaugura così un ciclo di 4 seminari su alcune tematiche di attualità del settore estrattivo e trasversali alle imprese che intendono innovarsi per far fronte alle nuove dinamiche di mercato. Il primo intervento pone l'attenzione appunto sullo stato attuale del settore estrattivo. Erano 54 le cave in esercizio o produzione in Umbria nel 2015, di cui 40 nella provincia di Perugia e 14 nella provincia di Terni. Un numero in continuo calo. Rispetto al 2014, in cui erano in produzione 68 cave, c'è stata una riduzione consistente delle attività. Complessivamente, al 2015, risultano 83 autorizzazioni per l'esercizio di attività estrattive, tre in meno rispetto ai due anni precedenti. I numeri si riferiscono oltre alle cave attive anche a cave in fase di recupero ambientale e coltivazione conclusa - e quindi in chiusura - o sospese oppure non ancora iniziate o in pro- Erano 54 le cave in esercizio o produzione in Umbria nel 2015, di cui 40 nella provincia di Perugia e 14 nella provincia di Terni. Per quelle in fase di lavorazione, le quantità risultano differenziate nel territorio. Sempre in base agli ultimi dati disponibili, quelli del 2015, sono 14 i siti con produzioni inferiori a 5.000 metri cubi all'anno, 15 con produzione fra i 20.000 e i 50.000 metri cubi annui, 9 con produzioni superiori a 100.000 metri cubi all'anno. Aumentano quelle inutilizzate E con il terremoto di ottobre in particolare le macerie da rimuovere restano uno dei principali problemi da risolvere: è stato rimosso solo il 18 per cento su 100 mila tonnellate stimate. L'associazione inaugura così un ciclo di 4 seminari su alcune tematiche di attualità del settore estrattivo e trasversali alle imprese che intendono innovarsi Da rimuovere Sono 100 mila le tonnellate di macerie stimate da rimuovere per mandare a regime la fase della ricostruzione Ad oggi si è intervenuti solo sul 18 per cento - tit\_org- Perugia - Le macerie nelle cave inutilizzate

Protestano i cittadini per la situazione

## Todi - I bagni pubblici sono chiusi, la gente costretta ad arrangiarsi

[Aldo Spaccatini]

Protestano i cittadini per la situazione I bagni pubblici sono chiusi, la gente costretta ad arrangiarsi TODI Per Todi i bagni pubblici sono un problema da tempo e scaricare tutte le responsabilità sui vandali è troppo comodo, anche perché per una città a vocazione turistica è un servizio essenziale. L'affollatissima festa di San Fortunato ha evidenziato ancora una volta questo spinoso problema. In particolare nel piazzale del Parco della Rocca, affollato da tuderti e turisti, molti gli anziani e i bambini, è ben evidente un cartello a forma di freccia che indica dove si trovano i bagni pubblici. Peccato che una volta giunti sul posto si trova una cancellata sbarrata con tanto di catena e lucchetto. Che fare di fronte ad impellenti esigenze fisiologiche? Alcuni anziani non hanno trovato di meglio che farla sull'ingresso del bagno pubblico, peccato che lì virino giocassero anche alcuni bambini. La vicenda del bagno pubblico sul piazzale del Parco si trasina da mesi e non è molto diversa dall'altro bagno pubblico posto sotto i portici comunali. Alcuni mesi fa, visto che era stato danneggiato dai vandali è stato chiuso e così è rimasto a lungo, fino a quando alcuni volenterosi esponenti della protezione civile non hanno ritenuto di dover intervenire per renderlo nuovamente agibile. Operazione felicemente riuscita ma poi, dopo pochi giorni, chiuso, con tanto di catena e lucchetto, per impedire che con atti vandalici venisse di nuovo danneggiato. Obiettivo centrato ma bisognerebbe poi capire a che cosa serve un bagno pubblico chiuso. In ogni caso quella dei bagni pubblici è una priorità alla quale la nuova Amministrazione deve trovare una soluzione in tempi brevi. Aldo Spaccatini -tit\_org-

## Nocera Umbra - Tra le macerie non si sono fermati un minuto, Apo e Kreole premiati a "Perugia Pet"

[Sandra Ortega]

Riconoscimenti al e nulla ciriofi/e elei vigili del fuoco guidale da Falmzio Cuir e Massimo Maneiuu'Ili per il servizio svolto il sisma in eeniro Itali Tra le macerie non si sono fermati un minuto, Apo e Kreole premiati a "Perugia Pe I - NOCERA UMBRA Una targa di riconoscimento, da parte del gruppo cinofilo perugino, è stata consegnata durante la manifestazione "Perugia pet" che si è tenuta a Bastia Umbra, ai caposquadra dei vigli del fuoco Fabrizio Caira e Massimo Mancineffi, in servizio a Gubbio e Gaifana e ai loro infaticabili colleghi pelosi Apo e Kreole, per il lavoro svolto durante il difficile periodo del sisma che ha colpito il centro Italia. "Questo riconoscimento spiega il comandante dei vigili del fuoco di Gaifana - Luciano Ballarin - è naturalmente esteso simbolicamente a tutti i colleghi e agli amici a quattro zampe che quotidianamente ci aiutano e pro teggono". Apo e Kreole sono i due cani, specializzati nelle attività di ricerca dispersi delle unità cinofile dei vigili del fuoco, che hanno contribuito al ritrovamento di un anziano disperso l'anno scorso a Mocera Umbra. L'anziano, dopo essersi infatti allontanato da una struttura turistica, perdendo l'orientamento, era scivolato in un canalone molto ripido e da solo non sarebbe riuscito a risalirlo. Fondamentale è stato quindi il contributo delle unità cinofile per mettere in salvo l'anziano. Sandra Ortega Amici a quattro zampe Tanti gli applausi pe Apo e Kreole, le unità cinofile dei vigili del fuoco che hanno partecipato ai soccorsi durante il terremoto nel centro Italia dello scorso ottobre -tit\_org- Nocera Umbra - Tra le macerie non si sono fermati un minuto, Apo e Kreole premiati a Perugia Pet

## Spoletto - Sismografi nelle scuole, attesa per il bando La fase di sperimentazione durerà sei mesi

[Filippo Partenzi]

Chieste all'ente anche ulteriori verifiche sulla vulnerabilità degli edifici comunali Sismografi nelle scuole, attesa per il bando La fase di sperimentazione durerà sei mesi di Filippo Partenzi I SPOLETO - L'importanza è duplice perché, oltre a mettere le istituzioni e i dirigenti scolastici nelle condizioni di gestire nel modo migliore le fasi post sisma, consentirà di "inculcare nei ragazzi la necessità di convivere con il terremoto e fargli comprendere meglio questo fenomeno". Ne è convinto il sindaco Cardarelli, riferendosi al progetto sperimentale approvato dalla giunta volto ad installare nei plessi dei sismografi in grado di rilevare in tempo reale l'intensità e il picco di accelerazione delle scosse. Un'iniziativa ideata dal comitato "Scuole sicure", soprattutto dopo i 4 terremoti avvertiti il 18 gennaio in rapida successione sul territorio. "In quell'occasione - spiegano i genitori - ci fu un caos clamoroso tra classi che usarono dagli edifici ed altre fatte invece rimanere in aula. Abbiamo quindi pensato a questo sistema proponendolo al Municipio affinché situazioni del genere non accadano più in futuro". Ora si attende soltanto che il neo dirigente dell'area tecnica Barbara Gentilini firmi il bando: in seguito, l'ente potrà andare alla ricerca di un operatore economico interessato a fornire, a titolo gratuito, l'attivazione e la gestione delle colonnine, le cui registrazioni verranno trasmesse al comando dei vigili urbani. L'intero progetto sarà presentato nel corso di una conferenza stampa ma intanto dal Comitato fanno sapere che il periodo di sperimentazione durerà 6 mesi. La fase preliminare della proposta è stata seguita dal geologo Massimiliano Bacchi in collaborazione con l'azienda Sara electronic instruments di Perugia, che a dicembre aveva sponsorizzato il convegno "Caratterizzazione dei suoli con varie tecniche attive e passive" tenutosi all'hotel Albomoz.11 progetto però non tranquillizza il comitato "Spoletto per i bambini". "Alcuni edifici di proprietà comunale sono del tutto privi delle certificazioni obbligatorie mentre per tutti gli altri le indagini strutturali, dopo mesi di attività sismica di entità rilevante, andrebbero ripetute. Per noi la priorità è conoscere quanto realmente sono a rischio le vite dei ragazzi che stannoquegli istituticaso si verifichi una scossa sismica. Ci sembra che il Comune mostri per il caso scuole un interesse che si concretizza solo in azioni di scarso impatto e prive di una effettiva progettualità, trascurando l'ordine delle priorità". 4 Progetto sperimentale Sarà presto illustrato in una conferenza stampa -tit\_org-

## **Spoletto - Umbria e Marche più vicine, riapre tratto della Valnerina**

*[Ilaria Bosi]*

Umbria e Marche più vicine, riapre tratto della Valnerina ^ Sgomberata dalla frana la provinciale >È il primo collegamento riattivato tra Preci e Visso, Deirio al taglio del nastro tra le due regioni dopo il terremoto L'OPERA Una manciata di chilometri divisi per quasi un anno da una frana. È stato riaperto ieri, seppure in via provvisoria, il primo collegamento tra Umbria e Marche dopo il terremoto. Il taglio del nastro, cui ha partecipato anche il ministro alle Infrastrutture Graziano Deirio (oltre ai sindaci, al presidente Anas Armani e all'assessore regionale Chianella), ha interessato la provinciale 209 Valnerina, tra Preci e Visso. "Per noi oggi è un giorno importantissimo - ha detto il sindaco di Preci Pietro Bellini - abbiamo vissuto un disagio enorme e ora si può tornare a parlare di normalità. In questi mesi - ha evidenziato - abbiamo avuto operai costretti a viaggi di oltre tre ore per andare a lavorare a una distanza di 14 chilometri". GLI INTERVENTI I lavori veri e propri, è stato ricordato dall'Anas, sono iniziati lo scorso 17 agosto, al termine di una complessa attività di indagini geologiche, rilievi tecnici e progettazione, che hanno consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso e avviare la ricostruzione del tratto interessato. Ci vorranno almeno quattro mesi per completare l'intervento. I lavori, per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro, "hanno finora riguardato la realizzazione della pista provvisoria, la bonifica dell'intero versante e il disgaggio dei massi pericolanti, la demolizione della galleria artificiale, la realizzazione di ulteriori barriere paramassi e la realizzazione di un alveo provvisorio sul quale è stato temporaneamente spostato il fiume Nera per consentire la sistemazione dell'alveo definitivo nonché il completamento dei lavori". Il transito sarà per ora garantito alle auto (e ai veicoli al di sotto delle 3,5 tonnellate) in tre fasce orarie: 7-8, 12-13 e 17-18, con senso unico alternato. Nelle prossime settimane, terminate le attività di protezione dei versanti, sarà possibile incrementare le fasce orarie di apertura. In corrispondenza della frana, i mezzi transiteranno su una pista di 600 metri appositamente realizzata. FIDUCIA E SPERANZA Di segnale di fiducia e speranza ha parlato il ministro Del Rio, evidenziando la complessità degli interventi. "Le strade sono fondamentali per il ritorno alla normalità: il programma di ripristino generale vale più di 470 milioni, di cui 150 già lavorati". IlariaBosiRIPRODUZIONE RISERVATA IL BELLINI: TRÉ ORE PER ANDARE A LAVORARE A SOLI 14 KM DI DISTANZA ORA L'EMPASSE È FINALMENTE SUPERATA -tit\_org-

## **I piromani delle chiese = Danno fuoco all'altare della chiesa Un fedele entra ed evita il peggio**

*Vandali in pieno giorno al Sacramento. Il parroco: Preoccupato*

[Pierfrancesco Curzi]

Danno fuoco all'altare della chiesa Un fedele entra ed evita il peggio Vandali in pieno giorno al Sacramento. Il parroco: Preoccupato) di PIERFRANCESCO CURZI FIAMME DOLOSE dentro la chiesa del Sacramento, si indaga sul gesto volontario avvenuto ieri mattina. Non ci sono dubbi sul fatto che ci sia stata la mano di un piromane o di un vandalo dietro il principio d'incendio che si è verificato verso le 11 di ieri nella centralissima chiesa, fondo a corso Garibaldi. A fuoco stona e plastica di un piccolo altare in marmo al di sotto di un dipinto locale, proprio all'ingresso della chiesa. ALLA FINE si parla di un principio d'incendio perché il bilancio dei danni è pressoché limitato alle coperture dell'altare, ma se, pochi minuti dopo essere stato appiccato, un fedele non fosse entrato nella chiesa per pregare, il bilancio sarebbe cambiato di molto: Non entro mai in chiesa a quell'ora - racconta il testimone oculare - di solito o vado di mattina presto o nel pomeriggio. Stavolta non so cosa mi abbia spinto ad entrare in un orario diverso. Sta di fatto che appena dentro ho visto che su quell'altare era divampato un incendio, c'erano fiamme alte che stavano iniziando a minacciare il dipinto sovrastante. So no uscito di corsa e ho chiesto aiuto al negozio di abbigliamento che si trova proprio a fianco della chiesa. Il titolare (Giorgio Pavani, titolare di Marineria, ndr) è subito accorso con un estintore e ha domato le fiamme. In chiesa non c'era nessuno e non ho visto nessuno uscire prima che io entrassi. Spesso la chiesa resta vuota e credo che chi ha commesso quel gesto ha cercato di sfruttare questo particolare. UN QUARTO d'ora prima che le fiamme iniziassero ad ardere, dentro la chiesa si stava svolgendo il funerale di una donna morta il giorno precedente. Poi la chiesa è rimasta vuota. Il rogo è stato appiccato in due punti diversi e i vigili del fuoco hanno poi confermato il sicuro gesto doloso. Sul posto anche il parroco: Non capisco chi possa aver fatto una cosa del genere - ha detto - Alla fine i danni sono limitati, ma poteva andare molto peggio. Questo episodio mi preoccupa. E pensare che poco prima in chiesa c'era gente, avevo officiato un funerale. SULLA VICENDA sta indagando la polizia, in particolare la Digos che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo. Si sta valutando l'opportunità che qualche telecamera in zona, magari di banche o negozi, possano aver ripreso il volto di qualcuno che è uscito dalla chiesa nei minuti intercorsi tra la fine del funerale e l'ingresso del primo testimone. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la chiesa che poi è stata chiusa per consentire l'intervento di rimozione delle parti bruciate e la pulizia, prima che nel pomeriggio riaprisse al pubblico. NON C'È DUBBIO CHE L'INCENDIO ABBA ORIGINI DOLOSE: LE INDAGINI DELLA POLIZIA L'INTERVENTO Pavani di Marineria con un estintore ha domato l'incendio IL TESTIMONE SUL POSTO Non entro mai in chiesa a quell'ora come ieri, non so cosa mi abbia spinto Ho visto fiamme alte e ho subito chiesto aiuto -tit\_org- I piromani delle chiese - Danno fuoco all altare della chiesa Un fedele entra ed evita il peggio

## Terremoti, in tanti a lo non rischio

[Redazione]

L'INIZIATIVA Terremoti, in tanti a lo non rischio^ Numerosi gli anconetani il 14 ottobre hanno incontrato i volontari della Protezione civile che hanno allestito punti informativi e partecipato all'iniziativa lo non rischio per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. I volontari sono stati presenti in Piazza Roma e Piazza San Francesco dalle 9 alle 20.1 rappresentanti delle associazioni Vab Marche, Legambiente Jesi e Agesci Marche hanno messo a disposizione informazione e risposta alle domande. -tit\_org-

CARISJ TORNANO GLI INCONTRI IN FONDAZIONE

## **Bando per la riqualificazione del parco attorno all'ex Murri**

[Redazione]

TORNANO GLI INCONTRI IN FONDAZIONE Bando per la riqualificazione del parco attorno all'ex Murri -XSI- TORNANO gli incontri in Fondazione, ma anche un bando per la riqualificazione del parco attorno all'ex ospedale Murri, oggi in degrado: ad annunciare le novità il segretario della Fondazione CarisMauro Tarantino e il membro del Cda Marco Candela. Il bando destinato agli studenti mette in palio mille euro per la classe o il gruppo di studenti che si aggiudicheranno il primo posto, 500 euro per il secondo. Gli incontri iniziano domani (ore 18) con il prof Giuseppe Salvato dell'Università di Bologna che parlerà di Perché le aziende non crescono...e le persone neppure. Proseguono anche le mostre a palazzo Bisaccioni: quella fotografica di Enzo Carli e quella pittorica di Alighiero Tenenti. Peccato la visibilità ridotta a causa dei lavori in piazza Colocci che ci stanno togliendo pubblico e mettendo in difficoltà con la logistica specie in vista della grande mostra invernale rimarca Tarantino. Gli incontri proseguono il 16 novembre con Roberto Oreficini dell'Area Sicurezza della Protezione Civile Anci per parlare de Il terremoto: dal soccorso alla ricostruzione per una ripresa dei territori. Con lui l'ingegner Cesare Spuri dell'Ufficio Ricostruzione della Regione e Nazzareno Petrini per il progetto di una scuola a Pieve Torma. Infine il 13 dicembre Dieta mediterranea e le mode alimentari con Anna Schimizzi dell'ospedale Carlo Urbani e la prof Arianna Virgini. -tit\_org- Bando per la riqualificazione del parco attorno all ex Murri

## Il centro per disabili `La Bottega delle idee` torna a casa

[Redazione]

II. GLI OSPITI SONO TORNATI NELLA SEDE DI VIA DEL BASTIONE. RIPRENDONO LE ATTIVITÀ Il centro per disabili 'La Bottega delle idee' torna a casa DOPO la grande paura, c'era stata la tristezza, il vuoto lasciato da luoghi in cui si portavano avanti attività importanti. Oggi è il tempo della rinascita per il Centro socio educativo riabilitativo 'La Bottega delle Idee' che è tornato nella sua sede originaria in via del Bastione, dopo i lavori di consolidamento strutturale eseguiti in seguito agli eventi sismici dello scorso anno. Interventi che hanno anche riguardato la ristrutturazione degli interni, da completare durante la pausa natalizia, la ritinteggiatura, la manutenzione e la potatura del verde nel giardino. Lo stabile era stato dichiarato inagibile già a fine agosto, alle prime scosse di terremoto, ordinanza che è stata revocata a seguito degli interventi migliorativi e di consolidamento strutturale eseguiti in questi mesi, consentendo così all'interno dell'immobile originario ripresa delle attività socio-sanitarie. Per il sindaco Paolo Calcinaio si tratta di un impegno preso e rispettato, un investimento che i ragazzi e le loro famiglie attendevano da molti anni. Nei giorni scorsi la festa con l'assessore ai servizi sociali Mirco Giampieri. 'La Bottega delle Idee' è un centro socio educativo riabilitativo che accoglie 16 giovani, di cui 13 fermapli, che è nato agli inizi degli anni '80 in risposta ai bisogni di quella fascia della disabilità medio-lieve. La struttura è stata ampliata, ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Ingrid Luciani, Il centro avrà a disposizione anche il piano superiore e per questo motivo sono previsti lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Parole piene di gioia quelle del coordinatore della struttura, Giuseppe Marconi, che parla di un ritorno alla vita attiva nel cuore di Fermo ma anche della possibilità di ripartire coi laboratori che erano stati sospesi. -tit\_org- Il centro per disabili La Bottega delle idee torna a casa

**BOLOGNOLA**

## **I due turisti dispersi Sentiero chiuso? Nessun segnale**

[Redazione]

BOLOGNOLA I DUE turisti dispersi a Bolognola - Enzo Gabrielli e Maria Luisa Ramadori Mosca trovati dai vigili del fuoco all'alba dopo una nottata all'addiaccio, vogliono dire la loro. La dinamica della vicenda che ci ha coinvolto è stata raccontata correttamente - dice la donna -. Volevo però puntualizzare che non abbiamo imboccato il sentiero consueto della fonte dell'Aquila: lo abbiamo preso dalla parte opposta e per tornare verso Bolognola, alle 17.30, siamo passati da un'altra parte. Se questo secondo sentiero è chiuso a causa del terremoto, non è segnalato da nessuna parte, per questo ci siamo incamminati. Ramadori Mosca racconta anche il momento nel quale insieme al compagno ha ritenuto opportuno allertare i vigili del fuoco. Non ci siamo per si - aggiunge - ma essendo ripartiti tardi per scendere, a un certo punto si stava facendo notte e abbiamo perso il punto di riferimento. Così abbiamo ritenuto opportuno fermarci e contattare i soccorsi con i cellulari, per scendere con tranquillità ed evitare di farci male. La vicenda però per fortuna si è conclusa nel migliore dei modi, seppure dopo diverse ore di battute e con l'intervento dei vigili del fuoco dai distaccamenti di Visso, Camerino e Macerata con numerosi mezzi, del soccorso alpino e speleologico di Macerata e dei carabinieri di Piastra, oltre pure al personale medico e sanitario. Eleonora Conforti VavaaaeacteaasSc'lssäl -tit\_org-

## Sisma Ripetizione dei sopralluoghi, domande entro il 6 novembre

[Redazione]

L'UFFICIO sisma del Comune di informa che un'ordinanza della Protezione civile stabilisce che le richieste di ripetizione del sopralluogo possono essere presentate entro il 6 novembre (cioè entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza). Tale disposizione vale per tutti i sopralluoghi (Fast con esito agibile e Aedes con esito A ) eseguiti fino alla data di pubblicazione dell'ordinanza, cioè fino al 6 ottobre. Per i sopralluoghi effettuati dopo il 6 ottobre, la richiesta di ripetizione potrà essere presentata entro il termine di trenta giorni dalla notifica. Info: 0733.256259. - tit\_org-

PIEVEBOVIGLIANA CONVENTO DI PONTELATRAVE

## Crolli e infiltrazioni nella chiesa Così San Francesco va in rovina

[Redazione]

CONVENTO DI PONTELATRAVE LA CHIESA di San Francesco a Pontelatrave (nella foto) - frazione di Pievebovigliana - abbandonata al disfacimento dopo il terremoto. La segnalazione arriva da un lettore. Franco Bonelli, che ha voluto riportare l'attenzione su quello che considera un gioiello tra i tesori artistici di Pievebovigliana, una chiesa del 1200 con l'edificio una volta adibito a convento. Non è solo un tesoro dal punto di vista architettonico, ma anche da quello storico - dice -. Purtroppo però, grazie al terremoto e al disinteresse di chi dovrebbe preservare le nostre ricchezze culturali, tutto sta andandorovina. E questo è un vero e proprio delitto contro la comunità, di cui pare che nessuno voglia prendersi la responsabilità. Stando a quanto ricorda Bonelli, infatti, qualche mese fa la Protezione civile ha demolito il campanile pericolante e altre parti della muratura, che potevano costituire pericolo per la popolazione. Ora ci sono stati nuovi crolli - aggiunge - ma nessuno sembra accorgersene. Nel frattempo tutto il complesso va in deperimento per le copiose infiltrazioni d'acqua. E facilmente immaginabile che cosa succederà con l'inverno, anche grazie al fatto increscioso che il campanile dimezzato funziona da pozzo per l'entrata dell'acqua, perché hanno dimenticato di installare una adeguata copertura. Una situazione che sicuramente andrà presa in considerazione. Nelle stesse condizioni, però, purtroppo versano ancora centinaia di edifici sacri gravemente danneggiati, disseminati nell'entroterra montano colpito dal terremoto e abbandonati spesso senza alcun tipo di intervento o di protezione. Si sta già avvicinando un secondo inverno. e. co. -tit\_org-

## Belforte come rigenerare la comunità dopo il sisma

[Redazione]

COME RIGENERARE LA COMUNITÀ DOPO IL SISMA CAMBIARE l'economia del Paese si può? Come possiamo diventare changemakers? Come ricostruire il senso di comunità dopo il terremoto? Da questi interrogativi prende le mosse il percorso formativo Rigenerare la comunità: mente, cuore e volontà, in partenza domani alle 16.30 alla casa ecologica di via Togliatti, a Belforte del Chienti, promosso dall'associazione di volontariato Scacco matto, col contributo del Csv Marche. L'iniziativa, a partecipazione gratuita, è rivolta in particolare a volontari, operatori socio-sanitari e poi amministratori, con l'iscrizione tramite un modulo scaricabile dal sito [www.ats16.it](http://www.ats16.it). -tit\_org-

**CASTELRAIMONDO**

**Nove casette in arrivo, montaggio quasi completo Ora allacci e rivestimenti**

[Redazione]

CASTELRAIMONDO SAE di Castelraimondo: si sta ultimando in questi giorni il montaggio degli scheletri delle nove casette chieste dal Comune per i terremotati. Nelle prossime settimane le opere proseguiranno con gli allacci e i rivestimenti. Le soluzioni abitative di emergenza saranno realizzate nell'area vicino agli impianti sportivi e alla piazzola del gruppo comunale di Protezione Civile. Già ad agosto i tecnici responsabili dell'ufficio tecnico e dell'ufficio affari sociali avevano provveduto ad assegnare le casette a chi ne aveva fatto richiesta mediante sorteggio. La pezzatura è stata stabilita in questo modo, base alle necessità abitative: sono tre le casette da 40 metri quadrati (per 1-2 persone), quattro quelle da 60 metri (per 3-4 persone) e due quelle da 80 metri (per 5-6 persone). L'area scelta, all'ingresso del paese e molto vicina al centro e agli impianti sportivi, era stata consegnata nel giugno, poi la Regione con il Comune aveva discusso il layout definitivo delle sae ed affidato i lavori di urbanizzazione alla ditta Ciarmatori sri di Serra de' Conti. -tit\_org-

## La valnerina per ripartire = Rimossa la frana, Valnerina riaperta Segnale di speranza per la gente

*Tra Visso e Preci ok al senso unico alternato per tre ore al giorno*

[Chiara Sentimenti]

Rimossa la frana, Valnerina riaperta Segnale di speranza per la gente> Tra Visso e Preci ok al senso unico alternato per tre ore al giorno di CHIARA SENTIMENTI NON SONO solo quattro chilometri di strada che collegano Visso a Preci, ma sono anche un altro piccolo tassello nel ritorno verso la normalità. La riapertura (seppur in modalità provvisoria) della Valnerina nel tratto ostruito dalla frana del 30 ottobre, avvenuta ieri pomeriggio alla presenza del ministro Graziano Deirio, rappresenta infatti la possibilità per tanti lavoratori, ma anche per gli studenti, di risparmiare oltre un'ora di tempo per arrivare dal Comune del Maceratese fino a quello umbro. Una strada da percorrere in un duplice senso, come ha sottolineato il sindaco di Visso Giuliano Pazzagli: La via su cui passeranno i nostri scuolabus e i nostri cittadini che ora recuperano un po' della loro normalità e come esempio da seguire, perché se si lavora insieme, i risultati si raggiungono in tempi brevi. I lavori, infatti, sono stati avviati dall'Anas il 17 agosto dopo una complessa attività di indagini geologiche, rilievi tecnici e progettazione che hanno consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso franato e di ricostruire la strada che era stata completamente spazzata via. Con l'Anas abbiamo un tavolo di monitoraggio costante per il ripristino dei danni - ha spiegato il ministro Deirio - e grazie al grande lavoro della Protezione civile, abbiamo raggiunto il risultato, che è un gesto di speranza e di fiducia. Sappiamo che c'è tanto da fare, ma i lavori sono in corso dappertutto e andranno avanti nella convinzione che dobbiamo riconquistare questo territorio un pezzo per volta. ALLA RIAPERTURA della strada erano presenti anche il presidente Anas Gianni Vittorio Armani, il governatore Luca Ceriscioli, il presidente della Provincia Antonio Pettinari, i sindaci di Visso, Preci e Castelsantangelo, oltre a numerose autorità civili e militari, ma è toccato all'ingegnere Fulvio Soccodato di Anas entrare nel dettaglio dei lavori. Per ora il transito sarà garantito in tre fasce orarie (7-8,12-13 e 17-18) con senso unico alternato per 30 minuti in direzione Visso e 30 minuti in direzione Preci, e dalle prossime settimane, una volta terminate le attività di protezione dei versanti, sarà possibile incrementare gli orari di apertura. Col terremoto del 30 ottobre l'area era stata interessata da una frana di oltre 60mila metri cubi, che aveva travolto la strada e deviato il corso del fiume Nera, causando la formazione di un bacino che aveva sommerso il piano viario. IN DETTAGLIO Fasce orarie Per ora il transito sarà garantito in tre fasce orarie (7-8,12-13,17-18) con senso unico alternato per 30 minuti in direzione Visso e altri 30 in direzione Preci, a cui si era aggiunta una diffusa caduta di massi. Per questo sono stati effettuati numerosi rilievi tecnici e geologici, cui è seguita un'approfondita fase di progettazione avviata da Anas e Protezione civile, in accordo con i Comuni interessati, la Provincia e la Regione. I LAVORI, per circa 10 milioni di euro, sono stati appaltati in quattro distinte gare per permettere a quattro aziende di lavorare contemporaneamente e finora hanno riguardato la bonifica del versante e la realizzazione di barriere paramassi, la realizzazione della strada, la demolizione della galleria artificiale e la realizzazione di un alveo provvisorio sul quale è stato spostato il Nera. La riapertura di una strada è un ulteriore segnale di ripartenza del territorio - ha detto il presidente Ceriscioli - perché lungo queste strade passa quella normalità che vogliamo trovare. I lavori, circa 10 milioni di euro, sono stati appaltati in quattro distinte gare ad altrettante aziende e hanno riguardato la bonifica del versante e la realizzazione di barriere paramassi. LA RIAPERTURA DI QUESTA STRADA È UN ULTERIORE SEGNALE DI RIPARTENZA DEL TERRITORIO COLPITO DAL SISMA FULVIO COL SISMA L'AREA ERA STATA INTERESSATA/ DA UNA FRANA DI OLTRE 60MILA METRI CUBI CHE HA DEVIATO IL CORSO DEL F IUME NERA IL SINDACO DI VISSO QUESTA RIAPERTURA È UN ESEMPIO, PERCHÉ SE SI LAVORA TUTTI INSIEME I RISULTATI ARRIVANO IN TEMPI BREVI -tit\_org- La valnerina per ripartire - Rimossa la frana, Valnerina riaperta Segnale di speranza per la gente

**PROVINCIALE 136 PIAN PERDUTO PROGETTO DEFINITIVO, APPALTO ENTRO FINE MESE  
Castelsantangelo-Castelluccio: c'è il cantiere**

[Redazione]

PROVINCIALE I 36 PIAN PERDUTO PROGETTO DEFINITIVO, APPALTO ENTRO FINE MESI Castelsantangelo-Castelluccio: c'è il cantiere PER UNA STRADA che riapre, seppur per qualche ora al giorno segnando così un graduale ritorno verso la normalità, in un'altra sono partiti i lavori per la messa in sicurezza. Si tratta della strada provinciale 136 Pian Perduto, che collega Castelsantangelo sul Nera a Castelluccio di Norcia, circa dodici chilometri di strada chiusi, perché franati in più punti dopo il terremoto dell'ottobre dell'anno scorso. In questi giorni, infatti, gli operai sono al lavoro per la messa in sicurezza del primo tratto, che però interessa la maggior parte della strada, cioè circa otto chilometri, che da Castelsantangelo arrivano fino all'albergo La Fiorita. I lavori, che stanno riguardando il rifacimento dell'asfalto e la sistemazione di barriere jersey in plastica per garantire la sicurezza stradale e incanalare correttamente il traffico, sono inseriti all'interno di un progetto di 36 milioni di euro, finanziato dall'Arias per il ripristino dell'intero tratto dissestato. LA GARA d'appalto per il progetto definitivo dovrebbe partire entro la fine del mese e permetterà di restituire al nostro territorio un altro tassello di collegamento tra le Marche e l'Umbria, interrotto per troppo tempo e rispetto al quale erano stati gli stessi cittadini a sollecitare degli interventi. A maggio, infatti, l'associazione 'Un aiuto concreto per Castelsantangelo' aveva lanciato un appello su Facebook affinché la strada fosse inserita nel programma di ricostruzione dell'Anas. e. sen. IL TRATTO Gli interventi stanno riguardando il rifacimento dell'asfalto e la sistemazione delle barriere IN PRESA DIRETTA Operai al lavoro sulla strada provinciale 136 Pian Perduto -tit\_org- Castelsantangelo-Castelluccio:è il cantiere

**BOLOGNOLA**

## **I due turisti dispersi Sentiero chiuso? Nessun segnale**

[Redazione]

BOLOGNOLA I DUE turisti dispersi a Bolognola - Enzo Gabrielli e Maria Luisa Ramadori Mosca trovati dai vigili del fuoco all'alba dopo una nottata all'addiaccio, vogliono dire la loro. La dinamica della vicenda che ci ha coinvolto è stata raccontata correttamente - dice la donna -. Volevo però puntualizzare che non abbiamo imboccato il sentiero consueto della fonte dell'Aquila: lo abbiamo preso dalla parte opposta e per tornare verso Bolognola, alle 17.30, siamo passati da un'altra parte. Se questo secondo sentiero è chiuso a causa del terremoto, non è segnalato da nessuna parte, per questo ci siamo incamminati. Ramadori Mosca racconta anche il momento nel quale insieme al compagno ha ritenuto opportuno allertare i vigili del fuoco. Non ci siamo per si - aggiunge - ma essendo ripartiti tardi per scendere, a un certo punto si stava facendo notte e abbiamo perso il punto di riferimento. Così abbiamo ritenuto opportuno fermarci e contattare i soccorsi con i cellulari, per scendere con tranquillità ed evitare di farci male. La vicenda però per fortuna si è conclusa nel migliore dei modi, seppure dopo diverse ore di battute e con l'intervento dei vigili del fuoco dai distaccamenti di Visso, Camerino e Macerata con numerosi mezzi, del soccorso alpino e speleologico di Macerata e dei carabinieri di Piastra, oltre pure al personale medico e sanitario. Eleonora Conforti VavaaaeacteaasSc'lssäl -tit\_org-

**APIRO DOPO IL SISMA**

## **Chiesa di San Francesco, ancora nessun intervento Si rischiano altri crolli**

[Gianfilippo Centanni]

APIRO DOPO IL SISMA TERREMOTO e disinteresse possono fare andare definitivamente in rovina la chiesa di San Francesco, situata nell'omonima contrada in zona Favete di Apero? Vogliamo evitare - dicono i coniugi Sauro e Laura Bartocci, proprietari della sacra struttura e delle adiacenze - che un'eventualità del genere si verifichi: abbiamo scritto documentando la situazione e sollecitando l'interessamento delle vane autorità competenti per salvare almeno l'affresco (Madonna del latte), ma nessuno ha mosso un dito. Quindi, visto il disinteresse, abbiamo dato un ultimatum per mettere in sicurezza la struttura e salvare l'af&esco, altrimenti lo faremo a nostre spese. La chiesa a lui intitolata, è stata costruita dopo il 1209, quando San Francesco venne ad Apero: rimase nel tempio per qualche mese, trascorrendo giorni e notti in preghiera. Molti sono i visitatori che giungono nella chiesa dove in ogni anno, il 4 ottobre, veniva celebrata la festa in onore di San Francesco. Però la tradizione ora si è interrotta. Quel che rimane del complesso spiegano i proprietari - non essendo in sicurezza, è a rischio di crollo, quindi è preferibile rimanere all'esterno. A chi viene visita qui ad Apero, raccontiamo la storia della chiesa e del luogo: tutti ne restano sempre impressionati. Gianfilippo Centanni GIOIELLO Scolaresca in visita all'antica chiesa di San Francesco VavaaaeacteaasSc'lssäl -tit\_org-

## Zona franca e non solo Una mano a 8mila imprese

*Vademecum dei commercialisti sulle agevolazioni finora rimaste ignorate*

[Antonella Formisani]

Zona franca e non solo Una mano a 8mila imprese Vademecum dei commercialisti sulle agevolazioni finora rimaste ignorate di Antonella Formisani > TERAMO Se le agevolazioni previste dalla famigerata "zona franca urbana" probabilmente non serviranno poi tanto a compensare i danni subiti dalle imprese a causa del terremoto, l'ordine dei commercialisti prepara un vademecum per tentare di sfruttare al massimo tutte le possibili fonti di ristoro. Molte delle quali finora sono state ignorate, o quasi. IL VADEMÉCUM. Mesi di lavoro, fatto da un'apposita commissione della Fondazione dei dottori commercialisti ed esperti contabili, per fare una sintesi di tutta la normativa sulla zona franca: abbiamo riassunto i decreti sul terremoto e le provvidenze a cui possono accedere coloro che sono nella zona franca, spiega il presidente della Fondazione Massimo Mancinelli. Un vademecum che sarà utile per tentare di orientarsi in una ridda di norme, spesso confliggenti e incerte, fa notare Franco Benini, membro della commissione. L'esempio tipico è l'incertezza che riguarda le partite Iva, che ancora non è certo se siano o meno ricomprese nella zona franca. Un rischio è lo scarso accesso alle agevolazioni dovuto alla confusione di queste norme, conferma Mancinelli, i commercialisti e le associazioni degli imprenditori sono pronti a dare assistenza. Tanto che vorremmo creare un forum sul sito come supporto a chi vuole notizie e chiarimenti. Peraltro, fa notare il presidente dell'ordine dei commercialisti, Alberto Davide, ci sono contatti con la Provincia per fare un incontro con il ministero e l'Agenzia delle entrate per avere dei chiarimenti sui punti più oscuri. Sebbene, fanno poi notare i commercialisti, i fondi a disposizione sono pochi. Ci sono 197 milioni a disposizione per la zona franca e i tempi per accedervi sono brevissimi: stimiamo che, sulla scorta di quanto accaduto in Emilia, sarà soddisfatto fra il 10 e il 20% delle richieste. IL CONVEGNO. Il vademecum sarà presentato in un convegno che si terrà venerdì alle 15 nella sala polifunzionale della Provincia, organizzato non solo dall'ordine dei commercialisti ma anche dall'Ance. Di fronte a un decreto così importante vogliamo comunicare questa opportunità alle imprese, soprattutto le più piccole che non sono informate, spiega Raffaele Palone, presidente dell'Associazione costruttori, si tratta di un ristoro che può migliorare l'economia. Certo, c'è una differenza di trattamento fra le imprese esistenti e le nuove, che sono avvantaggiate. Noi pensiamo di chiedere alle amministrazioni nel territorio una ulteriore defiscalizzazione per le nuove imprese ma che operano in un settore merceologico diverso da quello che esprime il territorio in cui insistono. Secondo i calcoli di costruttori e commercialisti potranno accedere alle agevolazioni dalle amila alle 1 Ornila imprese nel Teramano. ALTRE OPPORTUNITÀ. Ma C'è una sezione del vademecum che suggerisce una serie di opportunità che potrebbero essere colte dalle amministrazioni locali. Per la prima volta, sottolinea Stefano Cianciotta, docente all'università di Teramo, un ordine segnala alcune carenze che hanno impedito al territorio di rigenerarsi indicando strumenti di sviluppo e di crescita in una sorta di piattaforma strategica da cui le amministrazioni possono trarre suggerimento per lo sviluppo del territorio. Orsola Flagiello, altro membro della commissione, segnala il bonus "Adotta un monumento" con un credito di imposta per favorire le donazioni a sostegno della cultura o l'art bonus per il terremoto, con donazioni per interventi di restauro di beni culturali di interesse religioso. Opportunità finora sfruttata solo per Villa Capuani Celommi a Tomcella: sono le amministrazioni che devono prendere l'iniziativa. C'è poi la misura, inserita nel decreto del Mezzogiorno chiamata "Resto al sud" per aspiranti imprenditori under 35 o tutta la partita dei fondi europei. La nostra categoria vuole essere utile, per questo abbiamo elaborato una serie di suggerimenti che hanno una v alenza sociale, ci piacerebbe essere più coinvolti dalle istituzioni per dare una mano al rilancio della nostra provincia, conclude Davide. La pubblicazione che spiega come accedere alle misure sarà presentata venerdì in un convegno insieme all'Ance Finorasoio Tomcella ha sfruttato l'art bonus per recuperare i monumenti danneggiati dal sisma Due momenti della presentazione del vademecum all'Ordine dei commercialisti e una foto simbolo dei danni da terremoto -

tit\_org-

## Eliminato nido di vespe nella materna

[Redazione]

Doppio intervento dei vigili del fuoco ieri a Montepagano. Durante la mattinata, in un albero del giardino della scuola d'infanzia, si era formato un nido di vespe. Le insegnanti hanno contattato il consigliere comunale Simone Aloisi e l'assessore alla manutenzione Nicola Petrini per chiedere l'eliminazione del nido. Gli operai comunali, però, non hanno potuto fare nulla per motivi di sicurezza e sono stati contattati i vigili del fuoco che, con le attrezzature adeguate, hanno provveduto alla disinfestazione mettendo in sicurezza l'asilo. Nel pomeriggio invece, in corso Umberto I, i cittadini hanno notato un pino pericolante. Per fortuna non è caduto (c'erano molte auto parcheggiate) e i vigili del fuoco sono intervenuti per la potatura, (l.v.) -tit\_org-

## Intervista a Sergio Pirozzi - Regione, Pirozzi si smarca = Pirozzi dribbla la candidatura

[Corrado Trento]

Regione, Pirozzi si smarca Verso il voto Il sindaco di Amatrice in un'intervista a Ciociaria Oggi: Non mi candido alla presidenza del La: Nel libro "La scossa dello scarpone" racconto la passione sociale, per me la politica non è una professione Se fossi candidato alla presidenza della Regione Lazio lo direi senza problemi. Il fatto è che non mi candido. Poi se gli altri non ci credono, non è un problema mio. Così Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, in un'intervista a Ciociaria Oggi. Corteggiato dal centrodestra, Sergio Pirozzi martedì prossimo a Roma presenterà il libro "La scossa dello scarpone". Spiega: Ho invitato tutti: Antonio Tajani, Matteo Renzi, Luigi Di Maio, Giorgia Meloni, Nicola Zingaretti, Fabio Refrigeri, Matteo Salvini, Vasco Errani, Fabrizio Curcio. Tutti quelli che hanno dato una mano. Una sottolineatura importante. Dice ancora Sergio Pirozzi: Il libro ho voluto dedicarlo ai miei due figli, perché a loro ho tolto tanto tempo per questa passione sociale più che politica. A loro devo chiedere scusa per aver sacrificato troppo. Spero che conservino questo libro e che perdonino il padre. Sergio Pirozzi rivendica la sua storia di amministratore. E nota: Senza quella storia, apprezzi la franchezza, mi avrebbero "cappottato" da un pezzo. Pagina 2 Pirozzi dribbla la candidatura Faccia a faccia Il sindaco di Amatrice, corteggiato dal centrodestra, dice che non concorrerà alla presidenza della Regio Martedì presenterà a Roma il libro "La scossa dello scarpone". Spiega: Illustrerò l'uomo e poi tutti capiranno CORRADO TRENTO Lo scopriremo solo vivendo. Ma anche leggendo. Il suo libro. Titolo significativo: "La scossa dello scarpone". Ma è il sottotitolo ad essere intrigante: "Anatomia di una passione sociale". Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, lo presenterà martedì 24 ottobre al salone delle Fontane di Roma, alle ore 17.30. Ha i riflettori puntati addosso da mesi: sarà o no in corsa per la presidenza della Regione Lazio? Sarà lui il nome sul quale punterà il centrodestra per sparigliare le carte, anche e soprattutto sul versante di quel voto di protesta che Silvio Berlusconi non intende lasciare ai Cinque Stelle? Bisogna leggere il libro, sottolinea sornione Pirozzi, che nelle ultime settimane ha sempre fatto capire che la risposta alla domanda è no. Senza pronunciarlo però quel no. Forse è per questo che il suo nome rimane in campo perfino suo malgrado. Lo abbiamo intervistato. Allora Pirozzi, ma si candida o no alla presidenza della Regione Lazio nelle file del centrodestra? Che facciamo, giochiamo a tennis?. Prego? La domanda continua a rimbalzare come una pallina. Sa, nella mia vita precedente giocavo a tennis. Però scusi, una volta dice che dipende se ci sono o meno le primarie, un'altra volta afferma che deciderà la gente. Qualcuno può scambiarlo per politichese. Solo chi non mi conosce. Se fossi candidato alla presidenza della Regione Lazio lo direi senza problemi. Il fatto è che non mi candido. Poi se gli altri non ci credono, non è un problema mio. Ammetterò che la presentazione del libro "La Scossa dello Scarpone" arriva in un momento topico sul piano politico. Dopo la presentazione del libro molte cose saranno chiare e forse la domanda non me la porranno più. Ho invitato tutti: Antonio Tajani, Matteo Renzi, Luigi Di Maio, Giorgia Meloni, Nicola Zingaretti, Fabio Refrigeri. Ma pure Matteo Salvini, Vasco Errani, Fabrizio Curcio, già responsabile del Dipartimento della Protezione Civile. Insomma, tutto l'arco costituzionale. Tutte persone che hanno dato una mano. Non sarà che così li tiene tutti sulla corda? Venga alla presentazione del libro. Poi la domanda iniziale non me la farà più. Perché? Non è un libro soltanto sul terremoto. C'è un prima. Una storia politica, ma soprattutto amministrativa, che nasce come vicesindaco di Amatrice, ruolo che ho ricoperto dal 1995 al 2001. Poi sono stato consigliere provinciale di Alleanza Nazionale. Nel libro c'è la mia Primo piano vita, anzi, le mie vite. Con un particolare che fa la differenza però.... Vale a dire? Il libro ho voluto dedicarlo ai miei due figli, perché a loro ho tolto tanto tempo per questa passione sociale più che politica. A loro devo chiedere scusa per aver sacrificato troppo. Spero che conservino questo libro e che perdonino il padre. Lei è stato calciatore, allenatore e tante altre cose. Forse è proprio il carisma un po' ruvido che potrebbe fare la differenza perfino in politica. Inoltre dal 24 agosto 2016 è anche un simbolo, della voglia di lottare e ricostruire dopo un terremoto devastante. Il punto è che c'è stato anche un prima. Intanto non speculo politicamente sul terremoto, non lo farei mai. Ma di battaglie amministrative ne ho combattute

molte per Amatrice. Le ho combattute quando il presidente della Regione era Renata Polverini e poi con Nicola Zingaretti. Fra le tante cose sono riuscito a scongiurare la chiusura dell'ospedale di Amatrice. Il libro è utile per capire l'uomo Sergio Pirozzi. Quel 24 agosto ha cambiato centinaia di migliaia di vite. Alla presentazione del libro ho invitato soprattutto tanti amici che mi hanno aiutato e sostenuto in questi quattordici mesi. Lei è anche presidente dell'associazione dei Comuni dimenticati, che ha fondato. In cosa consiste? Sono i Comuni sacrificati sull'altare dei numeri e dei conti. Quelli nei quali i servizi pubblici non ci sono più o sono stati depotenziati. Sono fermamente convinto che valori come l'identità territoriale vadano difesi sempre. Con il terremoto che ha sconvolto il Centro Italia problemi come lo spopolamento e l'isolamento di molti Comuni sono esplosi in maniera enorme. Insisto: se alla fine Silvio Berlusconi in persona dovesse chiederle di candidarsi alla presidenza della Regione Lazio, lei perlomeno ci penserebbe? Non entro in questo dibattito. Ripeto: il libro sarà importante, anzi decisivo, per capire l'uomo. Chi è il sindaco Sergio Pirozzi? Intanto non è soltanto il sindaco del terremoto. Ribadisco che la mia storia non nasce oggi. Anche perché, apprezzi la franchezza, se non ci fosse stata quella storia, mi avrebbero "cappottato" da un pezzo ormai. Sono stato anche presidente di Comunità Montana. A zero euro, come per la guida dell'associazione dei Comuni dimenticati. Sa quanto era fino a poco tempo fa l'indennità da sindaco di Amatrice? 660 euro al mese. In ventidue anni di impegno pubblico non sono state certamente le indennità a fare la differenza. Una sua candidatura alla presidenza della Regione Lazio potrebbe intercettare voti di protesta che altrimenti andrebbero ai Cinque Stelle. Come una sua mancata candidatura magari non dispiacerebbe a Nicola Zingaretti. Perché continua a parlare di candidatura alla presidenza della Regione Lazio? Le ho già risposto. Il libro racconta l'uomo. Il fatto che non ho mai guardato alle indennità è significativo. Perciò è importante soffermarsi sul termine "passione". Per me la politica non è una professione. Beh, credo di averle risposto in maniera evidente anche per i futuri scenari. Lo scarpone, come pure la felpa, non sono soltanto simboli. Quanto avrebbe bisogno la politica italiana di una immedesimazione vera con i cittadini? Sarebbe l'autentica svolta. Credo che soltanto un sindaco possa davvero comprendere esigenze e bisogni della gente normale, delle famiglie. È vero che i proventi dei diritti d'autore andranno in beneficenza? Sì perché in questi quattordici mesi mi hanno aiutato in tanti. E io non dimentico. La presentazione del libro è stata organizzata da molti amici. Il senso della vita sta nelle piccole cose, nella solidarietà, nella condivisione. Racconto la passione sociale, la politica per me non è una professione. Il volume serve a chiedere scusa ai miei figli per il tempo sottratto. UNA VITA DAMEDIANO Oj La fascia, di capitano, la indossa va da quando era calciatore del Rieti. Giocava da difensore Sergio Pirozzi, anche se nel ruolo di sindaco ricorda molto la vita da mediano cantata da Ligabue:...con dei compiti precisi, a coprire certe zone, a giocare generosi, lì sempre lì, lì nel mezzo finché ce n'hai. Attenzione però: la sensazione forte è che il sindaco di Amatrice potrebbe avere anche lo spunto della punta o del 10. La candidatura alla presidenza della Regione non è una priorità per lui, ma le dinamiche politiche di questi tempi conoscono accelerazioni imprevedibili. Dopo le elezioni regionali siciliane il centrodestra si concentrerà sul Lazio. Può succedere di tutto. Anche che, lavorando come Orlandi, anni di fatica e botte, e vi nei casomai i mondiali... Il libro La scossa dello scarpone. Gli scarponi della fatica e dell'impegno sono quelli descritti da Sergio Pirozzi nel volume che sarà presentato martedì. Cor.Tre. -tit\_org- Intervista a Sergio Pirozzi - Regione, Pirozzi si smarca - Pirozzi dribbla la candidatura

L'ingresso di palazzo Antonelli in piazza Municipio

## Siamo di parola La lista del sindaco fa... quadrato

[Marco Barzelli]

L'ingresso di palazzo Antonelli in piazza Municipio Il primo dei non eletti e il direttivo rinnovano la fiducia a Caligiore MARCO BARZELLI In tempi di ferrea opposizione extraconsiliare e "campagna acquisti" di Forza Italia c'è chi resta fedele alla linea del centrodestra al potere: Roberto Savy, primo dei non eletti e portavoce della lista "Caligiore sindaco", e il direttivo composto, tra gli altri, da Diego Bruni, Mauro Staccone, Colombo Civitelli, Giuseppe Cossu e Roberto Bevilacqua. La parola data spiega Savy- rimane il vero punto di riferimento della coalizione e portare avanti il programma elettorale è una questione di onestà intellettuale, che da sempre ca ratterizza la scelta dei componenti. Da qui il loro pieno sostegno alla serie di provvedimenti attuati dall'amministrazione Caligiore per dare un volto nuovo alla città col motivo trainante della sicurezza nonché all'operato, pur con tutte le difficoltà del caso, dei consiglieri Liburdi e Bianchini e dell'assessore Tiberia. L'intero gruppo, infatti, ha partecipato sottolinea il portavoce - con enorme soddisfazione all'inaugurazione dell'aula nel plesso di via Gaeta dopo i lavori estivi e il contestuale trasferimento della Protezione civile nella nuova sede di via San Francesco, l'ennesimo esempio di come la "politica del fare" abbia preso il posto delle promesse del passato. A ruota gli altri: in primis l'adesione allo Sprar - ricorda lo stesso Savy - per regolamentare la presenza degli extracomunitari ed evitare che il paese diventi "terra di nessuno" e vi sia un dilagare di cooperative che altrove gestiscono la situazione in modo discutibile; poi l'inserimento sul territorio degli autovelox - aggiunge - per rendere più sicure le strade fimgendo da deterrente verso coloro che per disattenzione o cattiva abitudine sono abituati a correre in auto; e, infine, sempre in ottica sicurezza - conclude - l'ormai operativo sistema di videosorveglianza per un monitoraggio h24 e un atto deciso come l'esposto alla Procura tra i tanti posti in essere per contrastare l'inquinamento e imprimere una marcia diversa in forte rottura con le amministrazioni precedenti. E in quella attuale "Savy & Co." ripongono un'immutata fiducia. L'ingresso di palazzo Antonelli in piazza Municipio -tit\_org-

## I moduli per il sisma fanno discutere

[Gio.ca]

VALLE CASTELLANA È SCONTO Sui moduli a Valle Castellana. Il neo sindaco, Camillo D'Angelo, ha spiegato, in consiglio comunale, di non aver proseguito l'iter per procedure carenti messe in atto dalla precedente amministrazione. L'opposizione va così all'attacco e chiede al primo cittadino spiegazioni più articolate in merito al suo diniego: Cosa ha impedito - dice - di riprendere la procedura e sanare le carenze che denuncia? "Insieme per Valle Castellana", che alle ultime elezioni aveva candidato Enea Giovannini, spiega che D'Angelo avrebbe dovuto trovare alternative, fornire altre ipotesi al gruppo di commercianti che non sanno dove esercitare la loro attività. Dice il sindaco aggiunge - le reali motivazioni che impediscono al comune di costruire i moduli. Sa che non parliamo di un privilegio, o una concessione ma di un risarcimento per il danno subito? Non sono forse i titolari di bar, imprenditori da tutelare, al pari degli agricoltori e allevatori? L'opposizione sottolinea che l'ex sindaco, Vincenzo Esposito, si era preso la responsabilità, in pieno maltempo, di avviare la progettazione per allestire un modulo a Valle Castellana e uno a Pietralata con gli uffici regionali della Protezione civile. La minoranza si dice anche critica sulla scelta di espropriare un terreno del capoluogo per una somma dai 60 ai 90 mila euro di realizzare delle Sae. glo.ca. RIPRODUZIONE RISERVATA L'opposizione attacca Negozianti a secco, senza spazi dove esercitare -tit\_org-

**Due giorni di incontri sui roghi che hanno devastato l'Appennino**  
**"Mai più emergenza incendi"**

[Redazione]

RIETI "Fiamma suU'Appennino - Mai più emergenza in ndi". Lazio e Abruzzo si incontrano in una due giorni dedicata ali' emergenza incendi che quest'estate hanno devastato tutto il centro Italia. Gli appuntamenti sono venerdì 20 alla Sabina Universitas in via A.M.Ricci, 35/A e sabato 21 a Pescara, presso l'audito- Due giorni ilictiitri sui roglia che è p ñòlì ÆËöñiii! rium Leonardo Petruzzi. Obiettivo degli incontri è fare il punto sulla situazione incendi fecalizzandosi su: cause, prevenzione, lotta e gestione post-incendio. Un appuntamento a cui non mancare perché, attraverso le testimonianze di esperti scientifici, sindaci e membri della protezione civile, si cercherà di sfatare i miti e svelare le verità nascoste oltre sugli incendi boschivi. -tit\_org- Mai più emergenza incendi

**Trasporti****Sabina Romana - Bombola esplode vicino ai binari Treni sospesi sulla Roma-Orte**

[Pa.gio.]

Bombola esplode vicino ai binari Treni sospesi sulla Roma-Orte MONTEROTONDO Circolazione ferroviaria sospesa nel primo pomeriggio di ieri sulla linea FL1 Orte-Fara-Roma, a causa dell' esplosione di una bombola di gas abbandonata nei pressi dei binari, tra le stazioni di Settebagni e Monterotondo. L'esplosione è avvenuta a seguito di un principio di incendio di sterpaglie, che ha poi investito una discarica abusiva di rifiuti ingombranti, proprio a ridosso del passaggio della linea ferrata più popolata del Lazio. Una situazione che ha reso necessaria la momentanea sospensione della linea che collega Roma alla Sabina, intorno alle 14 e 10, e per circa una mezz'ora. Tanto è bastato, com'è ormai triste prassi, per accumulare una serie di ritardi e disservizi andati ben oltre l'orario di riapertura della linea, e che si sono protratti almeno fino alle 17, con treni arrivati ad accumulare ritardi di quasi un' ora. Sul luogo dell'incendio sono arrivati i vigili del fuoco, i tecnici Rfi e gli agenti della Polizia Ferroviaria, coadiuvati dalla scientifica. Pa. Gio. -tit\_org-

**Trasporti****Esplode bombola di gas lungo i binari stop ai treni sulla linea Roma - Orte***[Redazione]*

Trasporti VITERBO Circolazione ferroviaria sospesa nel primo pomeriggio di ieri sulla linea FL1 Orte-Fara-Roma, a causa dell'esplosione di una bombola di gas che era stata abbandonata nei pressi dei binari, tra le stazioni di Settebagni e Monterotondo, L'esplosione è avvenuto a seguito di un principio di incendio di sterpaglie, che ha poi investito una discarica abusiva di rifiuti ingombranti, proprio a ridosso del passaggio della linea ferrata più popolata del Lazio. Una situazione che ha reso necessaria la momentanea sospensione della linea che collega Roma alla Sabina, intorno alle 14 e 10, e per circa una mezz'ora. Tanto è bastato, com'è orma triste prassi, per accumulare una serie di ritardi e disservizi andati ben oltre l'orario di riapertura della linea, e che si sono protratti almeno fino alle 17, con treni arrivati ad accumulare ritardi di quasi un'ora. Sul luogo dell'incendio sono arrivati i vigili del fuoco, i tecnici Rfi e gli agenti della Polizia Ferroviaria, coadiuvati dalla scientifica. -tit\_org-

**CASSINO****Scuola allagata interviene il 115 Lezioni regolari***[Redazione]*

CASSINO Apertura del plesso della scuola media Diamare a Cassino con sgradita sorpresa ieri mattina da parte del personale addetto: infatti un intero piano è risultato allagato dall'acqua fuoriuscita da rubinetti lasciati aperti. L'inconveniente con tutta probabilità si è verificato quando, alle 14 di ieri, il gestore ha stoppato l'erogazione idrica per riprenderla ieri sera attorno alle ore 21. Fatto sta che sono intervenuti i vigili del fuoco per verificare che la scuola fosse in piena sicurezza ed agibilità. Sul posto anche il sindaco di Cassino, Carlo Maria D'Alessandro. Anche se in ritardo, le lezioni sono riprese regolarmente. LA SCUOLA DIAMARE IERI CttffIIWBSafflari ì. é é é é ò -tit\_org-

## **Dà fuoco alle sterpaglie le fiamme lo avvolgono Pensionato gravemente ustionato. Ricoverato a Roma**

[Redazione]

FUMONE Da fuoco alle sterpaglie le fiamme lo avvolgono Pensionato gravemente ustionato. Ricoverato a Roma. Rimangono serie le condizioni di salute del pensionato di 74 anni residente a Fumone rimasto ustionato nella mattinata di ieri. Stava pulendo un terreno di sua proprietà al confine con il comune di Alatri quando è rimasto coinvolto nell'incidente. E.G. intorno alle ore 11 ha iniziato ad accendere alcune sterpaglie quando a causa di un refolo di vento, la situazione gli sarebbe sfuggita di mano. Le fiamme lo hanno avvolto procurandogli gravi ustioni in varie parti del corpo, circa il 50% sarebbe rimasto ustionato. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia locale di Fumone e di Alatri, oltre ovviamente ad un'automedica del servizio Ares 118. Ma date le condizioni gravi del 74enne si è ritenuto opportuno allertare un'eliambulanza che ha trasportato il pensionato di Fumone al Centro grandi ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma. Al momento i medici non si pronunciano sul suo stato di salute. Come avviene in questi casi, bisognerà attendere per conoscere la gravità delle lesioni e le conseguenze delle ustioni. -tit\_org-

## Intervista a Sergio Pirozzi - Pirozzi dribbla la candidatura

[Corrado Trento]

Pirozzi dribbla la candidatura Faccia a faccia Il sindaco di Amatrice, corteggiato dal centrodestra, dice che non concorrerà alla presidenza della Regio Martedì presenterà a Roma il libro "La scossa dello scarpone". Spiega: Illustrerò l'uomo e poi tutti capiranno CORRADO TRENTO Lo scopriremo solo vivendo. Ma anche leggendo. Il suo libro. Titolo significativo: "La scossa dello scarpone". Ma è il sottotitolo ad essere intrigante: "Anatomia di una passione sociale". Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, lo presenterà martedì 24 ottobre al salone delle Fontane di Roma, alle ore 17.30. Ha i riflettori puntati addosso da mesi: sarà o no in corsa per la presidenza della Regione Lazio? Sarà lui il nome sul quale punterà il centrodestra per sparigliare le carte, anche e soprattutto sul versante di quel voto di protesta che Silvio Berlusconi non intende lasciare ai Cinque Stelle? Bisogna leggere il libro, sottolinea sornione Pirozzi, che nelle ultime settimane ha sempre fatto capire che la risposta alla domanda è no. Senza pronunciarlo però quel no. Forse è per questo che il suo nome rimane in campo perfino suo malgrado. Lo abbiamo intervistato. Allora Pirozzi, ma si candida o no alla presidenza della Regione Lazio nelle file del centrodestra? Che facciamo, giochiamo a tennis?. Prego? La domanda continua a rimbalzare come una pallina. Sa, nella mia vita precedente giocavo a tennis. Però scusi, una volta dice che dipende se ci sono o meno le primarie, un'altra volta afferma che deciderà la gente. Qualcuno può scambiarlo per politichese. Solo chi non mi conosce. Se fossi candidato alla presidenza della Regione Lazio lo direi senza problemi. Il fatto è che non mi candido. Poi se gli altri non ci credono, non è un problema mio. Ammetterò che la presentazione del libro "La Scossa dello Scarpone" arriva in un momento topico sul piano politico. Dopo la presentazione del libro molte cose saranno chiare e forse la domanda non me la porranno più. Ho invitato tutti: Antonio Tajani, Matteo Renzi, Luigi Di Maio, Giorgia Meloni, Nicola Zingaretti, Fabio Refriferi. Ma pure Matteo Salvini, Vasco Errani, Fabrizio Curcio, già responsabile del Dipartimento della Protezione Civile. Insomma, tutto l'arco costituzionale. Tutte persone che hanno dato una mano. Non sarà che così li tiene tutti sulla corda? Venga alla presentazione del libro. Poi la domanda iniziale non me la farà più. Perché? Non è un libro soltanto sul terremoto. C'è un prima. Una storia politica, ma soprattutto amministrativa, che nasce come vicesindaco di Amatrice, ruolo che ho ricoperto dal 1995 al 2001. Poi sono stato consigliere provinciale di Alleanza Nazionale. Nel libro c'è la mia vita, anzi, le mie vite. Con un particolare che fa la differenza però.... Vale a dire? Il libro ho voluto dedicarlo ai miei due figli, perché a loro ho tolto tanto tempo per questa passione sociale più che politica. A loro devo chiedere scusa per aver sacrificato troppo. Spero che conservino questo libro e che perdonino il padre. Lei è stato calciatore, allenatore e tante altre cose. Forse è proprio il carisma un po' ruvido che potrebbe fare la differenza perfino in politica. Inoltre dal 24 agosto 2016 è anche un simbolo, della voglia di lottare e ricostruire dopo un terremoto devastante. Il punto è che c'è stato anche un prima. Intanto non speculo politicamente sul terremoto, non lo farei mai. Ma di battaglie amministrative ne ho combattute molte per Amatrice. Le ho combattute quando il presidente della Regione era Renata Polverini e poi con Nicola Zingaretti. Fra le tante cose sono riuscito a scongiurare la chiusura dell'ospedale di Amatrice. Il libro è utile per capire l'uomo Sergio Pirozzi. Quel 24 agosto ha cambiato centinaia di migliaia di vite. Allapresentazione del libro ho invitato soprattutto tanti amici che mi hanno aiutato e sostenuto in questi quattordici mesi. Lei è anche presidente dell'associazione dei Comuni dimenticati, che ha fondato. In cosa consiste? Sono i Comuni sacrificati sull'altare dei numeri e dei conti. Quelli nei quali i servizi pubblici non ci sono più o sono stati depotenziati. Sono fermamente convinto che valori come l'identità territoriale vadano difesi sempre. Con il terremoto che ha sconvolto il Centro Italia problemi come lo spopolamento e l'isolamento di molti Comuni sono esplosi in maniera enorme. Insisto: se alla fine Silvio Berlusconi in persona dovesse chiederle di candidarsi alla presidenza della Regione Lazio, lei perlomeno ci penserebbe? Non entro in questo dibattito. Ripeto: il libro sarà importante, anzi decisivo, per capire l'uomo. Oli è fl

sindaco Sergio Pirozzi? Intanto non è soltanto il sindaco del terremoto. Ribadisco che la mia storia non nasce oggi. Anche perché, apprezzi la franchezza, se non ci fosse stata quella storia, mi avrebbero "cappottato" da un pezzo ormai. Sono stato anche presidente di Comunità Montana. A zero euro, come per la guida dell'associazione dei Comuni dimenticati. Sa quanto era fino a poco tempo fa l'indennità da sindaco di Amatrice? 660 euro al mese. In ventidue anni di impegno pubblico non sono state certamente le indennità a fare la differenza. Una sua candidatura alla presidenza della Regione Lazio potrebbe intercettare voti di protesta che altrimenti andrebbero ai Cinque Stelle. Come una sua mancata candidatura magari non dispiacerebbe a Nicola Zingaretti. Perché continua a parlare di candidatura alla presidenza della Regione Lazio? Le ho già risposto. Il libro racconta l'uo mo. Il fatto che non ho mai guardato alle indennità è significativo. Perciò è importante soffermarsi sul termine "passione". Per me la politica non è una professione. Beh, credo di averle risposto in maniera evidente anche per i futuri scenari. Lo scarpone, come pure la felpa, non sono soltanto simboli. Quanto avrebbe bisogno la politica italiana di una iinmedesimazione vera con i cittadini? Sarebbe l'autentica svolta. Credo che soltanto un sindaco possa davvero comprendere esigenze e bisogni della gente normale, delle famiglie. È vero che i proventi dei diritti d'autore andranno in beneficenza? Sì perché in questi quattor dici mesi mi hanno aiutato in tanti. E io non dimentico. La presentazione del libro è stata organizzata da molti amici. Il senso della vita sta nelle piccole cose, nella solidarietà, nella condivisione. Racconto lapassione sociale, la politica per me non è una professione Il volume serve a chiedere scusa ai miei figli per il tempo sottratto DA MEDIANO La fascia, di capitano, la indossava da quando era calciatore del Riet!. Giocava da difensore Sergio Pirozzi, anche se nei ruolo di sindaco ricorda molto la vita da mediano cantata da Ligabue:. con dei compiti precisi, a coprire certe zone, a giocare generosi, fi sempre li, li nei mezzo finché ce n'hai. Attenzione però: la sensazione forteèchei! sindaco di Amatrice potrebbe avere anche io spunto della puntaodeMO. La candidatura aila presidenza della Regione non è una priorità per lui, ma e dinamiche politiche di questi tempi conoscono accelerazioni imprevedibili. Dopole eiezioni regionali siciliane il centrodestra si concentrerà sul Lazio. Può succedere di tutto. Anche che, lavorando come Îã àĭ, anni di fatica e botte, e vinci casomai i mondiali... Il libro La scossa délo scarpone Gli scarponi della faticae dell'impegno sono quelli descrittida Sergio Pirozzi net volume che sarà presentato martedì. - tit\_org-

## **Brucia sterpaglie, resta ustionato: anziano grave**

[Andrea Tagliaferri]

Bmchia sterpaglie, resta ustionato: anziano grave FUMONE Egidio Scarselletta, settantaquattrenne di Fumone, è rimasto gravemente ustionato mentre tentava di spegnere un incendio divampato nel suo terreno, sulla strada provinciale 24 che collega il borgo medievale emico ad Alatri. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo era uscito al mattino per bruciare alcune cataste di rami e fogliame nel verde adiacente alla propria abitazione che si trova sul bivio per Monte San Marino. Per motivi ancora al vaglio degli inquirenti, le fiamme avrebbero preso piede in maniera incontrollata e nel tentativo di spegnerle l'anziano sarebbe stato raggiunto e avvolto dal rogo in pochi istanti. Ad allertare i soccorsi è stata una familiare che ha sentito le grida di dolore dell'uomo che nel frattempo era caduto a terra e aveva rotolato sul prato nel tentativo di salvarsi dalle fiamme. La scena che gli uomini della squadra 1 A dei Vigili del Fuoco di Frosinone si sono trovati davanti all'arrivo era davvero impressionante, con l'uomo disteso senza più gli abiti addosso perché bruciati e con ustioni su circa l'ottanta per cento del corpo e del capo, salva solo la parte del volto. Sul posto si sono precipitate anche un' auto medica ed una autoambulanza del 118 che hanno allertato, vista la gravità delle condizioni del ferito, anche un' eliambulanza che è partita da Ceprano ed è atterrata in uno slargo antistante alcune abitazioni poco distanti. L'uomo, dopo essere stato stabilizzato dai sanitari, è stato caricato sul velivolo ed elitrasmportato a Roma, nel Centro Grandi Ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio. I Vigili del Fuoco, assieme ai volontari di protezione civile e alla Polizia Locale di Alatri hanno lavorato per diverse ore per fronteggiare l'incendio che, dalle undici del mattino, è stato domato solo poco dopo le ore sedici. Le fiamme, infatti, hanno risalito il versante montano arrivando a lambire, oltre ad alcune abitazioni, anche il Ristorante "Il Nido D'Aquila" che si trova al di là della cima del rilievo da cui si sono sviluppate le fiamme. Andrea Tagliaferri -tit\_org-

**Piromani in azione**

## **Priverno: brucia Colle Sant`Angelo**

[Redazione]

Piromani in azione Priverno: brucia Colle Sant'Angelo Tornano i piromani sui colli di Priverno. Nella tarda serata di ieri hanno dato fuoco a Colle Sant'Angelo, l'area che sovrastala frazione di Ceriara, mettendo a dura prova gli uomini della protezione civile, vigili del fuoco e volontari che dalle 19,30 hanno lavorato ore per arginare le alte lingue di fuoco che hanno preso il sopravvento distruggendo, complice il vento di grecale, una zona molto ampia. Oltre al vasto incendio che ha preso tutta la circonferenza della collina sono stati individuati altri focolai sparsi anche alle falde. - tit\_org- Priverno: brucia Colle Sant Angelo

## Subiaco, Parco fluviale in abbandono tra rifiuti e staccionate distrutte

[Antonio Scattoni]

Subiaco, Parco fluviale in abbandono tra rifiuti e staccionate distrutte IL DEGRADO Immondizia e atti di puro vandalismo al Parco fluviale Don Nazzeno Lanciotti a Subiaco. Nel grande polmone verde sulla sponda del fiume Aniene e a ridosso della scuola media, lo stato di degrado è evidente agli occhi dei visitatori. I raccoglitori dei rifiuti sono stracolmi di nettezza urbana che è stata gettata anche sul prato. Identica situazione nel parco giochi dedicato ai più piccoli, cestino dei rifiuti pieno e busta a terra. Un Parco fluviale dove la fanno da padroni anche i vandali. AREA PICNIC Basta farsi un giro e si trovano tavoli in legno massiccio per il picnic, dove, addirittura, sono state asportate le tavole e spuntano fuori ancora i chiodi pieni di ruggine e pericolosi per i frequentatori. La fontana posta al centro del Parco è senza acqua, non è un grande spettacolo e pure sia mo vicini a un fiume storico, dove l'acqua non manca. Una fontana pulita e piena del prezioso liquido offrirebbe un'immagine ben diversa ai visitatori. Oltre ai tavoli di picnic vandalizzati dai soliti ignoti, anche la staccionata è stata attaccata. Una parte di essa, al centro del Parco, è completamente piegata e rischia di crollare da un momento all'altro. A provocarlo non sembra essere stato un cedimento del terreno ma molto probabilmente una pressione di più vandali che l'hanno spostata dal suo asse originale. Insomma un Parco amato dai cittadini, super frequentato e non solo con le giornate di sole ma anche dagli amanti del footing. Molte mamme con passeggino o carrozzina, lo scelgono per passeggiare con i bambini, lontano da traffico e smog. Una grande area verde, che si trova anche vicino al capolinea del Cotral e a ridosso dell'unico parcheggio multipiano di Subiaco. A frequentarlo quotidianamente sono quelli dell'associazione "Sublacum dog" con i loro cani e con bustina e paletta al seguito. Quell'immondizia è lì da giorni - dicono in coro i ragazzi della "Sublacum dog" - panche e staccionata sono stati rotti da qualche vandalo, abbiamo chiesto al Comune uno spazio per i nostri cani e siamo disposti a mantenere pulito questo parco. Noi abbiamo sacchetto e paletta ma a Subiaco non ci sono raccoglitori dove gettare il loro contenuto, dobbiamo riportarlo a casa. Il Parco è intitolato a Don Nazzeno Lanciotti, il missionario sublacense assassinato nel 2001 in Brasile, e in Vaticano è in corso la sua causa di beatificazione. Fu realizzato con un finanziamento di un milione e 700 mila euro del Ministero dell'Ambiente. Antonio Scattoni I RAGAZZI DELL'ASSOCIAZIONE "SUBLACUM DOG": DATECI UNO SPAZIO SIAMO DISPOSTI A CURARE IL VEROE I rifiuti abbandonati nel parco fluviale "Don Nazzeno Lanciotti" -tit\_org-

## Stangata sulle discariche in strada = Frigo e divani abbandonati, ecco la stangata del Comune

[Lorenzo De Cicco]

Stangata sulle discariche in strada e divani abbandonati, il Comune cambia le regole sui rifiuti ingombranti e gli aumenti delle sanzioni fino al 1.700%. Maxi-multe anche a chi appicca incendi. La giunta M5S è pronta a rendere molto più salate le multe per chi si sbarazza di divani, televisori ed elettrodomestici abbandonandoli in strada e infischiosene del decoro. Mentre in alcuni quartieri monta la protesta contro i disservizi dell'Ama, in questi giorni il gabinetto della sindaca Virginia Raggi, assistito dalla Polizia locale, sta lavorando alla riforma del "Regolamento della gestione dei rifiuti". A un anno dalle dichiarazioni di Raggi sul "complotto dei frigoriferi", verrebbero ritoccate verso l'alto quasi tutte le multe, con rincari, rispetto alle sanzioni minime, che in diversi casi superano il 1.000 per cento. Per l'abbandono dei rifiuti ingombranti, oggi la sanzione minima è di 103 euro: il nuovo regolamento allo studio prevede una multa da 450 euro, con un aumento del 330 per cento. Per chi incendia la spazzatura, l'aumento della multa minima è del 1.700 per cento. De Cicco a pag. 35 Frigo e divani abbandonati, ecco la stangata del Comune. La Giunta prepara il nuovo regolamento: Aumenti delle sanzioni fino al 1.700 / maxi-multe anche a chi appicca incendi nel mirino chi scarica i "rifiuti speciali" IL PIANO Che sia una mossa per mettere kappà i macchinisti occulti di quel "complotto dei frigoriferi" evocato dalla Raggi un anno fa o una strategia per arginare l'inciviltà di certi romani, certo è che la giunta M5S di Roma è pronta a rendere molto, molto più salate le multe per chi si sbarazza di divani, televisori ed elettrodomestici abbandonandoli in strada e infischiosene del decoro. Mentre in alcuni quartieri monta la protesta contro i disservizi dell'Ama e c'è chi pensa a una class action per non pagare la Tari, in questi giorni il gabinetto della sindaca, assistito dalla Polizia locale, sta lavorando alla riforma del "Regolamento della gestione dei rifiuti", il codice che fissa gli importi che deve sborsare chi si libera dell'immondizia in modo sbagliato, in bilico tra la semplice maleducazione e l'illegalità vera e propria. IL VECCHIO TESTO La bozza che circola negli uffici del Campidoglio ritocca verso l'alto quasi tutte le multe, con rincari, rispetto alle sanzioni minime, che in diversi casi superano il 1.000 per cento. In via generale, la riforma tende a limitare la discrezionalità di chi deve comminare le sanzioni. Il regolamento in vigore oggi, approvato nel 2005, prevede una forbice estremamente ampia tra la sanzione minima e l'ammenda massima. Per esempio, l'incendio dei rifiuti viene punito con una multa che può variare dai 25 ai 500 euro. Sta al vigile urbano (o all'ispettore dell'Ama) determinare l'importo. Il nuovo codice a cui sta lavorando la giunta M5S prevede invece una sanzione unica, che in quasi tutti i casi è appena più lieve dell'importo massimo contestabile oggi ma decisamente più alta rispetto alla sanzione minima. GLI AUMENTI Per tornare all'incendio dei rifiuti, la nuova sanzione unica sarà di 450 euro, il 1.700 per cento in più rispetto all'importo minimo previsto oggi. Veniamo allora all'abbandono dei rifiuti ingombranti, quell'insieme di frigoriferi, televisori, poltrone e divani, armadi e scansie che troppo spesso fa da fondale ai cassonetti stracolmi di pattume. Oggi la sanzione minima è di 103 euro, il nuovo regolamento allo studio del Campidoglio prevede una multa da 450 euro, con un aumento del 330 per cento (va ricordato che il ritiro degli ingombranti da parte dell'Ama è gratuito e può essere richiesto fino a 12 volte l'anno). L'importo è minore, ma il rincaro è ben più pesante, per chi abbandona i rifiuti non ingombranti. Si passa da una multa minima di 25 euro a una sanzione da 100 euro, un'impennata del 300 per cento. E ancora: per lo scarico di rifiuti speciali la multa passa dai 25 euro della sanzione minima prevista oggi ai 300 euro della multa fissata dal nuovo regolamento. Un incremento del 1.100 per cento. I TEMPI Il nuovo codice, ancora nell'incubatrice della burocrazia di Palazzo Senatorio, dovrebbe essere messo ai voti il prossimo mese; vanno ancora compiuti alcuni passaggi tecnici, poi servirà il via libera della giunta e il voto finale in Assemblea capitolina. Ma il risultato sembra scontato, considerato che la maggioranza pentastellata, su questa riforma, è più che compatta. Quasi a rilanciare la teoria del complotto congetturata dalla sindaca a ottobre 2016, quando in un'intervista esternò i propri sospetti: Non ho mai visto tanti

rifiuti pesanti, divani, frigoriferi abbandonati per strada - dichiarò È un po' strano, ci sono frigoriferi che invece di essere portati all'isola ecologica vengono buttati vicino ai cassonetti e non è mica un lavoro semplice portarli lì. Mi sembra strano. Lorenzo De Cicco

Â RIPRODUZIONE RISERVATA UN ANNO FA LA RAGGI PARLÒ DI COMLOTTO DEGLI INGOMBRANTI ORA LA MOSSA PER METTERE UN FRENO AGLI INCIVILI LA DECISIONE MENTRE ALCUNI CİTADINI STANNO PREPARANDO UNA CLASS ACTION SULLA TARI PER I DISSERVIZI DI AMA Le sanzioni Cifreeuro SANZIONI OGGI Omassime Ominime Nuova sanzione unica I Var.% Incendio di rifiuti ü 450 Scarico di rifiuti speciali Abbandono di rifiuti ingombranti i+330%1 450 Abbandono di rifiuti non ingombranti, (+300%] 25 100 -tit\_org- Stangata sulle discariche in strada - Frigo e divani abbandonati, ecco la stangata del Comune

**UMBERTIDE SEGNALAZIONE DELLA LEGA****Pineta Ranieri, degrado**

[Redazione]

UMBERTIDE SEGNALAZIONE Della LEGA Pineta Ranieri, degrado -UMBERJ1DE- DALLE condizioni della Pineta Ranieri (pessime) alla viabilità e poi la sicurezza. Sono gli imput che Vittorio Galmacci ( già rappresentante della Lega Nord) rinvia al Comune in qualità di presidente di consiglio di quartiere n.I LA PINETA Ranieri - dice Galmacci - da troppo tempo è in pietose condizioni di abbandono e necessita di intervento. In tema di viabilità chiediamo che sia adeguatamente illuminata la strada statale 3 bis almeno all'altezza dell'uscita per Pian d'Assino e all'imbocco della E45. Bisognerebbe anche rivedere la toponomastica di alcune zone del paese, troppo genericamente indicate come case sparse e, come tali, di difficile raggiungimento anche da mezzi di soccorso. Altra richiesta del consiglio di quartiere l'attivazione di un servizio di allerta ai cittadini tramite Finvio di un semplice sms per segnalare problemi inerenti acqua, metano, energia elettrica, segnalazioni della Protezione civile, raccolta rifiuti fino alle calamità naturali. CI FAREBBE ovviamente piacere - conclude Galmacci - che di questi e di altri argomenti da noi segnalati se ne occupasse anche qualche consigliere comunale, non importa se di maggioranza o di opposizione. -tit\_org-

## La Livorno migliore

[Filippo Nogarin\*]

L'INTERVENTO di FILIPPO NOGARIN\* LA LIVORNO MIGLIORE LA CITTÀ di Livorno e i suoi abitanti non dimenticheranno mai la notte tra il 9 e il 10 settembre del 2017. La notte in cui il fango ha invaso mezza città e la potenza dell'acqua ha strappato otto persone all'affetto dei loro cari, degli amici e dei parenti. Un giorno buio, di lacrime e lutto. Sin dalle primissime ore del mattino, però, Livorno ha dato prova di una solidità e una solidarietà encomiabili. Il mio pensiero oggi va a tutti coloro che, nelle ore immediatamente successive al disastro e nei giorni seguenti, si sono messi a disposizione della città, della Protezione civile e dell'amministrazione per dare una mano a Livorno a rimettersi in piedi. E non penso soltanto alle migliaia di volontari più o meno organizzati, che hanno indossato gli stivali e imbracciato la pala per immergersi nel fango e svuotare i locali allagati. Non penso soltanto nemmeno ai bimbi motosi, le cui immagini hanno fatto è giro del mondo e hanno dimostrato che i nostrifigli son la parte migliore di noi. E nemmeno alle centinaia di lavoratori di Comune, Protezione civile. Aamps e Asa, il cui impegno è stato esemplare. Penso invece alle numerose imprese che si sono rivolte al Coc, il Centro operativo comunale per offrire ai soccorritori le attrezzature necessarie a ripristinare la normalità: c'è chi ha schierato gratis i propri mezzi per rimuovere le auto spazzate via dalla piena, chi ha fornito abiti ai volontari, chi i materiali da cantiere, chi i generatori di corrente, chi gli impermeabili e chi le bobine di cavi elettrici. GRAZIE anche a tutte le aziende che hanno contribuito alla gestione dell'altro grande punto di riferimento: il Pala Modigliani. Se in 7 giorni è stato possibile allestire 4mua coperti e fornire 1.500 cestini agli operatori arrivati da tutta Italia e ai cittadini rimasti senza casa, è solo grazie al contributo di commercianti e grandi gruppi che si sono messi a disposizione dei livornesi e della macchina degli aiuti. Un pensiero particolare lo riservo ai titolari degli alberghi e dei residence che hanno aperto le porte dei loro alloggi agli sfollati, dando loro un tetto nel momento più difficile della loro vita. Piccoli, grandi gesti concreti, che non possono e non debbono passare sotto silenzio e soprattutto non saranno mai dimenticati. E'dunque con il cuore in mano che ringrazio questi imprenditori generosi: senza di voi Livorno non sarebbe riuscita a rialzarsi in piedi così in fretta. \*Sindaco di Livorno -tit\_org-

**UMBERTIDE SEGNALAZIONE DELLA LEGA****Umbertide - Pineta Ranieri, degrado***[Redazione]*

UMBERTIDE SEGNALAZIONE Della LEGA Pineta Ranieri, degrado -UMBERJ1DE- DALLE condizioni della Pineta Ranieri (pessime) alla viabilità e poi la sicurezza. Sono gli imput che Vittorio Galmacci ( già rappresentante della Lega Nord) rinvia al Comune in qualità di presidente di consiglio di quartiere n.I LA PINETA Ranieri - dice Galmacci - da troppo tempo è in pietose condizioni di abbandono e necessita di intervento. In tema di viabilità chiediamo che sia adeguatamente illuminata la strada statale 3 bis almeno all'altezza dell'uscita per Pian d'Assino e all'imbocco della E45. Bisognerebbe anche rivedere la toponomastica di alcune zone del paese, troppo genericamente indicate come case sparse e, come tali, di difficile raggiungimento anche da mezzi di soccorso. Altra richiesta del consiglio di quartiere l'attivazione di un servizio di allerta ai cittadini tramite Finvio di un semplice sms per segnalare problemi inerenti acqua, metano, energia elettrica, segnalazioni della Protezione civile, raccolta rifiuti fino alle calamità naturali. CI FAREBBE ovviamente piacere - conclude Galmacci - che di questi e di altri argomenti da noi segnalati se ne occupasse anche qualche consigliere comunale, non importa se di maggioranza o di opposizione. -tit\_org-

## **Ci sono già 200 casette in ritardo e arriva il freddo Addio speranze = Sono già quasi 200 le casette in ritardo Il freddo alle porte gela le speranze**

[Andrea Taffi]

Ci sono già 200 casette in ritardo e arriva il freddo Addio speranze Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico.it Le casette in ritardo? Non è come dice la Regione: è ben peggio. Sul 1264 casette da consegnare, già adesso, a due mesi dal 31 dicembre (l'orizzonte su cui Ceriscioli si era impegnato), ce ne sono 193 fuori dai tempi, cioè non consegnate. A sentire il consorzio Arcale, invece, è molto meglio: anzi, non ci sono proprio problemi, al massimo ritardi di pochi giorni. Al fixing del secondo inverno sulla costa per i poveri sfollati del sisma non si va troppo il sottile: vale tutto e il contrario di tutto. I fatti: dopo la diffida formale protocollata in un ordine di servizio della Regione Marche per fare accelerare il fornitore privato oggi piovonno anche i numeri. Ma con il freddo alle porte, sarà difficile recuperare il tempo per onorare la promessa fatta da Ceriscioli. a pagina 14 Sono già quasi 200 le casette in ritardofreddo alle porte gela le speranze A Spelonga di Arquata, Fiastra, Acquacanina, Serrapetrona Pievevitorina e Visso il consorzio è fuori dal cronoprogramma ANCONA Le casette in ritardo? Non è come dice la Regione: è ben peggio. Sul 1264 casette da consegnare, già adesso, a due mesi dal 31 dicembre (l'orizzonte su cui Ceriscioli si era impegnato), ce ne sono già 193 fuori dai tempi, cioè non consegnate. A sentire il consorzio Arcale, invece, è molto meglio: anzi, non ci sono proprio problemi, al massimo ritardi di pochi giorni. Al fixing del secondo inverno sulla costa per i poveri sfollati del sisma non si va troppo il sottile: vale tutto e il contrario di tutto. Che ci siano migliaia di persone in attesa di un tetto nei luoghi dove sono cresciuti è fatto secondario. Dopo La diffida formale I fatti: dopo la diffida formale protocollata in un ordine di servizio della Regione Marche per far accelerare il consorzio fornitore oggi piovonno anche i numeri. È sufficiente un giorno per ruminare il file che dai tecnici arriva due volte a settimana in copia al dirigente Davide Piccinini e alla struttura politica dell'assessore alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti. Ed ecco i numeri che gelano le speranze di chi sperava di poter tornare vicino casa prima dell'inverno: ci sono 193 casette che da cronoprogramma dovevano già essere state consegnate alla Regione per le opere di rifinitura che precedono l'assegnazione. Il dettaglio dei siti in ritardo Per aver suscitato una diffida formale da parte della Regione Marche il ritardo deve essere più che evidente: i siti in ritardo sono 11 compresi in sei comuni (Arquata del Tronío, Fiastra, Acquacanina, Pievevitorina, Serrapetrona, Visso) ma più del numero dei comuni colpisce il numero delle soluzioni abitative non consegnate. Il perché è chiaro. Ceriscioli aveva garantito il 23 agosto il 90 per cento di 1260 Sae, se a metà percorso siamo fuori di quasi 200 casette, considerato il tempo che peggiorerà, i ritardi si accumuleranno e per buona parte della gente che aspetta anche questa scadenza verrà sorpassata senza risultati. Si possono valutare gli ordini di grandezza per le penali che scatteranno per il consorzio Arcale deputato alla consegna delle casette nelle Marche: si tratta dell'1% del valore di ogni casetta non consegnata per ogni giorno di ritardo. Se una casetta mediamente costa circa 60mila euro, l'1% si aggira intorno ai 600 euro. Moltiplicato per 193, solo per il singolo giorno di ieri, il calcolo tocca i 115 mila euro. Non avendo la tabella aggiornata in mano sui giorni di ritardo dei singoli siti, si presume che il maxi calcolo del tassametro in quota al consorzio Arcale inizierà presto a girare in ordine a qualche milioni di euro. Il vero problema Come ben specificato ieri vale la pena di ripetere il vero problema di questa immane disgrazia che è il terremoto. Nell'affastellarsi di date e scadenze, tutti gli impegni del governo e dei governi locali sono stati disattesi. Che la Regione Marche levi gli scudi all'indirizzo delle sei aziende che devono costruire le casette è un segnale positivo, di alla

rme e preoccupazione. Purtroppo la diffida non porterà mai a una risoluzione del contratto con la Protezione civile per due motivi: il primo è amministrativo e sta nel fatto che solo riaggiudicare il tutto comporterebbe mesi e mesi di procedure burocratiche (impensabile per l'urgenza correlata alla situazione degli sfollati); il secondo invece è di ordine pratico. Le Sae sono dei prototipi brevettati da Arcale e su quelle specifiche tecniche sono stati realizzati calcoli,

opere di urbanizzazione e basamenti: solo Arcale può produrle e quindi le Marche sono condannate ad aspettare il consorzio toscano-umbro-emiliano. Con buona pace di impegni e sfollati. Andrea Taffi [andrea.taffi@comereadriatico.it](mailto:andrea.taffi@comereadriatico.it)

RIPRODUZIONE RISERVATA Ma nonostante La diffida non ci sarà mai risoluzione: le Sae sono prototipi del consorzio. È impossibile sostituirle Sito per sito nelle Marche ecco dove La tabella di marcia è già stata disattesa Casette, un altro inverno sulla costa? L'accordo quadro firmato con la Protezione Civile prevede che il consorzio Arcale debba consegnare 1.264 casette in 74 siti Il 23 agosto, il governatore Ceriscioli aveva promesso che al 31 dicembre sarebbe stato consegnato il 90% delle casette I RITARDI DELLE CASETTE NELLE MARCHE AL 18 OTTOBRE Arquata del Tronto 33areaSpelonga Fiastra 28 area Capoluogo 22areaAcquacanina ft Pievetorina 126 area La serra 8 area Antico 14areaAppennino Serrapetrona 16 area Caccamo ft Visso 26 area S.Antonio 1-2 120 area Campo sportivo 193 I. Totale casette non consegnate ß entro i 60 giorni previsti cs.nTinie.iTi -tit\_org- Ci sono già 200 casette in ritardo e arriva il freddo Addio speranze - Sono già quasi 200 le casette in ritardo Il freddo alle porte gela le speranze

## La tragedia

*Tre morti e danni per 179 milioni*

[Redazione]

Tre morti e danni per 179 milioni i. scorsa settimana, Tre morti, danni per oltre.... i -é.. ' proseguiranno nei prossimi 179 milioni di euro, più di 5 abitazioni allagate e, 1. 500 persone rimaste senza ä mente. E,1 drammatico, ascoltata lunedì e bilanc,odelalluv,onedel3 Maurizio Mangialardi, maggio 2014 Rimosse oltre 5 mila tonnellate di rifiuti tra autovetture, elettrodomestici, mobili, materassi, effetti personali e ricordi di una vita. La città si è rialzata in tempi record. Sono undici le persone indagate dalla procura, a vario titolo, tra Regione, Provincia e Comune. Gli interrogatori, iniziati la 2010, sentito eri mattina, come da lui richiesto. Senigallia Alluvione, ladifca di Man! Nessun. UD ilibi li) -tit\_org-

## **- I Geologi del Lazio aderiscono all'iniziativa "La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

I Geologi del Lazio aderiscono all'iniziativa La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo. Non è un caso che si sia deciso di puntare prima di tutto sui giovani, i cittadini del domani, come li definiscono i geologi. A cura di Filomena Fotia 17 ottobre 2017 - 13:49 [classe-banchi-vuoti-a-scuola-640x372]. Anche l'Ordine dei Geologi del Lazio ha aderito all'iniziativa La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo, organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi, in sinergia con gli Ordini dei Geologi di 17 Regioni italiane, nell'ambito della quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra. Un evento molto atteso dalla comunità studentesca, che si svolgerà nella giornata di venerdì 20 ottobre in diverse scuole secondarie di primo e second grado di tutto il territorio regionale e nazionale. Si tratta di una campagna formativa e di sensibilizzazione assolutamente fondamentale, rileva il presidente dell'Ordine del Lazio, Roberto Troncarelli. La conoscenza dei fenomeni naturali che avvengono sul nostro territorio, infatti, rende una comunità maggiormente in grado di proteggersi dai rischi a questi connessi. Non è un caso che si sia deciso di puntare prima di tutto sui giovani, i cittadini del domani, come li definiscono i geologi. La mattinata di divulgazione scientifica è finalizzata alla promozione di un'adeguata cultura geologica, quale perno fondamentale per la tutela del territorio e dell'ambiente. I nostri geologi saranno a disposizione in numerose scuole del Lazio al fine di sensibilizzare gli studenti verso le problematiche connesse alla conoscenza dei georischi, alla corretta gestione del territorio, ma anche allo sfruttamento delle risorse, afferma il vicepresidente dei Geologi del Lazio, Tiziana Guida. Quattro ore di attività, focalizzate sullo studio delle tematiche connesse ai rischi naturali, con particolare attenzione al concetto di prevenzione come difesa primaria del territorio: Un principio a noi molto caro, che tentiamo ormai da tempo di insegnare alla comunità scolastica della nostra Regione spiega Marina Fabbri, coordinatore della commissione di Protezione Civile dell'Ordine dei Geologi del Lazio -, tramite il progetto I segreti della Terra raccontati dai geologi, fortemente voluto da questo Ordine e che negli anni ha fatto tappa in molte scuole del territorio regionale. Le scuole partecipanti all'iniziativa La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo per il Lazio sono: Per Frosinone l'Istituto Comprensivo Frosinone 3. Per Latina l'Istituto Comprensivo Don Milani. Per Rieti il Liceo Classico M. Terenzio Varrone. Per Roma l'IS Via dei Papareschi, l'ISS J. Von Neumann, il Liceo Scientifico Gullace Talotta e il Liceo Classico Statale Sperimentale Bertrand Russel che, con alcune classi, parteciperanno all'evento organizzato presso il Parco Regionale dell'Appia Antica a Roma.

## **- Terremoto, Anas: un piano da 650 milioni di euro per la riqualificazione e il potenziamento della SS4 "Via Salaria" da Roma ad Ascoli Piceno - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Anas: un piano da 650 milioni di euro per la riqualificazione e il potenziamento della SS4 Via Salaria da Roma ad Ascoli Piceno. Anas ha messo a punto un piano di complessivo di riqualificazione e potenziamento della strada statale 4 Via Salaria a cura di Filomena Fotia. 17 ottobre 2017 - 14:31 [anas-salaria-640x426]. Dagli interventi di ripristino dei tratti danneggiati dal sisma all'attuazione di nuovi tratti in variante, passando per la manutenzione straordinaria di ponti e viadotti, ammodernamento degli impianti in gallerie e il miglioramento delle intersezioni: Anas ha messo a punto un piano complessivo di riqualificazione e potenziamento della strada statale 4 Via Salaria tra Roma e Ascoli Piceno, per un investimento complessivo di 650 milioni di euro. Il piano è stato presentato questa mattina a Rieti dal Presidente Gianni Vittorio Armani, alla presenza del Ministro alle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio e dei presidenti delle Regioni Lazio e Marche, Nicola Zingaretti e Luca Ceriscioli. La Salaria ha affermato il presidente Gianni Vittorio Armani è un'arteria di fondamentale importanza per il Centro Italia perché oltre a collegare Ascoli Piceno con Rieti e Roma, consente numerosi collegamenti locali con centri abitati a forte vocazione turistica. Per questo abbiamo previsto un piano organico e coerente con un rilevante investimento. Questi interventi hanno aggiunto si inquadrano in un piano di potenziamento e riqualificazione di undici arterie di accesso ai territori interessati dal sisma, del valore complessivo di 2,3 miliardi di euro, finalizzato ad agevolare e accelerare la ripresa economica di questi territori. In particolare, il piano prevede sulla strada statale 4 Via Salaria interventi per 650 milioni di euro dei quali: 171 milioni per lavori di manutenzione straordinaria; 354 milioni per opere di potenziamento; 97 milioni per interventi di ripristino dei danni subiti a causa del sisma e 24 milioni per introduzione di infrastrutture tecnologiche (smart road). Per individuazione delle criticità sono stati analizzati aspetti trasportistici (nodi critici relativi a condizioni di traffico, attraversamento centri abitati ecc.), aspetti connessi alla sicurezza della circolazione (visibilità, incidentalità, ecc.), aspetti infrastrutturali (ponti, gallerie, impianti ecc.) e aspetti idrogeologici. Dei 171 milioni di euro destinati alla manutenzione straordinaria, 38 milioni sono già finanziati. Per quanto riguarda le opere di potenziamento, il piano prevede 7 interventi, tra i quali il raddoppio della carreggiata in due distinti tratti, la realizzazione della variante di Monterotondo Scalo (primo e secondo stralcio), il miglioramento funzionale degli svincoli di Rieti, nonché due interventi già in corso: adeguamento del tratto bivio Micigliano-galleria Gola del Velino e la realizzazione della variante Trisungo-galleria Valgarizia. Dopo le difficoltà dovute a noti problemi dell'impresa appaltatrice, sono infatti recentemente ripresi i lavori per ammodernamento della strada statale 4 Via Salaria, tra il bivio di Micigliano e la galleria Gola del Velino, in provincia di Rieti. La ripresa di tutte le attività è avvenuta alla fine del mese di agosto. Si prevede che il completamento dell'opera possa avvenire entro agosto 2018. I lavori, per un investimento complessivo di circa 47 milioni di euro, riguardano un tratto di quasi 4 km e prevedono, in particolare, allargamento della sede stradale dagli attuali 6 metri a 10,5 metri, eliminazione delle tortuosità del tracciato tramite la realizzazione di due gallerie, la protezione della sede stradale dal rischio di caduta massi tramite la messa in sicurezza del versante roccioso e la realizzazione del nuovo svincolo di Micigliano. Sono in corso al contempo i lavori per la costruzione della variante Trisungo-galleria Valgarizia, nei comuni di Arquata del Tronto e Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno, per un investimento complessivo di 90 milioni di euro. L'opera si svilupperà per circa 2,7 km in variante al tracciato attuale. L'intervento comprende la costruzione di una galleria lunga 1,8 km, che sarà dotata degli impianti tecnologici e di sicurezza previsti dagli standard più recenti. Sarà inoltre realizzato lo svincolo di Trisungo per interconnessione della nuova infrastruttura con la viabilità esistente e con l'attuale tracciato della Salaria che avrà funzione di viabilità locale. La piattaforma stradale sarà di 10,5 metri, con una corsia per ogni senso di marcia oltre alle banchine laterali. I lavori, che hanno subito inevitabili rallentamenti a causa del sisma, consentiranno di superare le

criticità di accessibilità al territorio legate all'orografia del territorio e alla tortuosità del tracciato attuale, innalzando i livelli di servizio dell'infrastruttura nonché gli standard di sicurezza per la circolazione. Il piano Salaria tiene conto anche degli interventi per il ripristino dell'accessibilità danneggiata dal sisma, che consistono in 63 interventi del valore complessivo di 97 milioni di euro. Per la maggior parte riguardano ponti e viadotti (29 interventi), dissesti idrogeologici (21 interventi) ma anche gallerie, tratti di rilevato e opere complementari. Infine, il piano prevede infine la realizzazione del progetto Smart Road che doterà la Salaria di infrastrutture tecnologiche di ultima generazione con l'obiettivo di fornire servizi, applicazioni e informazioni in tempo reale agli automobilisti.

## - Terremoto, Legambiente Marche: "Solo l'1% delle scuole è antisismico" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Legambiente Marche: Solo l'1% delle scuole è antisismico Solo l'1% delle scuole marchigiane è costruito con criteri antisismici. E' quanto emerge dal XVIII Rapporto Ecosistema Scuola, l'indagine annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica a cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 17:43 [12\_2017\_03\_18\_20170318\_124044\_27A304A9] Solo l'1% delle scuole marchigiane è costruito con criteri antisismici. E quanto emerge dal XVIII Rapporto Ecosistema Scuola, indagine annuale di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, presentato a Roma nel corso del forum Scuola Innova. Tre i capoluoghi che compaiono nell'indagine Ancona, Pesaro e Macerata mentre restano escluse Ascoli Piceno e Fermo, rispettivamente per incompletezza di dati e per mancata risposta. Nelle tre province monitorate, il 47,2% di edifici risulta costruito prima della normativa antisismica del 1974 (la media nazionale è del 63,6%). Nessuna scuola è edificata con criteri di bioedilizia, solo l'1,4% vanta criteri antisismici e le verifiche di vulnerabilità sismica hanno interessato soltanto il 14,3% degli edifici, nonostante allarme e i danni creati dal terremoto di un anno fa. Il 16,8% degli edifici necessita di interventi urgenti. Buoni i dati sulle certificazioni di collaudo statico, il certificato di prevenzione incendi, gli impianti elettrici a norma e i requisiti di accessibilità, tutti sopra la media. Ma meno di un terzo delle scuole possiede il certificato di agibilità (30%), mentre la certificazione igienico-sanitaria è nel 67,2% degli istituti. Per quanto riguarda le energie rinnovabili, il 66,7% delle scuole marchigiane beneficia del solare fotovoltaico e il 46,7% del solare termico.

## - Terremoto, Ceriscioli: "L'investimento sulla Salaria è un bel segnale" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli: investimento sulla Salaria è un bel segnale "La Salaria è il collegamento naturale tra l'area del Piceno e Roma, il suo potenziamento è molto significativo, interessa le Marche nella parte più colpita dal Terremoto" A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 18:06 [ceriscioli71] La Salaria è il collegamento naturale tra area del Piceno e Roma, il suo potenziamento è molto significativo, interessa le Marche nella parte più colpita dal Terremoto. Attraverso le strade passano le opportunità perché servono alle imprese, al turismo, all'economia del luogo. Economia è il primo welfare. Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli a margine della conferenza stampa a Rieti con il ministro Graziano Delrio, il presidente di Anas Vittorio Armani e Ad di Rfi Maurizio Gentile. Riuscire a vedere dopo tanti anni la Salaria che torna ad avere investimenti in termini di risorse, collegamenti e maggiore sicurezza è importante ha continuato -. Il tratto approntato delle Marche e tra Acquasanta e Arquata, è quello più bisognoso di interventi: attraverso gallerie, attraverso la rettificazione di curve. Le istituzioni insieme devono poter arrivare a sciogliere questo nodo, in modo che anche la parte marchigiana sia perfettamente allineata con quello che si vuol fare con il resto dell'arteria. Delrio, si legge in una nota, ha confermato che nell'Accordo di programma sono stanziati le risorse anche per quel tratto e che si sta aspettando la visita del progetto. Impegno assunto da enti locali e Anas e quello di vedersi ad un tavolo al più presto. Anche la Valnerina riaperta provvisoriamente è un bel segnale aggiunge Ceriscioli -, quella strada è un collegamento vitale e naturale per il territorio umbro-marchigiano; la riapertura parziale è un primo passaggio molto significativo.

## - Terremoto Abruzzo: confronto Mieli-de Magistris a Civitella - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Abruzzo: confronto Mieli-de Magistris a CivitellaCivitella del Tronto e' uno dei borghi, colpiti dal Terremoto, che sta dandonuovo impulso al turismo culturale. Mercoledì 18 ottobre saranno ospiti PaoloMieli e Luigi de MagistrisA cura di Antonella Petris17 ottobre 2017 - 18:21[terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372]Civitella del Tronto e uno dei borghi, colpiti dal Terremoto, che sta dandonuovo impulso al turismo culturale. Mercoledì 18 ottobre saranno ospiti dellacitta fortezza lo storico e saggista Paolo Mieli, cittadino onorario diCivitella del Tronto ed il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, impegnati inuna conversazione dal titolo Il territorio che non si arrende ancheattraversoesplorazione dei rispettivi saggi: Il caos italiano di Paolo Mielie La citta ribelle di Luigi de Magistris.L incontro, curato da Greta Salve e moderato da Primo di Nicola, direttore delquotidiano Il Centro, e stato realizzato con il sostegno della FondazioneTercas e si terra nella Sala Consiliare del Comune di Civitella del Tronto(Teramo) alle ore 18.00. Sara anche trasmesso in diretta streaming sul sito dell Centro e sulla pagina facebook del quotidianoAbruzzo <https://www.facebook.com/IlCentroQuotidiano/>

**- Terremoto, Anas: "Riaperta al traffico locale la Sp 209 "Valnerina"" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Anas: Riaperta al traffico locale la Sp 209 Valnerina Riaperta in modalita' provvisoria per il traffico locale, la strada provinciale 209 "Valnerina", nel tratto gravemente danneggiato dal terremoto dello scorso 30 ottobre. A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 18:17 [norcia-visso-strada-chiusa-terremoto-640x640] Riaperta in modalita' provvisoria per il traffico locale, la strada provinciale 209 Valnerina, nel tratto gravemente danneggiato dal terremoto dello scorso 30 ottobre nel comune di Visso, in provincia di Macerata. I lavori, avviati dall'Anas lo scorso 17 agosto dopo una complessa attivita' di indagini geologiche, rilievi tecnici e progettazione, hanno infatti consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso ed avviare la ricostruzione del tratto interessato. Gli interventi ha affermato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani sono particolarmente complessi data la grave situazione idrogeologica, generata dal sisma, che ha coinvolto non solo la strada ma anche il fiume e l'intero versante. Anas, di concerto con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche, ha impostato i lavori in modo da consentire questa prima riapertura provvisoria per dare respiro al traffico locale, altrimenti costretto a lunghi percorsi alternativi. Al contempo proseguono gli interventi per completare la ricostruzione definitiva, che richiederanno altri quattro mesi. Il transito sara' garantito alle autovetture (e ai veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate) in tre fasce orarie: 7:00-8:00; 12:00-13:00; 17:00-18:00 con senso unico alternato per 30 minuti in direzione Visso e 30 minuti in direzione Preci. Nelle prossime settimane, terminate le attivita' di protezione dei versanti, sara' possibile incrementare le fasce orarie di apertura al traffico. Il transito in corrispondenza della frana si svolgera' su una pista di circa 600 metri appositamente realizzata. L'intero tratto sara' monitorato dal personale tecnico che in caso di condizioni meteorologiche avverse potra' disporre limitazioni o chiusure temporanee al fine di garantire la sicurezza. I lavori, per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro, hanno finora riguardato la realizzazione della pista provvisoria, la bonifica dell'intero versante e il disgaggio dei massi pericolanti, la demolizione della galleria artificiale, la realizzazione di ulteriori barriere paramassi e la realizzazione di un alveo provvisorio sul quale e' stato temporaneamente spostato il fiume Nera per consentire la sistemazione dell'alveo definitivo nonche' il completamento dei lavori. A seguito al Terremoto del 30 ottobre il tratto in questione era stato compromesso da una grave situazione idrogeologica che ha interessato tutto il versante. In particolare, un'ampia frana di oltre 60 mila metri cubi ha travolto l'infrastruttura e ha deviato il corso del fiume Nera, causando la formazione di un bacino lacustre che ha sommerso il piano viabile. Il tratto e' stato inoltre interessato da una diffusa caduta di massi provenienti dal costone roccioso e da una condizione di forte instabilita' geologica con rischio di ulteriori frane e cadute di massi.

## - Terremoto, "Mostrare le Marche": le opere d'arte messe al sicuro - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto, Mostrare le Marche: le opere d'arte messe al sicuro Prende il via "Mostrare le Marche", un importante progetto promosso dalla Regione Marche che mette in mostra in diverse città e musei dello stesso territorio le opere d'arte provenienti dai musei e dalle collezioni interessate dal Terremoto. A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 18:38 [marche] Prende il via Mostrare le Marche, un importante progetto espositivo per il biennio 2017/2018 promosso dalla Regione Marche che mette in mostra in diverse città e musei dello stesso territorio le opere d'arte provenienti dai musei e dalle collezioni pubbliche ed ecclesiastiche interessate dal Terremoto e messe in sicurezza presso i depositi attrezzati del MIBACT. La prima esposizione ha per titolo arte che salva. Immagini della predicazione tra Quattrocento e Settecento. Crivelli, Lotto, Guercino ed è già in corso presso il Museo-Antico Tesoro della Santa Casa di Loreto, dove sarà aperta al pubblico fino ad aprile 2018. Questa mostra a cura di Francesca Coltrinari e Giuseppe Capriotti, dell'Università di Macerata, è finalizzata alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio artistico e culturale dei luoghi colpiti dal sisma ed al rilancio dal punto di vista turistico ed economico degli stessi. Ulteriori mostre sono previste quest'anno nell'ambito di questo progetto a Macerata e Ascoli Piceno, mentre nel 2018 programmate tre rassegne espositive a Fermo, Fabriano e Matelica. Il progetto Mostrare le Marche vedrà l'apertura a Macerata, Palazzo Buonaccorsi, della mostra Capriccio e natura nel secondo Cinquecento. Percorsi di arte e di rinascita nelle Marche a cura di A.M. Ambrosini e A. Del Priori, nei mesi da dicembre 2017 a maggio 2018; mentre, ad Ascoli Piceno, presso la Pinacoteca Civica e Sala Cola dell'Amatrice e in programmazione la mostra Cola dell'Amatrice pittore eccentrico tra Pinturicchio e Raffaello. Il 2018, con una tripla partenza nel mese di marzo, vedrà a Fermo, nella Chiesa di San Filippo, l'ordinamento della rassegna Rinascimento a Fermo: pittori tra Adriatico e Appennino dal tardo gotico a Carlo Crivelli, che terminerà nel dicembre 2018. A Fabriano, sempre a marzo, si aprirà all'Oratorio San Giovanni la mostra Orazio Gentileschi caravaggesco errante nelle Marche visibile fino a settembre 2018. Anche Matelica da marzo a settembre 2018 ospiterà una considerevole rassegna espositiva: Il romanico nelle Marche con i percorsi delle abbazie (Valle del Chienti Valle del Potenza). Sei mostre, sei iniziative ragionate e fortemente volute per porre un accento speciale e una forte speranza di rinascita del territorio che vuole guardare al domani mentre lavora alla ricostruzione del tessuto territoriale, sociale, culturale e storico-artistico. La mostra già in corso a Loreto è promossa dalla Regione Marche, Assessorato alla Cultura e Turismo, dal Mibact, Segretariato Regionale per le Marche, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche e dall'Anci Marche in accordo con la Conferenza Episcopale Marchigiana. Ed è realizzata in collaborazione con la Prelatura della Santa Casa di Loreto e del Comune di Loreto. L'iniziativa si avvale del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto e della Fondazione Opere Laiche Lauretane e Casa Hermes. Con il patrocinio dell'Università di Macerata e la partecipazione della Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù e organizzazione di Artifex International. La rassegna è visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. A distanza di un anno dal grave Terremoto che ha colpito le Marche, sono molte le ferite ancora aperte e molte ancora da fare per tutelare e valorizzare il grande patrimonio che, unitamente alle persone, ha subito gravi danni e perdite. La Regione Marche, particolarmente attenta e attiva alla salvaguardia e alla diffusione della conoscenza e alla valorizzazione delle testimonianze artistiche, architettoniche, archivistiche e librerie dell'intero territorio regionale, promuove la rassegna espositiva di Loreto con l'intento di illustrare quanto ampio e importante sia il patrimonio storico-identitario della Regione. arte che salva. Immagini della predicazione tra Quattrocento e Settecento. Crivelli, Lotto, Guercino, mostra tematica di grande interesse storico, artistico e religioso, si propone di approfondire la conoscenza della produzione artistica collegata a un fenomeno che ha caratterizzato in profondità la cultura non solo europea, la predicazione. Tale tema verrà illustrato

nei suoi molteplici aspetti: dalle figure dei predicatori dei grandi ordini religiosi, francescani, domenicani, agostiniani e gesuiti, alle devozioni da loro promosse con le relative immagini, spesso opera di artisti quali Crivelli, Lotto, Muziano, Guercino; dall'effetto della predicazione sui fedeli, attraverso il caso emblematico di santa Camilla Battista da Varano, al rapporto con altre fedi religiose e fino alla spinta missionaria mondiale dei predicatori gesuiti. Il percorso è illustrato attraverso 41 oggetti fra dipinti, sculture, incisioni, manoscritti e volumi provenienti dalla Regione Marche, con un nucleo significativo di opere salvate dal Terremoto del centro Italia. Suddiviso in otto sezioni, il percorso espositivo si snoda attraverso esposizione di dipinti di artisti più o meno noti, quali ad esempio, il San Nicola da Tolentino del Guercino, il Battesimo di Cristo e Cristo e Cristo e Adultera di Lorenzo Lotto, insieme a preziosi manoscritti, libri e altri oggetti artistici, per raccontare origine e gli sviluppi della pratica predicatoria, l'uso e il significato delle immagini collegate alla predicazione, effetto che le prediche producevano sugli ascoltatori. La prima sezione, i modelli biblici del predicatore, mostra quali sono stati i punti di riferimento nella Bibbia e nel Vangelo per i predicatori di tutte le epoche: i profeti, san Giovanni Battista, Gesù e gli Apostoli. In questa sezione, fra le altre, sono visibili le tele di Girolamo Muziano e arazzo fiammingo con La predica di san Paolo agli ateniesi (1620-1624 ca.), derivata da una composizione di Raffaello. Nella seconda sezione, i predicatori dell'Osservanza francescana si incontrano i più grandi predicatori del XV secolo, i frati francescani osservanti Bernardino da Siena, Giacomo della Marca e altri, figure carismatiche capaci di trascinare le folle con la loro oratoria, inventori di immagini per promuovere devozioni, culti o anche istituzioni laiche, come i monti di pietà. Nella terza sezione, effetto delle prediche sull'animo umano: esempio di suor Battista da Varano, si racconta la storia di una grande ascoltatrice di prediche, mistica, scrittrice e guida religiosa, la suora Clarissa Battista da Varano (1458-1524), figlia del duca di Camerino, santificata nel 2010. Gli oggetti esposti, quasi tutti appartenuti alla santa, provengono dal convento di Santa Chiara a Camerino, fortemente danneggiato dal Terremoto. Nella quarta sezione, i soggetti iconografici diffusi dall'ordine agostiniano, particolarmente legato alle Marche in quanto il primo santo dell'ordine è san Nicola da Tolentino (canonizzato nel 1446), presente in un capolavoro di Guercino, si viene a contatto soprattutto con la curiosa iconografia della Madonna del Soccorso, dove la Vergine Maria scaccia a bastonate il diavolo venuto a rapire un bambino, svelando il significato religioso e sociale dell'immagine. Nella quinta sezione, La predicazione domenicana e il confronto con i francescani: il Rosario e l'Immacolata, si mettono in parallelo i due soggetti iconografici: il Rosario, diffuso soprattutto dopo la battaglia di Lepanto (1571), vinta dai cristiani contro i turchi e attribuita proprio alla Madonna del Rosario; Immacolata Concezione della Vergine, al centro per secoli di scontri fra i vari ordini religiosi, fino alla proclamazione del dogma nel 1854. La sesta sezione, intitolata La Predicazione e la conversione presenta le immagini della conversione di San Paolo, dell'ebreo Giuda divenuto san Ciriaco e dell'Adultera perdonata da Cristo, che fornivano agli infedeli (ebrei e turchi) e ai peccatori modelli di cambiamento e redenzione. La settima sezione, la Missione predicatrice di don Felice Silvestrini da Petriolo (1711-1779) fa conoscere questa figura di umile sacerdote missionario che fu educatore, predicatore e committente arte nelle Marche alla vigilia dell'Illuminismo. Il viaggio ideale tracciato dalla mostra si conclude nell'ottava e ultima sezione (I predicatori, Loreto e il mondo: il trionfo dei gesuiti) con un'apertura all'Oriente, cristianizzato nel 500 dai missionari della Compagnia di Gesù, molti dei quali, come san Francesco Saverio e il maceratese padre Matteo Ricci, primi evangelizzatori rispettivamente del Giappone e della Cina, passati per Loreto. Qui vengono esposte vere rarità, come il ritratto di Matteo Ricci vestito da letterato Ming dei Musei di Macerata e un prezioso leggio laccato con intarsi di madreperla che si ritiene sia un dono alla Santa Casa di Loreto dei primi ambasciatori giapponesi giunti in Europa nel 1585. Particolarmente curato è l'apparato didattico della mostra, con testi e supporti grafici elaborati per consentire la migliore comprensione al più ampio pubblico, secondo i più aggiornati criteri della comunicazione museale. Infine, nella Pinacoteca Civica e nella città di Jesi e proposto un itinerario della predicazione legato ai temi della mostra Arte che salva. Nella Pinacoteca Civica e nella città di Jesi e proposto un itinerario della predicazione legato ai temi della mostra Arte che salva. La mostra è corredata da un catalogo edito da Silvana Editoriale.

**- Terremoto: 14 volontari Sat nelle Marche - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: 14 volontari Sat nelle Marche Sono 14 i volontari della Sat del Trentino che in questi giorni, sui monti Sibillini, nelle Marche, stanno ripristinando i sentieri colpiti dal Terremoto del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016. A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 20:40 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-9-640x427] La Presse/ Settonce Roberto Sono 14 i volontari della Sat del Trentino che in questi giorni, sui monti Sibillini, nelle Marche, stanno ripristinando i sentieri colpiti dal Terremoto del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016, danneggiati sia nella segnaletica che nel fondo reso impraticabile. La delegazione esperta in sentieristica dei volontari trentini della Sat è partita il 16 ottobre e rientrerà sabato 21, come base logistica delle operazioni verrà utilizzata la struttura del rifugio di Tribbio, a 750 metri di altezza, tappa del Grande Anello dei Sibillini, che si trova a margine del paese di Fiastra, nel settore nord del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Le spese saranno interamente sostenute dalla Sat attraverso un contributo da parte della sezione di Trento, mentre per la permanenza si è attinto dal Fondo solidarietà Sat.

**- Alluvione Livorno: domani nuovo sopralluogo sui cantieri - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Alluvione Livorno: domani nuovo sopralluogo sui cantieri Il presidente della Regione Toscana e commissario per l'emergenza, Enrico Rossi, sarà domani a Livorno per un nuovo sopralluogo sui cantieri aperti nelle zone colpite dall'alluvione. A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 20:38 [livorno-51-640x427] La Presse/Bianchi-Lo Debole Il presidente della Regione Toscana e commissario per emergenza, Enrico Rossi, sarà domani a Livorno per un nuovo sopralluogo sui cantieri aperti nelle zone colpite dall'alluvione del 10 settembre. La prima tappa sarà alle ore 9,30 sul torrente Chioma, in località Lido di Chioma (ingresso Villaggio Azzurro Snc). Seguiranno le visite, alle 10,30, nella zona del tombamento del Rio Maggiore, in via Cattaneo (vicino all'autolavaggio self service) e alle 11,45 sul torrente Ugione, in via Aiaccia, all'incrocio con via delle Sorgenti, sul fosso Cateratto e e sul fosso dell'Acqua Salsa. ultima tappa, alle 12,45, sarà nell'area ex Cmf, in zona Guasticce (rotatoria incrocio via Francia Sp 555 delle Colline), dove il commissario Rossi incontrerà i giornalisti per fare il punto sul sopralluogo.

## - Terremoto, il Commissario per la Ricostruzione: "Si ripristina la scuola di Amatrice" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Commissario per la Ricostruzione: Si ripristina la scuola di Amatrice "La costruzione della scuola 'Romolo Capranica' di Amatrice procede a ritmo spedito. E' stata appena completata la 'platea di fondazione' ed ora gli operai hanno iniziato la posa dei pilastri in acciaio del primo piano" A cura di Antonella Petris 17 ottobre 2017 - 21:02 [palazzetto-sport-amatrice-640x480] La costruzione della scuola Romolo Capranica di Amatrice procede a ritmo spedito. E' stata appena completata la platea di fondazione ed ora gli operai hanno iniziato la posa dei pilastri in acciaio del primo piano. Il completamento del cantiere, regolato da una rigida tabella di marcia che prevede esecuzione dei lavori tutti i giorni, festivi compresi, su più turni di lavoro, e previsto per inizio della primavera. Un ulteriore segno di ritorno alla normalità nel Comune reatino devastato dalla scossa del 24 agosto dello scorso anno. Così in una nota la struttura del Commissario per la Ricostruzione Sisma 2016. L'intervento prevede la realizzazione di 5 edifici su una superficie di oltre 15 mila metri quadrati. Il plesso scolastico comprende il liceo scientifico sportivo internazionale, la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria, il Convitto, la palestra, e la materna con annessa una piccola ludoteca. Circa 300 gli alunni che frequenteranno il nuovo polo e 32 gli studenti del Convitto per le attività legate al liceo scientifico sportivo internazionale. L'investimento dello Stato per realizzare le strutture supera i 9 milioni di euro. Gli edifici aggiunge la nota sono stati progettati nel rispetto delle norme antisismiche previste per gli immobili strategici di protezione civile, sono privi di barriere architettoniche e ad altissima efficienza energetica. Istituto Romolo Capranica e uno tra i primi cantieri avviati che rientrano nell'ordinanza 14 del Commissario per la ricostruzione, seguito dalla struttura commissariale in stretto raccordo con Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Lazio e il Comune di Amatrice.

**- Terremoto, Armani: "La viabilità è essenziale per la ricostruzione" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Armani: La viabilità è essenziale per la ricostruzione "La viabilità è il primo passo per poter iniziare la ricostruzione. Oggiabbiamo dato la risposta più veloce possibile per poter tornare a ricostruirepaesi"A cura di Antonella Petris17 ottobre 2017 - 22:43[autostrade-terremoto-640x359] La viabilità è il primo passo per poter iniziare la ricostruzione. Oggiabbiamo dato la risposta più veloce possibile per poter tornare a ricostruirepaesi. Lo ha detto il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani, parlando in occasione della riapertura della strada 209 Valnerina tra Preci e Visso, al confine tra Umbria e Marche, chiusa dal sisma del 30 ottobre 2016. Questo, è un esempio di collaborazione e del coraggio di chi si prende la responsabilità ha detto poco prima dell'apertura dei cancelli, alla presenza del ministro ai Trasporti, Graziano Delrio e molto facile dire di attendere il progetto definitivo e di riaprire la strada in configurazione completa senza dare risposte ai territori, ma grazie alle collaborazioni con gli enti locali, la Protezione civile e le imprese, che hanno lavorato appesi all'elicottero a 60 metri di altezza, riapriamo oggi in configurazione provvisoria. Per ora il transito sarà garantito alle auto in tre fasce orarie, 7-8, 12-13, 17-18; mentre il transito in corrispondenza della frana si svolgerà su una pista di 600 metri realizzata appositamente. Entro marzo assicura Armani ci sarà la riapertura completa della strada con il ripristino del senso unico alternato, su cui sta lavorando la Provincia di Perugia. Ringrazio la Protezione civile ha concluso per aver coordinato istituzioni diverse perché non è facile.

## Pd, parte "Destinazione Italia" &#x3a; Matteo Renzi inizia il suo tour in treno

[Redazione]

La campagna elettorale toccherà in 8 settimane 107 province italiane, con tappe di 90 minuti per "recuperare il dialogo con l'Italia profonda". A bordo Millennials, dirigenti del partito ed ospiti della società civile. di LUCREZIA CLEMENTE 17 ottobre 2017 Pd, parte "Destinazione Italia": Matteo Renzi inizia il suo tour in treno (ansa) Matteo Renzi, segretario del Partito Democratico, abbandonato il camper darottamatore con cui ha girato l'Italia nel 2012, questa volta andrà avanti a bordo di un intercity, preso in affitto da Trenitalia. Martedì a Roma, dalla stazione Tiburtina, alle 9 e 55 partirà il treno che per 8 settimane toccherà 107 province italiane. Il giro si chiama Destinazione Italia e il personale a bordo sarà composto principalmente da Millennials, giovani volontari del Pd, nati tutti dopo il 1999, definiti dai democratici il cuore pulsante del tour. "Abbiamo fatto questo viaggio in treno per smettere di parlarci addosso ed entrare nei problemi veri degli italiani" ha spiegato Renzi nella prima tappa del viaggio all'Abbazia di Farfa, in provincia di Rieti, "La politica fatta in mezzo alla gente è tutta un'altra cosa. Parla dei problemi concreti, di come rilanciare l'industria, del terremoto, di agricoltura. Il senso del viaggio del Pd è quello di uscire dal chiacchiericcio del Transatlantico. È una campagna di ascolto". Rimasto fermo nel deposito del parco Prenestino, dopo i rinvii della partenza, inizialmente prevista per il 25 settembre, è stato allestito per ospitare militanti, rappresentanti delle istituzioni e amministratori dei territori. Cento posti a sedere, cinque carrozze e un vagone dedicato agli incontri che si terranno durante gli spostamenti da una tappa all'altra. Sulla livrea del treno nessuna scritta in rosso e blu con il nome di Renzi, solo paesaggi italiani, alpini e marittimi. Per iniziare la campagna elettorale sono stati scelti i luoghi segnati dal terremoto che versano in maggiore difficoltà, dove la destra negli ultimi anni ha guadagnato terreno. Il primo giorno intercity farà tappa in provincia di Rieti per poi proseguire nelle Marche con una sosta ad Arquata del Tronto, e in Abruzzo. Quella che dai democratici è definita una sede itinerante del partito ha obiettivo di dialogare con l'Italia profonda, il famoso Paese reale che non cattura l'attenzione di giornali e tv. Il treno arriverà poi in Puglia, feudo del governatore dem dissidente Michele Emiliano bacino elettorale del rivale Massimo Alemà, con una sosta a Taranto per poi ripartire diretto a Napoli. Qui dal 27 al 29 ottobre, al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsasi terrà la Conferenza programmatica nazionale del partito. Alla vigilia della partenza, un messaggio a Renzi è arrivato dal primo segretario del partito Walter Veltroni, uno dei triumviri salito sul palco del teatro Eliseo di Roma insieme a Renzi e Gentiloni per il decennale del Pd. Mi auguro che si ritrovi il più possibile il dialogo con quella parte della sinistra che è molto grande nel Paese ha commentato ex sindaco di Roma, all'indomani dell'ulteriore strappo con Articolo 1-Mdp sulla legge elettorale e con il Campo Progressista di Giuliano Pisapia, non disposto a fare da maggiordomo alla coalizione di centrosinistra disegnata da Renzi. Mi auguro che sul treno ci siano ago e filo a sufficienza per una ricucitura ha concluso Veltroni.

## "Camping River nel caos, altro fallimento dei 5 Stelle"

[Redazione]

Approfondimenti Camping River, il campo rom rimane ma adesso è abusivo: "Si rischia un Castel Romano bis" 2 ottobre 2017 Camping River, da baraccopoli a terra di nessuno: "Su fallimento annunciato si faccia chiarezza" 3 ottobre 2017 Camping River, ai rom: "Cercatevi una casa". E sul 'pizzino' il numero di un'agenzia immobiliare 3 ottobre 2017 Camping River, Raggi tace sul suo fallimento: famiglie senz'acqua, arriva la Protezione civile 11 ottobre 2017 La chiusura era prevista per il 30 settembre scorso invece il Camping River, "villaggio della solidarietà" in via della Tenuta Piccirilli, da campo rom si è trasformato in una baraccopoli abusiva. Un agglomerato di moduli abitativi al momento - vista la convenzione con la cooperativa Isola Verde scaduta - senzavigilanza, senza sportello sociale e con i servizi primari a rischio. Luce e acqua fra tutti. A saltare, già la settimana scorsa, la fornitura idrica con la Protezione Civile a portare 1500 bottigliette d'acqua e un'autocisterna, viste le pessime condizioni in cui versava, inizialmente respinta al mittente. Una situazione di caos totale alle porte di Roma, in quello che avrebbe dovuto rappresentare il campo "pilota" del piano rom voluto dal Campidoglio e che invece rischia di essere ricordato come la Caporetto dei Cinque Stelle. Delle 89 famiglie aventi diritto una ha trovato sistemazione fuori dal campo con l'ausilio della propria comunità religiosa di riferimento; altri due nuclei familiari, di donne madri con figli al seguito, sono riusciti a trovare ospitalità in un centro di accoglienza per nuclei madre-bambino. Per loro nessuna abitazione, nessuna casa così come per le altre famiglie rimaste nel mai effettivamente chiuso Camping River. Camping River, il campo rom rimane ma adesso è abusivo. Una baraccopoli ormai abusiva in cui si rischia l'emergenza tra anarchia totale, disservizi e malumore generalizzato. Una vicenda nella quale, al disagio sociale e alle difficoltà emerse, si aggiunge la polemica politica. "Gli ospiti del campo totalmente abusivo si sono trovati, a causa di alcuni guasti tecnici, senza acqua potabile. Per questa ragione il Comune paga da alcuni giorni un servizio autobotte con costo pari a 1500 euro al giorno. Quasi tutti gli ospiti però hanno rifiutato l'acqua nonostante la presenza nei nuclei di molti soggetti in età scolare. È forte il sospetto che si voglia utilizzare questa minaccia del precipitare della situazione per alimentare un vero e proprio scudo sociale di disagio al fine di evitare sgomberi" - hanno denunciato Fabrizio Ghera, capogruppo in Campidoglio e Giorgio Mori, responsabile del Dipartimento Immigrazione di Fdi Roma. Già pronta per sciogliere i tanti dubbi che ruotano intorno al Camping River un'interrogazione al Campidoglio, accusato da Fratelli d'Italia di essere totalmente latitante. "In tutto questo l'Amministrazione Raggi sembra un pesce fuor d'acqua che annaspa e non sa dove sbattere la testa. Al contrario di quanto affermato i campi non vengono chiusi e sgomberati, ma stanno tutti divenendo centri di raccolta allo sbando di persone senza controllo che - sostengono Ghera e Mori - ricattano giornalmente il Comune affinché nulla cambi. Al Roman River c'è il caos, altro fallimento dei 5 Stelle".

## Alluvione, l'accusa dell'ex capo della protezione civile sulla notte maledetta

[Redazione]

Livorno, Leonardo Gonnelli: un sindaco deve stare in plancia di Enrico ParadisiTags17 ottobre 2017[image]  
LIVORNO. Quando c'è un'emergenza, in plancia ci deve essere il sindaco, coadiuvato dalla struttura che si è dato. Lo ha detto ieri, al debutto della commissione di indagine comunale sull'alluvione, ex dirigente della protezione civile comunale Leonardo Gonnelli, spostato da Nogarin alla dirigenza del traffico cittadino quattro settimane prima dell'alluvione esostituito con il comandante dei vigili urbani Riccardo Pucciarelli. Pungolato da Elisa Amato (Fi) sulle differenze introdotte con l'avvento della nuova macrostruttura comunale, Gonnelli ha spiegato come era organizzata la protezione civile quando era responsabile lui e poi dirigente, e come è stata organizzata in seguito. IL PROGETTO-GONNELLI. Il progetto del 2014 nasce con un'idea che doveva essere questa: il dipartimento nazionale è in staff dal consiglio dei ministri, Enrico Rossi in Regione lo ha in staff, così come il presidente della provincia. Mi sembrava interessante fare la stessa cosa in Comune - ha detto Gonnelli - cioè mettere il dipartimento di protezione civile in staff con il sindaco. Allora fu la giunta a creare un progetto innovativo: la protezione civile diventava non solo soccorso, assistenza e ripristino, ma un nucleo per poter lavorare in termini di previsione e prevenzione. L'ufficio si componeva di 6 persone, compreso Gonnelli, 3 amministrativi e tre tecnici, e di 4 tecnici che lavoravano alla prevenzione. Eravamo avanti, e prima che arrivasse la nuova normativa avevamo già impostato il lavoro, ha aggiunto il dirigente geologo: In caso di emergenza avevamo la possibilità di unire le due parti, cioè 10 persone che insieme creavano un sistema flessibile. LA RIFORMA NOGARIN. Nella nuova struttura si è deciso di far diventare la protezione civile un ufficio incastonato nella polizia municipale - ha continuato il sindaco -. Questo innesto ha comportato che di là andassero 4 persone, mentre la parte della prevenzione è stata di fatto smantellata estendendo al soccorso e ripristino senza valorizzare la parte della prevenzione, che ora è stata in parte innestata nel settore ambiente. La macrostruttura è andata verso un coordinamento di attività con persone laureate in giurisprudenza al posto di tecnici del settore. Fermo restando che dovrebbe stare in staff con il sindaco - ha ripetuto Gonnelli - per paradosso la protezione civile la potete mettere anche a villa Serena, non con gli assistenti sociali, ma con le persone che hanno le competenze giuste. CON LA VECCHIA STRUTTURA LA RISPOSTA SAREBBE STATA DIVERSA. A Marco Galigani (M5s) che ha domandato se il sindaco doveva essere avvisato anche secondo il vecchio piano di protezione civile, ancora vigente, Gonnelli ha risposto in maniera eloquente: Quando c'è un'emergenza in plancia ci deve essere il sindaco, coadiuvato dalla struttura che si è dato. Così come a una domanda di Daniele Galli (M5s) si lascia scappare che con la struttura "pre-macrostruttura la risposta all'allarme sarebbe stata sicuramente diversa. Quando c'è un'allerta arancio - ha concluso Gonnelli - dopo aver esaminato il tempo e analizzato le previsioni per capirli, avvisati i tecnici reperibili, Asa e Aamps, l'ufficio stampa comunale e i volontari, si deve contattare il sindaco per evidenziare la possibilità di mandare l'allerta telefonica per avvisare ulteriormente la popolazione. Poi scatta il soccorso. Questo è stato fatto per 11 anni, quando ero responsabile della protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA Tags

## Alluvione, Pucciarelli e Soriani in commissione: silenzio per l'indagine

[Redazione]

Livorno, nella scaletta delle audizioni anche il comandante della polizia municipale e attuale numero uno della protezione civile e il funzionario di Enrico Paradisi. 17 ottobre 2017. Riccardo Pucciarelli Riccardo Pucciarelli LIVORNO. Nella scaletta delle audizioni il primo e in pratica l'unico ad essere ascoltato è stato Leonardo Gonnelli. Poi è toccato a Riccardo Pucciarelli, comandante della polizia municipale e attuale numero uno della protezione civile che si è potuto limitare solo a confermare il report informativo dell'evento già conosciuto e pubblicato sulla stampa. E infine al funzionario Luca Soriani, che affidandosi alla lettura di una nota sull'impossibilità di rispondere a qualsiasi domanda dato il vincolo istruttorio, ha chiuso di fatto la commissione. Il presidente Yari De Filicaia aveva premesso infatti a inizio seduta che proprio nel rispetto all'indagine penale in corso della procura c'era un perimetro da rispettare per evitare intralcio alle indagini o eventuale divulgazione di segreto istruttorio. Anche il segretario generale Giuseppe Ascione ha raccomandato di evitare interferenze nelle indagini. A rompere il ghiaccio nella prima audizione è stato Giuseppe Grillotti (LL) ha subito chiesto le differenze tra "Coc" e "Cesi" rispetto all'avviso di criticità arancione e se siano state seguite le procedure previste dai piani di protezione civile. Sono state sentite diverse ore dalla procura e la seconda risposta non posso darla oggi, ma quando sarà svincolato dal segreto istruttorio sarà a vostra disposizione, ha messo in chiaro Gonnelli che poi ha spiegato come il Cesi (Centro situazioni) si apra subito, e quando l'evento sta prendendo una piega diversa di magnitudo superiore, viene aperto il Coc. E mentre il primo viene aperto dal dirigente o dal responsabile, il Coc viene aperto dal sindaco. Luca Soriani Luca Soriani Sui codici gialli e arancione, Gonnelli ha precisato che da aprile 2015 con delibera di giunta è stato approvato il sistema di allerta regionale che si compone del Lamma, che si occupa di previsioni meteo, e il Cfr il centro che elabora gli stati di criticità. Il giallo significa vigilanza che prevede attivazione del Cesi - ha aggiunto Gonnelli - Ed è previsto nel piano vecchio e nel piano nuovo, in cui sono inseriti anche i tecnici reperibili, per avere un'idea ben precisa di come evolve la situazione. Quando il rango aumenta, mentre il giallo è sintomo di vigilanza, in quello arancione è già determinato lo stato del tempo che sarà sicuramente aggressivo. In questa situazione viene sempre aperto il Cesi con alcune funzioni del Coc: Si apre il Cesi attraverso le triangolazioni con Lamma, si attivano le prime procedure di avviso. L'allarme lo sancisce solo il sindaco - ha chiarito ancora Gonnelli - ma la cosa fondamentale è che all'interno di Cesi e Coc ci siano le competenze per poter prevedere lo scenario futuro. A chi compete avere conoscenza del significato dell'allerta, gli ha chiesto Elisa Amato (Fi)? I quattro colori di allerta li devono sapere anche i bimbi che vanno a scuola - le ha risposto Gonnelli - Se lo deve sapere la cittadinanza figuriamoci gli attori: la protezione civile, il sindaco e le 14 associazioni di volontariato, che sono attrezzati per ricevere queste allerte. Tags

## Alluvione, esercitazione in Arno

[Redazione]

[66-protezi]Esercitazione congiunta in Arno alla spiaggia della Torre di San NiccolòDurante la mattinata sono state testate le attrezzature per affrontare il rischio idraulico quali idrovore, insacchettatrice ed altri mezzi in dotazione. Giornata formativa a Firenze con una esercitazione di intervento in caso di alluvione per gli operatori del Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana, Protezione Civile, Genio Civile e Servizio di Piena Regionali e Consorzio Medio Valdarno. Testati l'insacchettatrice in grado di riempire circa 100 sacchetti all'ora, l'idrovora da canale, da collegare ad un trattore, in grado di aspirare 24000 litri di acqua al minuto e l'idrovora carrellata da 12000 litri al minuto. Fotogallery [44-protezi] [66-protezi] [81-protezi] [94-protezi]Redazione Nove da Firenze

## "Fiamme sull' Appennino &#8211; Mai più emergenza incendi"

[Redazione]

Lazio e Abruzzo si incontrano in una due giorni patrocinata dalla Camera di Commercio di Rieti dedicata all'emergenza incendi che quest'estate hanno devastato tutto il centro Italia. Gli appuntamenti sono venerdì 20 Ottobre a Rieti presso il Polo Universitario Sabina Universitas in Via A.M. Ricci 35/A sabato 21 Ottobre a Pescara presso Auditorium Leonardo Petrucci in Via delle Caserme, 24. Obiettivo degli incontri è fare il punto sulla situazione incendi focalizzandosi su: cause, prevenzione, lotta e gestione post-incendio. Un appuntamento a cui non mancare perché, attraverso le testimonianze di esperti scientifici, sindaci e membri della protezione civile, si cercherà di sfatare miti e svelare le verità nascoste oltre sugli incendi boschivi. Ma, ancora più importante, si dialogherà su come affrontare e prevenire eventuali nuovi eventuali ammonti. Fiamme sull' Appennino Mai più emergenza incendi è emblematico titolo del convegno organizzato da Università della Tuscia, Sabina Universitas, CdL Scienze della Montagna, SIRF (Società Italiana di restauro forestale), SISM (Società Italiana di Scienze della Montagna) e CISDAM. Gli incontri sono gratuiti ed aperti al pubblico.

**PROGRAMMA**

9.00 9.30 Saluti delle Autorità 9.30 10.30 Relazioni S. LANDI. SISM, già Comandante delle Scuole del CFS. Incendi boschivi: le cause, il valore della prevenzione, efficacia della lotta F. MAMONE CAPRIA. Presidente LIPU Incendi e siccità: Biodiversità in sofferenza S. ADRIANI. Corso di laurea in Scienze della Montagna Incendi boschivi e danni alla fauna selvatica F. MILLESIMI. Geologo, già ARPA Lazio Incendi forestali e dissesto idrogeologico 10.30 10.45 Pausa 10.45 -11.45 Relazioni G. PIOVESAN. Corso di laurea in Scienze della Montagna Il paesaggio vegetale antico del territorio reatino B. SCHIRONE. Corso di laurea in Scienze della Montagna Gli interventi successivi al passaggio del fuoco G. SARAGOSA. SISM, già Dirigente superiore del CFS Incendi forestali e legislazione vigente R. BOSI. Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali. Rieti La formazione professionale in materia di incendi forestali 11.45 13.00 Inizio Dibattito 13.00 14.00 Pausa Buffet 14.00 -14.30 Relazioni G. DAMIANI. SISM, già Direttore Tecnico ARTA Abruzzo, Informazioni dall' Abruzzo T. ANDRISANO. SIRF, Parco Nazionale della Majella Un nuovo approccio alla pianificazione degli interventi di ricostituzione nelle aree incendiate 14.30 17.30 Ripresa Dibattito e Conclusioni

## **Ordine Geologi aderisce a "La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo";**

[Redazione]

Anche l'Ordine dei Geologi del Lazio ha aderito all'iniziativa "La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo", organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi, in sinergia con gli Ordini dei Geologi di 17 Regioni italiane, nell'ambito della quinta edizione della Settimana del Pianeta Terra. Un evento molto atteso dalla comunità studentesca, che si svolgerà nella giornata di venerdì 20 ottobre in diverse scuole secondarie di primo e secondo grado di tutto il territorio regionale e nazionale: Si tratta di una campagna formativa e di sensibilizzazione assolutamente fondamentale rilevata dal presidente dell'Ordine del Lazio, Roberto Troncarelli. La conoscenza dei fenomeni naturali che avvengono sul nostro territorio, infatti, rende una comunità maggiormente in grado di proteggersi dai rischi a questi connessi. E non è un caso che si sia deciso di puntare prima di tutto sui giovani, i cittadini del domani, come li definiscono i geologi. La mattinata di divulgazione scientifica è finalizzata alla promozione di una adeguata cultura geologica, quale perno fondamentale per la tutela del territorio e dell'ambiente. I nostri geologi saranno a disposizione in numerose scuole del Lazio al fine di sensibilizzare gli studenti verso le problematiche connesse alla conoscenza dei georischi, alla corretta gestione del territorio, ma anche allo sfruttamento delle risorse, afferma il vicepresidente dei Geologi del Lazio, Tiziana Guida. Quattro ore di attività, focalizzate sullo studio delle tematiche connesse ai rischi naturali, con particolare attenzione al concetto di prevenzione come difesa primaria del territorio: Un principio a noi molto caro, che tentiamo ormai da tempo di insegnare alla comunità scolastica della nostra Regione spiega Marina Fabbri, coordinatore della commissione di Protezione Civile dell'Ordine dei Geologi del Lazio -, tramite il progetto "I segreti della Terra raccontati dai geologi", fortemente voluto da questo Ordine e che negli anni ha fatto tappa in molte scuole del territorio regionale. Le scuole partecipanti all'iniziativa "La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo per il Lazio" sono: Per Frosinone l'Istituto Comprensivo Frosinone 3 Per Latina l'Istituto Comprensivo Don Milani Per Rieti il Liceo Classico M. Terenzio Varrone Per Roma l'IS Via dei Papareschi, l'ISS J. Von Neumann, il Liceo Scientifico Gullace Talotta e il Liceo Classico Statale Sperimentale Bertrand Russel che, con alcune classi, parteciperanno all'evento organizzato presso il Parco Regionale dell'Appia Antica a Roma.

## Terremoto, riaperta la provinciale 209 Valnerina in modalità provvisoria;

[Redazione]

Strip Guido Reni 1 Ottobre 2017 Strip Guido Reni 1 Ottobre 2017 Riaperta al traffico, in modalità provvisoria per il traffico locale, la strada provinciale 209 Valnerina, nel tratto gravemente danneggiato dal sisma dello scorso 30 ottobre nel comune di Visso, in provincia di Macerata. I lavori, avviati dall'Anas lo scorso 17 agosto dopo una complessa attività di indagini geologiche, rilievi tecnici e progettazione, hanno infatti consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso ed avviare la ricostruzione del tratto interessato. Situazione complessa Gli interventi ha affermato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani sono particolarmente complessi data la grave situazione idrogeologica, generata dal sisma, che ha coinvolto non solo la strada ma anche il fiume e l'intero versante. Anas, di concerto con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche, ha impostato i lavori in modo da consentire questa prima riapertura provvisoria per dare respiro al traffico locale, altrimenti costretto a lunghi percorsi alternativi. Al contempo proseguono gli interventi per completare la ricostruzione definitiva, che richiederanno altri quattro mesi. Fasce orarie Il transito sarà garantito alle autovetture (e ai veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate) in tre fasce orarie: 7-8; 12-13; 17-18 consenso unico alternato per 30 minuti in direzione Visso e 30 minuti in direzione Preci. Nelle prossime settimane, terminate le attività di protezione dei versanti, sarà inoltre possibile incrementare le fasce orarie di apertura al traffico. Il transito in corrispondenza della frana si svolgerà su una pista di circa 600 metri appositamente realizzata. L'intero tratto sarà monitorato dal personale tecnico che in caso di condizioni meteorologiche avverse potrà disporre limitazioni o chiusure temporanee al fine di garantire la sicurezza. Cosa è stato fatto I lavori, per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro, hanno finora riguardato la realizzazione della pista provvisoria, la bonifica dell'intero versante e il disaggio dei massi pericolanti, la demolizione della galleria artificiale, la realizzazione di ulteriori barriere paramassi e la realizzazione di un alveo provvisorio sul quale è stato temporaneamente spostato il fiume Nera per consentire la sistemazione dell'alveo definitivo nonché il completamento dei lavori. Mega frana In seguito al terremoto del 30 ottobre il tratto in questione era stato compromesso da una grave situazione idrogeologica che ha interessato tutto il versante. In particolare, un'ampia frana di oltre 60 mila metri cubi ha travolto l'infrastruttura e ha deviato il corso del fiume Nera, causando la formazione di un bacino lacustre che ha sommerso il piano viabile. Il tratto è stato inoltre interessato da una diffusa caduta di massi provenienti dal costone roccioso e da una condizione di forte instabilità geologica con rischi di ulteriori frane e cadute di massi. Tale situazione ha richiesto l'esecuzione di numerosi rilievi tecnici e geologici nonché di un'approfondita fase di progettazione, di concerto con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche. Lo scorso 12 luglio erano stati poi pubblicati i bandi di gara, aggiudicati con procedura aperta accelerata lo scorso 10 agosto e avviati il 17 agosto. Opere post sisma I lavori rientrano nel primo stralcio del Programma di ripristino delle strade colpite dal sisma, che prevede 500 interventi per un importo complessivo stimato in circa 474 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di interventi sulle strade in gestione Anas che non era stato possibile eseguire in regime di emergenza perentità dei danni che richiedevano rilievi tecnici e un'approfondita fase di progettazione nonché di interventi di ricostruzione da eseguire su strade di competenza di Comuni, Province e Regioni che, in base al decreto legge n. 205 del 11/11/2016, hanno deciso di delegare all'attuazione di Anas in qualità di Soggetto Attuatore di Protezione Civile. Condividi

## Sisma, 209 `Valnerina`: riapertura provvisoria

[Redazione]

Il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani: Proseguono al contempo i complessi interventi per la sistemazione definitiva della strada e del fiume Nera. Condividi questo articolo su Home Attualità [soffart-animazione](#) 17 Ott 2017 17:02 Anas ha aperto martedì al traffico, in modalità provvisoria per quello locale, la strada provinciale 209 Valnerina, nel tratto gravemente danneggiato dal sisma dello scorso 30 ottobre nel comune di Visso, in provincia di Macerata. I lavori, avviati lo scorso 17 agosto dopo una complessa attività di indagini geologiche, rilievi tecnici e progettazione, hanno infatti consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso ed avviare la ricostruzione del tratto interessato. Alla riapertura, martedì, era presente anche il ministro Graziano Delrio. [inaugurazione-strada-Anas-Delrio-Umbria77] Riapertura provvisoria Gli interventi ha spiegato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani sono particolarmente complessi data la grave situazione idrogeologica, generata dal sisma, che ha coinvolto non solo la strada ma anche il fiume e l'intero versante. Anas, di concerto con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche, ha impostato i lavori in modo da consentire questa prima riapertura provvisoria per dare respiro al traffico locale, altrimenti costretto a lunghi percorsi alternativi. Al contempo proseguono gli interventi per completare la ricostruzione definitiva, che richiederanno altri quattro mesi. IL TERREMOTO [Valnerina-Anas-strada-strade-inaugurazione] Il transito sarà garantito alle autovetture (e ai veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate) in tre fasce orarie: 7-8; 12-13; 17-18, con senso unico alternato per 30 minuti in direzione Visso e 30 minuti in direzione Preci. Nelle prossime settimane, terminate le attività di protezione dei versanti, sarà inoltre possibile incrementare le fasce orarie di apertura al traffico. Il transito in corrispondenza della frana si svolgerà su una pista di circa 600 metri appositamente realizzata. Il tratto sarà monitorato dal personale tecnico che in caso di condizioni meteorologiche avverse potrà disporre limitazioni o chiusure temporanee al fine di garantire la sicurezza. [inaugurazione-strada-Anas-Delrio-Umbria-4] I lavori Per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro, i lavori hanno finora riguardato la realizzazione della pista provvisoria, la bonifica dell'intero versante e il disaggio dei massi pericolanti, la demolizione della galleria artificiale, la realizzazione di ulteriori barriere paramassi e la realizzazione di un alveo provvisorio sul quale è stato temporaneamente spostato il fiume Nera per consentire la sistemazione dell'alveo definitivo nonché il completamento dei lavori. [Delrio-Anas-strada-inaugurazione-Umbria-V] Il sisma In seguito al terremoto del 30 ottobre il tratto in questione era stato compromesso da una grave situazione idrogeologica che ha interessato tutto il versante. In particolare, un'ampia frana di oltre 60 mila metri cubi ha travolto l'infrastruttura e ha deviato il corso del fiume Nera, causando la formazione di un bacino lacustre che ha sommerso il piano viabile. Il tratto è stato inoltre interessato da una diffusa caduta di massi provenienti dal costone roccioso e da una condizione di forte instabilità geologica con rischio di ulteriori frane e cadute massi. Tale situazione ha richiesto l'esecuzione di numerosi rilievi tecnici e geologici nonché di un'approfondita fase di progettazione, di concerto con Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche. Lo scorso 12 luglio erano stati poi pubblicati i bandi di gara, aggiudicati con procedura aperta accelerata lo scorso 10 agosto e avviati il 17 agosto. [inaugurazione-strada-Anas-Delrio-Umbria-V] Il Programma I lavori rientrano nel primo stralcio del Programma di ripristino delle strade colpite dal sisma, che prevede 500 interventi per un importo complessivo stimato in circa 474 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di interventi sulle strade gestite da Anas che non era stato possibile eseguire in regime di emergenza per l'entità dei danni che richiedevano rilievi tecnici e una approfondita fase di progettazione nonché di interventi di ricostruzione da eseguire su strade di competenza di Comuni, Province e Regioni che, in base al decreto legge n. 205 del 11/11/2016, hanno deciso di delegare all'attuazione di Anas in qualità di soggetto attuatore di Protezione Civile. Condividi questo articolo su

## Visso, lo sfogo del sindaco: - Ricostruire così è impossibile - Se dobbiamo andarcene ce lo dicano;

[Redazione]

SISMA - Giuliano Pazzaglini a tutto campo: dall'ultimo incontro con il commissario De Micheli a cui ha chiesto una legge per superare i vincoli nel centro storico, al progetto della nuova piazza, fino alla possibile candidatura alle politiche con la Lega Nord martedì 17 ottobre 2017 - Ore 10:04 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner\_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [Visso\_FF-5-650x433] Macerie a Visso [Salvini\_Visso\_Pazzaglini\_FF-10] Giuliano Pazzaglini di Giovanni De Franceschi Siamo di fronte a una nuova ruina di Visso, dopo quella del 1400 dovuta a saccheggi e pestilenze. Unica differenza è che più di sei secoli dopo è stato il terremoto il protagonista in negativo di una delle pagine più buie del piccolo centro dell'alto Maceratese. Ne è convinto il sindaco Giuliano Pazzaglini, consapevole dell'enorme lavoro che attende la comunità, tra pastoie burocratiche, promesse non mantenute, ritardi. Ormai è passato quasi un anno, ma per certi versi è come se il tempo si fosse fermato al 30 ottobre 2016. Il futuro di Visso è ancora tutto da scrivere, e oggi come nel 1400, i timori che non possa più essere ricostruita così com'era crescono di giorno in giorno. Unica certezza ammette il primo cittadino è che non mi rassegnerò mai. Sindaco, lei è stato chiaro: con queste leggi il centro di Visso non potrà essere ricostruito. Sì, di bastoni tra le ruote ne abbiamo molti. In centro abbiamo oltre il 90% di edifici inagibili, quindi dovremmo realizzare un piano attuativo per la ricostruzione, ma trovandoci in zona a rischio idrogeologico, classificata 4 (il grado più alto, ndr) qualunque piano verrebbe bocciato. Inoltre il regio decreto del 1904 che impedisce di ricostruire a meno di 10 metri da un fiume, anche in zone non a rischio, più altri vincoli urbanistici. Per questo ho chiesto l'adozione di una legge speciale in grado di superare tutti i limiti. E nel caso la legge non dovesse arrivare? A quel punto me lo devono dire loro, se dobbiamo andarcene da qui, che siano chiari, almeno sappiamo cosa fare. E quello che ho detto al commissario De Micheli nell'ultimo incontro a Roma. Lei si è presa un po' di tempo per verificare il problema che le ho esposto, poi tornerò a Roma il 9 novembre. Spero di avere una risposta per quella data, ma so che sarà difficile, perché la materia da approfondire è complicata e i giorni a disposizione sono pochi. Quindi probabilmente servirà un ulteriore incontro, oppure il commissario saprà già dirmi se è in grado di accettare le mie richieste o meno. In quel caso valuterò insieme ai cittadini la risposta, non escludo nulla, neanche manifestazioni o proteste eclatanti, saranno loro a decidere. Io li rappresenterò in ogni caso, è una situazione straordinaria, quindi si deve agire al di fuori dell'ordinario. [sindaci-de-micheli-ancona-5] Paola De Micheli A proposito del nuovo commissario, che impressione le ha fatto? Su una persona si possono dare due giudizi: per come si pone e per i risultati che ottiene. Ho apprezzato molto la sua disponibilità, ma sospendo ogni giudizio fino a quando non avrò le risposte al problema storico che ho sollevato. Insomma, i problemi legati all'emergenza e alla ricostruzione sono molti. È qualcosa che ha funzionato in questo caos di norme e leggi? Mi lasci dire prima che il problema originario è legato al fatto che con il terremoto si è aggiunta burocrazia a un sistema già lento e farraginoso, si è creato il paradosso per cui posso fare di meno ora in condizione emergenza che prima in una situazione ordinaria. Detto questo ciò che ha funzionato è stata la solidarietà della gente. Che però non è stata aiutata, anche qui è stato un errore, di comunicazione soprattutto. Nella grande esposizione mediatica che ha avuto il terremoto, chi ha saputo esporre un simbolo, come Amatrice, ha ricevuto molto di più di chi non ha fatto. E dove sarebbe l'errore? Faccio un esempio: la prima uscita pubblica del presidente del Consiglio Gentiloni nella nostra provincia non è stata in uno dei tre comuni più colpiti (Visso, Ussita, Castelsantangelo, ndr), ma a San Ginesio. Senza nulla togliere a San Ginesio, ma è chiaro che mostrare quelle immagini nel mondo ha fatto sì che passasse il messaggio per cui i paesi più colpiti fossero Amatrice e Norcia. Per carità noi non ci possiamo lamentare, perché grazie agli sms solidali abbiamo ricevuto 2 milioni di euro, che investiremo nella nuova piazza. A proposito di nuova

piazza,altra sera ha avuto un incontro con icommercianti. Com è andata? E stato un incontro molto positivo, perché è emersa la parte migliore ditutti, quella che punta alla ricostruzione di Visso. E scontato chenell affanno della gestione del terremoto siano stati commessi degli errori, maa quel punto avevamo due strade: o evidenziare gli sbagli al fine di noncommetterli più o prenderli a pretesto per uno scontro. La seconda ipotesiaavrebbe solo aggravato la situazione e gli operatori mi hanno dato ragione.Quindi una volta compreso che siamo tutti sulla stessa barca, che abbiambisognouno dell altro, il percorso è stato più semplice.[Visso\_FF-1-325x217]Avete preso qualche decisione concreta? Abbiamo deciso di investire i 2 milioni degli sms solidali e altrifinanziamenti in un intervento strutturale: quello di realizzare una nuovapiazza nell area dell ex hotel Marche. Certo ci vorrà più tempo, che cercheremodi riempire con altre iniziative, tipo i mercatini o una pista di pattinaggioall aperto nel periodo natalizio, ma avremo di sicuro una soluzione piùqualificata in attesa di sapere se potremmo ricostruire il centro storico.I tempi per la realizzazione della nuova piazza? Siamo in attesa dell ultimo parere, quello della Protezione civile nazionale,poi saremo in grado di partire con i lavori. Da lì ci saranno tempi tecnici,consideri che ci sono da realizzare i lavori di urbanizzazione in un area diun ettaro e mezzo, poi tutte le strutture esterne, destinate a negozi e studiprofessionali, oltre a un locale coperto da oltre 400 metri quadri destinato adattività culturali e altri edifici. Molto dipenderà dalle soluzioniarchitettoniche e strutturali che sceglieremo, quindi fra tutto, almeno un annopenso. Così torneremo ad avere le stesse opportunità che avevamo prima delterremoto. Fermo restando che il vero obiettivo resta la ricostruzione delcentro così com era.[visso-pazzaglini-vieir-bonaccini-325x173]Pazzaglini con Vieri Per quanto riguarda invece la squadra di calcio, dopo che il campo di Visso èstato destinato alle casette, a che punto èiter per il restyling di quellodi Ussita? Dispiace che la polemica sia degenerata fino ad arrivare ad insinuazioni sulfatto che fossero sparite le donazioni. Ho controllato proprio stamattina(venerdi, ndr) e ancora non erano arrivati i soldi. Si tratta di 40mila eurodonati dall associazione di Vieri coniniziativa di quest estate a Cervia e10mila dalla Regione Emilia Romagna. Con Ussita è già pronto il protocollod intesa per rifare il manto del campo, non appena arriveranno i fondi sarempronti a partire. Vieri conta di annunciareavvio del progetto di ritornodagli Usa, a breve.Quello del campo di calcio in comune, potrebbe essere un primo passo per unafusione con Ussita e Castelsantangelo? Secondo me siamo già un territorio unico e un unico comprensorio ed è così chedobbiamo guardare al futuro. Poi se dal punto di vista amministrativoriusciremo anche a realizzare una fusione, tanto meglio. Pensi che io feci latesi di laurea sulle fusioni tra comuni in tempi non sospetti, quindi ovvio chesono favorevole.unico limite che vedo al momento è la mancanza diun amministrazione a Ussita, sarebbe un errore iniziareiter in questecondizioni. Quando tornerà una guida politica, se saràaccordo, potremoiniziare a parlarne seriamente. Poi saranno i cittadini a scegliere con unreferendum.[salvini-visso-20-09-17-1-325x244]Pazzaglini con SalviniPer il futuro si parla anche di una sua candidatura alle elezioni politiccome capolista della Lega Nord.. Fino a quando non saranno finiti gli incontri con il commissario sarò solo ilsindaco di Visso, anche perché sarebbe un errore e un danno presentarsi con lacasacca di un partito.Però sembra d

i capire che non lo esclude? Vorrei sapere com è venuta fuori questa notizia di una mia candidatura con laLega conclude Pazzaglini, scherzando così per capire se posso sperarci omeno. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuovi sopralluoghi sisma, - scadenza il 6 novembre

[Redazione]

MACERATA - Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza martedì 17 ottobre 2017 - Ore 14:57 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet+1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [scheda\_antisismica] ufficio sisma del Comune di Macerata informa che l'ordinanza del Capo della Protezione Civile stabilisce che le richieste di ripetizione del sopralluogo possono essere presentate entro il 6 novembre 2017 (cioè entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza). Tale disposizione vale per tutti i sopralluoghi (Fast con esito agibile e Aedes con esito A ) eseguiti fino alla data di pubblicazione dell'ordinanza cioè fino al 6 ottobre. Per i sopralluoghi effettuati dopo il 6 ottobre 2017 la richiesta di ripetizione potrà essere presentata entro il termine di trenta giorni dalla notifica dell'esito di agibilità da parte del Comune. Ufficio Sisma è a disposizione in spiaggia della Torre 9, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, tel. 0733 256259. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Valnerina riaperta al traffico, - tre fasce orarie per percorrerla - Del Rio: "Facciamo rinascere questi luoghi";

[Redazione]

RICOSTRUZIONE - La strada, messa ko a causa del terremoto, era chiusa da un anno. Ora le auto potranno transitare in alcune ore. Il ministro dei Trasporti presente all'inaugurazione: "Sono in lavorazione opere per 150 milioni di euro all'interno del programma di ripristino delle strade colpite dal sisma" martedì 17 ottobre 2017 - Ore 20:59 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email [banner\_ter] Condividi Tweet +1 Condividi Email WhatsApp Condivisioni 0 [DSC\_0291-650x434] Il ministro Del Rio, il sindaco Pazzagliani (Visso), il governatore Ceriscioli, il primo cittadino di Castelsantangelo, Falcucci [20171017\_155121-1-366x650] dall'inviato Maurizio Verdenelli (foto di Luciano Carletti) A senso unico alternato, con fasce orarie, lungo i 4,6 chilometri della Valnerina che un anno fa aveva diviso Umbria e Marche rendendo lungo un ora ed un quarto ciò che era percorribile in appena 5, tra le alture a perpendicolo sulla strada che fu di Spoleto prima di Terni e che nel 1901 ospitava persino una tranvia sino a Ferentillo. In quel luogo lontano da tutto, questo pomeriggio è stata posta la prima pietra (d'angolo) della ricostruzione postsisma. Un pezzo per volta vogliamo far rinascere questa meravigliosa parte d'Italia centrale: una strategia che non può prescindere dai collegamenti ha detto il ministro Graziano Del Rio. E neppure si può prescindere dalla strada per Roma, il percorso di sempre. Non basta tuttavia per queste aree della profonda Italia interna, territorio di emigrazione. E in atto ha detto il ministro un progetto di sviluppo strutturale di cui il potenziamento ferroviario della Salaria da oggi rappresenta un primo passo. Ed ancora: Sono in lavorazione opere per 150 milioni di euro all'interno del programma di ripristino delle strade colpite dal sisma che prevede 500 interventi per un importo di circa 474 milioni di euro. Per il momento sono stati spesi 10 milioni di euro, riallacciando Visso a Preci ha detto l'assessore regionale umbro Giuseppe Chianella giunto con qualche istante di ritardo sul luogo della cerimonia, a Molini di Visso, al confine tra i due territori (Preci è a mezzopasso). Una cerimonia iniziata poco dopo le 16, nella quale protagonisti sono stati soprattutto i sindaci insieme con la regione Marche (presente il governatore Luca Ceriscioli) e la Provincia di Macerata (Antonio Pettinari). [Un operaio dell'Anas apre il tratto chiuso da un anno] Accanto a Giuliano Pazzagliani (Visso), Pietro Bellini (Preci), Mauro Falcucci (Castelsantangelo) e il commissario di Ussita, Mauro Passerotti, anche una bambina nel momento in cui il prestante primo cittadino vissano (completo blu, scarpe da pratica sportiva) ha sollevato la pesante trave aprendo il traffico sulla nuova Valnerina. A passare per prima un freelander bianco della Protezione civile, poi potenti auto blu, quelle delle autorità. Un anno fa la bambina, dalla frana di 60 mila metri cubi e da centinaia di massi di un metro cubo, è stata di fatto impedita ha detto Pazzagliani dal poter frequentare la sua scuola. Una buona notizia anche per lei seppure aperta ai dal 27 agosto hanno lavorato e continuano a lavorare contemporaneamente quattro imprese (ha detto il direttore dei lavori, ing. Fulvio Soccolato, Anas) è per il momento a singhiozzo. Il transito sulla provinciale 209 è infatti garantito alle auto (e ai veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate) soltanto in tre fasce orarie: 7-8; 12-13; 17-18 con senso unico alternato per 30 in direzione Visso ed altrettanti verso Preci. Fasce che, conclusa la protezione dei versanti, saranno però incrementate. In particolare il traffico in corrispondenza della frana si svolge su una pista di 600 metri. Realizzato pure un alveo sul quale temporaneamente è stato spostato il fiume per consentire il completamento dei lavori che per altri quattro mesi continueranno nel Grand canyon della Valnerina. [DSC\_0378-650x434] Un avvio verso la normalità, a marce forzate dove Stakanov ha indossato la tuta dell'Anas, delle imprese appaltatrici e della Protezione Civile. Si sono calati dagli elicotteri appesi a corde da un'altezza di 60 metri ha detto il presidente Anas, Gianni Vittorio Armani. E in questa sinergia istituzionale (parole di Soccolato), nel senso di ritrovata collaborazione, dove alla fine tutti hanno ringraziato tutti, è stato possibile il piccolo miracolo della Valnerina, un territorio dalle ferite profonde colpito dal terremoto ogni venti anni, tuttavia mai così gravemente in questo secolo come nel 2016 ha detto Del Rio. Ma adesso

una ritrovata fiducia nel futuro e sentiamo che tutto sarà possibile. Stavolta niente scaricabarile, lavoro invece concorde per un pezzetto ineludibile di speranze che può correre solo lungo le strade, in territori tanto disagiati eppure di una bellezza unica, carichi come pochissimi altri al mondo, di storia. Non a caso, da queste parti, nell'801 si trovava Carlo Magno quando venne sorpreso da un terremoto talmente forte che l'imperatore ebbe timore per il suo palatium. [I sindaci di Visso, Pazzaglini e di Preci, Bellini i due comuni ritornano ad essere vicini] Dalla Protezione civile, dal suo direttore dell'Ufficio promozione del servizio nazionale, un altro messaggio di speranza: È un passo importantissimo, questo di oggi: il cantiere tecnico era di una tale complessità considerato il gravissimo dissesto idrogeologico! Eppure, benissimo diretto da Anas, ha portato a termine un'opera ciclopica all'interno dei due piani stralciò intervento coordinato dalla Protezione civile. E Falcucci: A Delrio ho detto che non bisogna prenderci in giro: il mio messaggio al ministro è stato quello di voler attivare autorità di bacino (una volta ex distretto del Tevere) che raccoglie cinque comuni per poter operare in sincronia senza i finali che farebbero saltare tutto. Da Delrio un mezzo assenso, a bocca stretta. Tuttavia oggi, anche lui, il sindaco del paese martire di Castelsantangelo è sembrato indulgere all'ottimismo. Il caldo, il sole, l'azzurro del cielo erano gli stessi di un anno fa quando sembrò venire giù la valle e far crollare la mitica valle castoriana, ma qualcosa di fondamentale è apparso cambiato con tutte quelle fasce tricolori, lo Stato finalmente tra lagente a camminare insieme lungo la Valnerina, tra le tute arancioni in visita al cantiere del mondo capovolto tra flash, selfie e pacche sulle spalle. Stasera ci vediamo in Tv telefonava alla moglie, in perfetta inflessione nordista, un operaio-Stakanov mentre la valle continuava a risuonare dei colpi delle scavatrici sulla grande frana come gli arpioni di Achab di Moby Dick. Mastavolta, il finale sembra diverso. [Mauro-Falcucci-Bellini-e-Pettinari-650x434] sindaci Falcucci e Bellini e il presidente della Provincia Antonio Pettinari [DSC\_0396-650x434][DSC\_0392-650x434][DSC\_0389-434x650][DSC\_0346-650x434][DSC\_0287-650x434][DSC\_0297-650x434][DSC\_0300-650x434][DSC\_0312-650x434][DSC\_0341-650x434][DSC\_0285-650x434] Articoli correlati [limite] Quadrilatero, tolto il limite dei 90 km/h [conti-] Polemica Pedemontana, Dario Conti: I soliti gufi della Quadrilatero [renzi-] Legambiente stronca la Quadrilatero: Il castello è miseramente crollato Spesa faraonica, nessun posto di lavoro [quadri] Quadrilatero, ecco la nuova carreggiata sulla direttrice Ancona-Perugia Spesa 93 milioni per 7,5 km [ANTICA] Ottocento anni di Quadrilatero: storia di un viaggio attraverso i secoli [Fabrizz] La strada dei sogni di Fabrizio Romozzi: (VIDEO) È stata un'esperienza esaltante [Supers] Pedemontana, Baroni: Chiediamo alla Quadrilatero di vedere i progetti (Video) [Baldas] Baldassarri, lirica e Quadrilatero: Lo Sferisterio come la superstrada alla ricerca del Pil perduto [bocci\_] Superstrada, è una trappola Cesare Bocci: Insensato quel limite [semafo] Superstrada ferma al rosso, Ciarapica: Colpa di chi mi ha preceduto Ed ora il ponte su un fiume di guai [supers] Un anno di Quadrilatero, viaggio lungo la Bella Incompiuta (Video) [Pedemo] Pedemontana: partono i lavori nel tratto Fabriano-Matelica [funera] Ermanno Pupo ha tracciato la strada Tolentino saluta il pioniere della Quadrilatero [mare-c] Mare più v

icino grazie alla Quadrilatero, tanti turisti umbri a Civitanova: È una bellezza, con un'ora siamo qui [Giulio] Silenzi contro Baldassarri: Cavalcavia morta e sepolto [USCITA] Attracco a Civitanova, Città Verde: Chi vuole la cavalcavia? [baldas] Superstrada e il punto dolente di Civitanova, Baldassarri: Ne ho parlato con Silenzi [mauro\_] SS77, cartelli per la Valnerina a Colfiorito, Falcucci chiama Anas: Siamo penalizzati [quadri] Mario Baldassarri, padre della Quadrilatero: Hanno brindato gli avversari pentiti [supers] Quadrilatero, primo giorno on the road: la nuova tratta in 3 minuti (VIDEO) [inaugu] Quadrilatero, nozze di Marche e Umbria Renzi: È il nuovo Rinascimento italiano, usata la tecnologia top al mondo [sacchi-] Protesta Sacchi davanti a Renzi e Delrio: Sollecitato il tavolo di crisi [renzi-] Il discorso di Renzi a Colfiorito VIDEO [quadri] FOTO/ La Quadrilatero è realtà, Renzi: Fine di un ritardo decennale [svinco] Summit segreto per arrivo di Renzi, lo svincolo di Muccia pronto in extremis [liglia] Quadrilatero, Cna: Legami più saldi tra Marche e Umbria [renzi-] Quadrilatero, Renzi arriva in elicottero: taglio del nastro a due passi da Taverne [eserc] Auto a fuoco nel tunnel: simulazione alla Quadrilatero [pettin] Dove il taglio del nastro? La Quadrilatero indica: Marche [civita] Pettinari, viaggio in anteprima sulla Civitanova-Foligno: Sogno di generazioni che diventa realtà RIPRODUZIONE RISERVATA

## Santuario di Roio, attesa per la riapertura

*Svelati gli interventi di restauro, ma mancano alcuni lavori. Delegazione in visita dalla Liguria*

[Redazione]

Santuario di Roio, attesa per la riapertura Svelati gli interventi di restauro, ma mancano alcuni lavori. Delegazione in visita dalla Liguria I L'AQUILA La più emozionata è senza dubbio nonna Lucia, 90 anni, che, accompagnata dalla figlia, si fa le foto davanti all'altare. Era dal lontano 2009 che la donna non entrava nel Santuario di Santa Maria della Croce a Roto. L'occasione di tornare a riappropriarsi della propria memoria collettiva gli abitanti di Roio l'hanno avuta in occasione della visita della delegazione della Liguria arrivata per controllare lo stato dei lavori di ristrutturazione post-sisma. Il cantiere di restauro aveva preso il via nell'aprile 2014 proprio grazie a una donazione della Regione Liguria che, all'indomani del sisma, aveva messo a disposizione 1,5 milioni per il recupero. Manca ancora molto per vedere restituito tutto il bene. La canonica non è rientrata nel finanziamento e, di fatto, la chiesa al centro della piazza di Roio Poggio non sarà utilizzabile e i fedeli dovranno accontentarsi della struttura di legno, costruita alle spalle di quella da restaurare. C'è da completare il restauro degli interni (stucchi, pitture, apparato ligneo e rivestimenti in marmo), ma il lavoro fatto sulle strutture è stato notevole. A spiegare alla delegazione ligure gli interventi gli architetti responsabili del procedimento e della direzione lavori, Maurizio Galletti e Corrado Marsi11, che, insieme alla responsabile degli interventi sull'apparato decorativo Biancamaria Colasacco, hanno illustrato il lavoro compiuto. Il terremoto del 2009 aveva infatti pesantemente danneggiato la facciata, l'aula a croce greca e la torre campanaria a pianta quadrata, con lesioni diffuse sulle murature, distacco della facciata dal corpo di fabbrica e crolli localizzati soprattutto nell'apparato decorativo interno. L'intervento di consolidamento e restauro è stato realizzato con iniezioni con malta di calce su tutte le murature portanti, l'inserimento di tiranti in acciaio, la sostituzione degli architravi danneggiati, il ripristino della continuità muraria, il rinforzo delle volte con fibre di carbonio a doppio strato, nonché la verifica e il consolidamento delle strutture di copertura esistenti. Gli abitanti di Roio non tornavano nella loro chiesa dai tempi del sisma, racconta il parroco don Osman Prada. Mi sono emozionato io, che nella chiesa ero rientrato più volte, figuriamoci loro, (r.p.) COR!PRODUZSON RISERVATA La visita con la delegazione, gli esperti e i residenti di Roio -tit\_org-

## **Coppito, voragine in strada**

[Redazione]

Coppito, voraginestrada Cede il terreno in via Ciavola. L'area è stata transennata L'AQUILA Una buca (nelle foto) si è improvvisamente aperta in via Ciavola, nella frazione di Coppito, all'altezza dell'ingresso del ristorante "Le salette aquilane" e quello del parco di Murata Gigotti. Si tratta di una buca non molto larga, ma assai profonda, per la quale sarà inevitabile effettuare sondaggi nel sottosuolo. Sul posto, allertati dal gruppo di Protezione civile della Pro loco, si sono portati i vigili del fuoco e la polizia municipale. La buca è stata poi transennata in attesa di ulteriori provvedimenti. Dal tardo pomeriggio di ieri, dunque, la circolazione in quel punto è a senso unico alternato. Si tratta, comunque, di un intoppo non secondario per il traffico in quanto la strada provinciale 33 (in quel tratto via Ciavola) è quella che attraversa la frazione e conduce agli alloggi antisismici di Coppito 2 e Coppito 3 e a Preturo. -tit\_org-

## Sisma e viabilità, riaperto in maniera provvisoria tratto dalla strada Valnerina

[Redazione]

Presente alla cerimonia anche il ministro dei Trasporti, Delrio. Il presidente di Anas: "Avanti con gli interventi di sistemazione di tutta la Sp 209 e del fiume Nera" Da Redazione-17 ottobre 2017 17:08 [strada-696x522] VISSO (MC)

Riaperta oggi al traffico da Anas, in modalità provvisoria per il traffico locale, la strada provinciale 209 Valnerina, nel tratto gravemente danneggiato dal sisma dello scorso 30 ottobre nel comune di Visso, in provincia di Macerata. I lavori, avviati lo scorso 17 agosto dopo una complessa attività di indagini geologiche, rilievi tecnici e progettazione, hanno infatti consentito di mettere in sicurezza il versante roccioso ed avviare la ricostruzione del tratto interessato. Armani Gli interventi ha affermato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani sono particolarmente complessi data la grave situazione idrogeologica, generata dal sisma, che ha coinvolto non solo la strada ma anche il fiume e l'intero versante. Anas, di concerto con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche, ha impostato i lavori in modo da consentire questa prima riapertura provvisoria per dar respiro al traffico locale, altrimenti costretto a lunghi percorsi alternativi. Al contempo proseguono gli interventi per completare la ricostruzione definitiva, che richiederanno altri quattro mesi. Traffico Il transito sarà garantito alle autovetture (e ai veicoli con massa inferiore a 3,5 tonnellate) in tre fasce orarie: 7:00-8:00; 12:00-13:00; 17:00-18:00 con senso unico alternato per 30 minuti in direzione Visso e 30 minuti in direzione Preci. Nelle prossime settimane, terminate le attività di protezione dei versanti, sarà inoltre possibile incrementare le fasce orarie di apertura al traffico. Il transito in corrispondenza della frana si svolgerà su una pista di circa 600 metri appositamente realizzata. intero tratto sarà monitorato del personale tecnico che in caso di condizioni meteorologiche avverse potrà disporre limitazioni o chiusure temporanee al fine di garantire la sicurezza. Opera I lavori, per un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro, hanno finora riguardato la realizzazione della pista provvisoria, la bonifica dell'intero versante e il disaggio dei massi pericolanti, la demolizione della galleria artificiale, la realizzazione di ulteriori barriere paramassi e la realizzazione di un alveo provvisorio sul quale è stato temporaneamente spostato il fiume Nera per consentire la sistemazione dell'alveo definitivo nonché il completamento dei lavori. In seguito al terremoto del 30 ottobre il tratto in questione era stato compromesso da una grave situazione idrogeologica che ha interessato tutto il versante. In particolare, un'ampia frana di oltre 60 mila metri cubi ha travolto l'infrastruttura e ha deviato il corso del fiume Nera, causando la formazione di un bacino lacustre che ha sommerso il piano viabile. Il tratto è stato inoltre interessato da una diffusa caduta di massi provenienti dal costone roccioso e da una condizione di forte instabilità geologica con rischi di ulteriori frane e cadute massi. Tale situazione ha richiesto l'esecuzione di numerosi rilievi tecnici e geologici nonché di un'approfondita fase di progettazione, di concerto con i Comuni di Visso, Ussita, Castelsantangelo, la Provincia di Macerata e la Regione Marche. Lo scorso 12 luglio erano stati pubblicati i bandi di gara, aggiudicati con procedura aperta accelerata lo scorso 10 agosto e avviati il 17 agosto. I lavori rientrano nel primo stralcio del Programma di ripristino delle strade colpite dal sisma, che prevede 500 interventi per un importo complessivo stimato in circa 474 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di interventi sulle strade in gestione Anas che non era stato possibile eseguire in regime di emergenza perentità dei danni che richiedevano rilievi tecnici e una approfondita fase di progettazione nonché di interventi di ricostruzione da eseguire su strade di competenza di Comuni, Province e Regioni che, in base al decreto legge n. 205 del 11/11/2016, hanno deciso di delegare all'attuazione di Anas in qualità di Soggetto Attuatore di Protezione Civile.

## Protezione civile, esercitazione congiunta in Arno

[Redazione]

Martedì 17 ottobre, a Firenze, sulla spiaggia della torre di San Niccolò Martedì 17 ottobre esercitazione congiunta in Arno (spiaggia della torre di San Niccolò) tra Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, servizio Difesa del suolo della Regione Toscana e Consorzio di bonifica. Durante la mattinata saranno testate le attrezzature per affrontare il rischio idraulico (idrovore, insacchettatrice, ecc). 17/10/2017 9.13 Città Metropolitana di Firenze

## "Un giorno buio. Grazie di cuore a chi ha aiutato Livorno"

[Redazione]

Dopo l'alluvione del 10 settembre il sindaco Filippo Nogarin ringrazia tutta la città. martedì 17 ottobre 2017 18:52 Mediagallery [filippo-no] Dopo alluvione del 10 settembre il sindaco Filippo Nogarin ringrazia tutta la città. Ecco la sua lettera: La città di Livorno e i suoi abitanti non dimenticheranno mai la notte tra il 9 e il 10 settembre del 2017. La notte in cui il fango ha invaso mezza città e la potenza dell'acqua ha strappato otto persone all'affetto dei loro cari, degli amici e dei parenti. Un giorno buio, di lacrime e lutto. Sin dalle primissime ore del mattino, però, Livorno ha dato prova di una solidità e una solidarietà encomiabili. Il mio pensiero oggi va a tutti coloro che, nelle ore immediatamente successive al disastro e nei giorni seguenti, si sono messi a disposizione della città, della Protezione civile e dell'amministrazione per dare una mano a Livorno a rimettersi in piedi. E non penso soltanto alle migliaia di volontari più o meno organizzati, che hanno indossato gli stivali e imbracciato la pala per immergersi nel fango e svuotare i locali allagati. Non penso soltanto nemmeno ai bimbi motosi, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo e hanno dimostrato che i nostri figli sono la parte migliore di noi. E nemmeno alle centinaia di lavoratori del Comune, della Protezione civile, di Aamps e di Asa, il cui impegno è stato semplicemente esemplare. Penso invece alle numerose imprese del territorio e non solo che si sono rivolte al Coc, il Centro operativo comunale che ha coordinato tutte le operazioni, per mettere a disposizione dei soccorritori le attrezzature necessarie a ripristinare la normalità: è chi ha schierato gratuitamente i propri mezzi per rimuovere le automobili spazzate via dalla piena, chi ha fornito abiti da lavoro ai volontari, chi i materiali da cantiere, chi i generatori di corrente, chi gli impermeabili e chi le bobine di cavi elettrici. Strumenti preziosi, indispensabili per ridurre i tempi di intervento e mettere gli operatori e i volontari nelle condizioni di svolgere al meglio il loro lavoro. Esattamente come hanno fatto tutte le aziende che hanno contribuito all'allestimento e alla gestione dell'altro grande punto di riferimento nei giorni dell'emergenza più acuta: il Pala Modigliani. Se in 7 giorni è stato possibile allestire 4 mila coperti e fornire 1500 cestini agli operatori della protezione civile arrivati da tutta Italia e soprattutto ai cittadini rimasti senza casa, è solo grazie al contributo di commercianti e grandi gruppi che si sono messi a disposizione dei livornesi e della macchina degli aiuti. Un pensiero particolare lo riservo ai titolari degli alberghi e dei residence della città che hanno aperto le porte dei loro alloggi agli sfollati, dandogli un tetto nel momento più difficile della loro vita. Piccoli, grandi gesti concreti, che non possono e non debbono passare sotto silenzio e soprattutto non saranno mai dimenticati. E dunque con il cuore in mano che ringrazio questi imprenditori generosi: senza di voi Livorno non sarebbe riuscita a rialzarsi in piedi così in fretta. Filippo Nogarin Sindaco di Livorno [avw][avw] Riproduzione riservata

## Amatrice, la nuova scuola Capranica pronta per primavera

[Redazione]

La costruzione della scuola Romolo Capranica di Amatrice procede a ritmo spedito. E' stata appena completata la platea di fondazione e ora gli operai hanno iniziato la posa dei pilastri in acciaio del primo piano. Così la struttura del commissario per la ricostruzione sisma 2016, che aggiunge come il completamento del cantiere, regolato da una rigida tabella di marcia che prevede esecuzione dei lavori tutti i giorni, festivi compresi, su più turni di lavoro, sia previsto per inizio della primavera. Un ulteriore segno di ritorno alla normalità nel comune reatino devastato dalla scossa del 24 agosto 2016. L'intervento prevede la realizzazione di 5 edifici su una superficie di oltre 15 mila metri quadrati. Il plesso scolastico comprende il liceo scientifico sportivo internazionale, la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria, il convitto, la palestra e la materna con annessa una piccola ludoteca. Circa 300 gli alunni che frequenteranno il nuovo polo e 32 gli studenti del convitto per le attività legate al liceo scientifico sportivo internazionale. L'investimento dello Stato per realizzare le strutture supera i 9 milioni. [INS::INS] Gli edifici sono stati progettati nel rispetto delle norme antisismiche previste per gli immobili strategici di protezione civile, sono privi di barriere architettoniche e ad altissima efficienza energetica. L'istituto Romolo Capranica è uno tra i primi cantieri avviati e che rientrano nell'ordinanza 14 del commissario per la ricostruzione, seguito dalla struttura commissariale in stretto raccordo con ufficio speciale per la ricostruzione della Regione e il Comune. (dal Corriere di Rieti) [INS::INS] Foto: CdR

## Città di Castello/ Prossimo al via Altrocioccolato

[Redazione]

17/10/2017 - 17:57[altrocioccolato]CITTA DI CASTELLO - Ai nastri di partenza la nuova attesissima edizione di Altrocioccolato: il grande appuntamento che dal 20 al 22 ottobre animerà l'autunno umbro con i sapori del cioccolato equosolidale, quello buono davvero, quello che sostiene le economie solidali e il commercio equo. Tanti appuntamenti tra conferenze, mostre, laboratori, artigianato, musica e artisti di strada per scoprire come si può sostenere lo sviluppo delle economie che rispettano il valore del lavoro e della dignità umana aiutando a far crescere il pianeta all'insegna della sostenibilità. INAUGURAZIONE. Inaugurazione ufficiale si terrà venerdì 20 ottobre alle 16.00 in Piazza Matteotti a Città di Castello con la partecipazione delle organizzazioni del COMES e le autorità istituzionali degli enti locali. Con Altrocioccolato prendono il via anche le Giornate Regionali del commercio equo 2017 e alle ore 17.30, presso la Sala dei Gruppi di Palazzo Comunale in Piazza Gabriotti la Consulta Regionale del Commercio equo e solidale si riunirà in seduta pubblica sul tema Il commercio equo e solidale in Umbria. Situazione, opportunità, prospettive a 10 anni dall'approvazione della Legge Regionale n. 3 del 2007. GLI ESPOSITORI. Un ruolo centrale avranno gli espositori dei prodotti del circuito equo e solidale e il cioccolato sarà il protagonista del messaggio di giustizia, equità e solidarietà; saranno ospiti di Altrocioccolato i centrali di importazione del commercio equo collegate alle botteghe umbre (Altromercato con la bottega Monimbò, LiberoMondo con le botteghe Piano Terra e Colibrì, Altraqualità con la Boteguita,). SOUL FOOD. Non mancherà uno spazio dedicato al Soul Food e inoltre si rinnova l'esperienza delle cucine sociali, grazie alla collaborazione con la Protezione Civile e il Progetto Mato Grosso, che porterà nelle piazze progetti per la preparazione di gustosi piatti Km0 per tutti gli operatori, gli ospiti o collaboratori, utilizzando esclusivamente prodotti biologici, o del commercio equo e solidale di produttori locali come Lombrico Felice. CONFERENZE. Anche quest'anno Altrocioccolato offre numerose occasioni di approfondimento grazie alle conferenze che si terranno presso la Sala Gruppi del Palazzo Comunale di Piazza Gabriotti. Le Catene delle produzioni industriali saranno al centro della conferenza organizzata con Fuori Mercato che si terrà sabato 21 alle ore 12.00 in cui intervengono Fabio Cicone, direttore associazione Terra!, Mimmo Perrotta, ricercatore Università di Bergamo e Gigi Malabarba, del movimento Fuori Mercato. Alle ore 17.00 potremo assistere all'intervento del gruppo di ricerca Emidio di Treviri sul mondo rurale colpito dal sisma. Una conferenza sulle attuali condizioni delle zone colpite dal terremoto e le difficoltà dei produttori e degli agricoltori della zona, in collaborazione con le Brigate di Solidarietà Attiva e il gruppo di ricerca Emidio di Treviri. Domenica 22 ottobre ore 12.00 conferenza dedicata al Solidale Italiano, evoluzioni e futuro di una collaborazione che funziona. Entreremo nel cuore del Commercio Equo tra Economia Responsabile, Economia Sociale ed Economia Solidale, per capire a che punto siamo e quali sono gli orizzonti per crescere insieme. Moderata da Davide Cavazza, direttore Comunicazione di Altromercato. Intervengono Elide Ceccarelli, presidente di Umbria Equo Solidale; Giovanni Paganuzzi, Presidente di Equo Garantito; Alessandro Franceschini, vicepresidente di Altromercato. Sarà inoltre un'occasione per conoscere esperienze concrete di produttori e prodotti dell'economia solidale come quella di S.O.S. Rosarno, grazie a Giuseppe Pugliese che racconterà come in una terra degradata come la Calabria si combatte la distribuzione organizzata che impone prezzi insostenibili e causa lo sfruttamento del lavoro. Un progetto che vede contadini, immigrati, disoccupati, insieme per fondare una nuova civiltà contadina e che porta le lance di Gioia Tauro sulle tavole degli italiani attraverso le botteghe equo-solidali, i Gas e i gruppi di acquisto solidale. PRESENTAZIONI. La Tenda Solidale di Piazza Matteotti ospiterà uno spazio dedicato alle presentazioni. Altrocioccolato è anche collaborazione e sostegno ai progetti che creano valore come nel caso di Le Ghiottonerie di Casa Lorena che crea percorsi di inserimento lavorativo per donne maltrattate vittime di abusi nel centro Casa delle Donne Contro la Violenza confiscato alla mafia. Sabato alle ore 11.00 sarà presentata Cioccobu, la crema spalmabile alla nocciola con latte di bufala, realizzata con i prodotti di

LiberoMondo, il nuovo prodotto che i maestri chef di Rosso pomodoro Antonio Sorrentino ed Enzo De Angelis hanno ideato per loro in esclusiva. Alle ore 15.00 inoltre Altromercato presenta la nuova linea di cioccolato Mascao Bío e la linea delle Bío Cajita, in collaborazione con Monimbò Perugia e Monimbò Terni. Altro importante progetto che Altrocioccolato vuole promuovere è quello realizzato dai maestri cioccolatieri di Be Well della Fabbrica Cioccolato Perugia. Domenica ore 11.00 scopriremo Una Pralina Amazzonica: la dimostrazione pratica di come nascono le nuove praline di Altrocioccolato, realizzate con Noci dell'Amazzonia distribuite da Simbio (già associazione Arbio che da tempo collabora con Equomercato) e cioccolato fondente, e i leggendari, gustosi cioccolatini dell'antica tradizione. Il progetto sostiene i produttori della Foresta amazzonica che devono combattere ogni giorno le decisioni governative e le multinazionali contro lo sfruttamento del lavoro e la deforestazione. Domenica 22 alle ore 15.00 Ponte Solidale ci porta in Palestina con in control autrice Chiara Cruciani, giornalista umbra redattrice del Manifesto e caporedattrice dell'agenzia di stampa Nena News che presenterà il suo reportage Cinquant'anni dopo. 1967-2017. I territori palestinesi occupati e il fallimento della soluzione dei due stati realizzato con Michele Giorgio. A seguire, sarà possibile assaporare un aperitivo dal gusto palestinese. Venerdì 20 ottobre presso Auditorium Sant'Antonio mattinata dedicata agli Incontri con le scuole sul tema della ricerca personale e della riflessione sul Sistema Crisi. Con Bernardo Cumbo e Andrea Strozzi, bioeconomista, scrittore e blogger de Il Fatto Quotidiano LABORATORI. La tre giorni di Altrocioccolato sarà costellata di occasioni permettersi in gioco in prima persona grazie ai tanti laboratori per adulti e bambini. Grazie a La Boteguita e Il Colibrì saranno realizzati Light Lab & WoodLab: due laboratori di ricerca e di esplorazione con protagonisti il legno e la luce, dove bambini e bambine potranno sperimentare, creare e condividere. A cura di Elisa Chierici, Elisa Palmi e Marta Brugnoli. Inoltre sempre per i più piccoli domenica ci saranno le Letture a cura di Nido Gattolando - Fiore Verde. Tra le arti da riscoprire lo Spettacolo di burattini della Compagnia Politheater- Manipulà di Città di Castello, con la Regia di Marco Lucci e Damiano Augusto Zigrino. In scena Cappuccetto rosso e i due Lupi. Ancora tanto spazio all'arte e alle libere espressioni con il laboratorio di Serigrafia dove poter imparare a stampare da soli la propria T-Shirt, grazie ai progetti itineranti di Francesca Renda Segrignà Fata e le Stampelle Press. Grazie a LiberoMondo sarà possibile cimentarsi nella produzione di biscotti dolci Equo e Solidali a cura della Cooperativa Sociale LiberoMondo, nel Laboratorio di Pasticceria Solidale. Altromercato invece ci conduce nel mondo del riciclo con il laboratorio per il riutilizzo creativo delle vecchie magliette, a cura di Monimbó Bottega del Mondo. RETE DELLE ECONOMIE SOLIDALI. Non potevano mancare le realtà della Rete delle Economie solidali che rappresentano sempre più il cuore pulsante dell'attività di Altrocioccolato durante tutto l'anno. Oltre alle storiche conferme Altrocioccolato quest'anno ospita un nuovo circuito: FUORI MERCATO, e tra gli espositori, alcuni progetti innovativi e di grande impatto che meritano di essere sostenuti per il valore del loro lavoro. Scopriremo lo yogurt di Barikamà, la start up che unisce diverse forme di integrazione e socializzazione, mettendo insieme due mondi quello dei migranti e quello dell'autismo. Un progetto di micro-reddito nato nel Marzo 2011 che consiste nell'inserimento sociale attraverso la produzione e vendita di yogurt ed ortaggi biologici. Troveremo anche la salsa di SfruttaZero, un pomodoro a sfruttamento zero per fermare il Caporalato, prodotto in Puglia da migranti, contadini, precari ed disoccupati in filiere auto-prodotte dove si fa a meno di coltivazioni chimiche. La più limpida dimostrazione che integrazione passa per l'auto-organizzazione e la creazione di lavoro. Sarà possibile assaggiare anche Amaro Partigiano, il progetto sociale di autoproduzione di Archivi della Resistenza di Fosdinovo (MS) insieme a Ri-MAFLOW di Trezzano sul Naviglio (MI). Un liquorificio sociale che servirà a creare posti di lavoro e destinare parte del ricavato per il sostegno e alle lotte e alle reti conflittuali nel quadro della costruzione di alternative al sistema di produzione corrente. Ci saranno anche le pregiate olive Nocellara del Belice di Contadinazioni, progetto di autoproduzione siciliano in opposizione alle logiche di sfruttamento del lavoro stagionale, precario e migrante nato nei terreni messi a disposizione da Salvo Vitale, storico compagno di Radioaut e amico di Peppino Impastato, con l'idea di partire proprio da un luogo simbolo di sfruttamento delle campagne. MOSTRE. Tanti gli spazi dedicati alle esposizioni a partire dalla mostra fotografica sul tema La questione rurale, a cura del Gruppo di

ricerca Emidiodi Treviri. Il mondo rurale colpito dal sisma, a un anno dal terremoto del centro Italia, attraverso le immagini del gruppo di ricerca Emidio di Treviri, progetto impegnato a costruire un'inchiesta sociale critica sul post-sisma. La coltivazione e la trasformazione del cacao in America latina sarà invece il focus della mostra Dal cioccolato degli Aztechi al cioccolato moderno curata dal Centro studi americanistici Circolo Amerindiano, un viaggio che ripercorre la storia del cacao nel "Nuovo Mondo" per scoprire gli usi e le tradizioni mesoamericane del cibo degli Dei, mentre Ponte Solidale ci porterà in Medio Oriente con la mostra Yalla Palestine! a cura di Francesca Boccabella. Un racconto fotografico dell'occupazione in Palestina attraverso i sorrisi di chi la vive ogni giorno, perché la bellezza può sorgere ovunque, la bellezza è resistenza. **MUSICA.** Infine come sempre grande spazio alla musica e allo spettacolo da sempre protagonista di Altrocioccolato che negli anni ha portato a Città di Castello proposte musicali di grande prestigio con interpreti di fama internazionale: novità di quest'anno una rassegna nella rassegna interamente dedicata al folk dal titolo Musica Etica, Musica d'ETICETTA, perché la gente possa essere protagonista assoluta come nello spirito della manifestazione. Tra gli ospiti sul palco Flaco Leosu Banda, The Black Animals, Distilleria a Vapore, Groove Tribu (Mauro Giorgeschi Trio), Boda, Organico e tanti altri. Ancora una volta una grande festa all'insegna dell'incontro e della condivisione che partendo dalla passione per il mondo del Cacao e del Cioccolato equo e solidale, vuole abbracciare le più ampie tematiche della sostenibilità e della salvaguardia del cibo e della Terra e dare la possibilità ai produttori e alle realtà dell'Economia solidale italiana, di presentare e raccontare i propri prodotti, i propri progetti, le proprie storie, ma anche far emergere le difficoltà e i problemi del proprio lavoro che stanno alla base dello sfruttamento e della povertà del Sud del Mondo. La manifestazione è realizzata grazie al supporto di Regione Umbria, Comune di Città di Castello, Gal Umbria e in collaborazione con Equo Garantito, LiberoMondo, CAES, Altreconomia, Terra Nuova e ad Altromercato, sponsor e sostenitori della manifestazione.